



MANOVRA

Bersani: «Italia umiliata
Il premier se ne vada»
Beppe Grillo in piazza

alle pagine 4 e 5



VENEZIA

Il trionfo di Sokurov
e di Terraferma di Cialleste
Polanski a mani vuote

a pagina 45

LA DOMENICA della LUCANIA

Speciale Energheia
"I Brevissimi-Domenico Bid" a Padovani
Tutti i racconti in gara

da pagina 11 a pagina 17



il Quotidiano della Basilicata

Anno 10. n.250€ 1.20
in abbinata obbligatoria con Italia Oggi

Domenica 11 settembre 2011
www.quotidianodellabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835-256440, fax 0835-256466



XI SETTEMBRE 2001-2011

QUANDO CAMBIO' IL MONDO

di PARIDELEPORACE

Nel 1978 quando rapirono Aldo Moro avevo 16 anni. Nel 1992 quando Falcone saltò in aria con la scorta ne avevo 30. Quando le Torri gemelle si sbriciolarono segue a pagina 18



Obama «Minacce credibili»

Le nostre storie

Centola de "La Ricotta"
«Quel giorno ero a Manhattan»

Il romanzo di un creativo lucano sull'attacco alle torri

Il nostro viaggio di nozze mai fatto

alle pagine 8, 9 e 10

Il palio delle nomine

Acquedotto Lucano: la Bersani uno blinda Marotta e offre la presidenza all'avvocato Dino Donnoli (Defilippiano doc)
Sviluppo Basilicata: le banche chiedono Ricciuti
Colangelo fuori dai giochi. Ignazio Petrone alla Sel



Donnoli



Marotta



Ricciuti



Petrone



Colangelo

SALVATORE SANTORO alle pagine 6 e 7

SPORT

Melfi, Irsinamatera e Francavilla cercano continuità La domenica delle conferme



Eccellenza e Promozione

Scendono in campo trentadue squadre lucane
Comincia l'avventura del calcio regionale

Ciclismo

Si chiude il Giro a Genzano
Successo italiano nella tappa di Matera
Vince Zennaro

Vertenza Agrobios Protesta sulla Jonica Adduce rinuncia all'indennità «Ritiro la Cigo»



ANTONIO CORRADO a pagina 19

Barile

Ritrovati ostensorio e reliquie rubati nel 2009 nella chiesa di San Rocco
La scoperta di alcuni passanti nel terreno della Papalea

a pagina 27

Investiamo sul nostro futuro

matera fiera

www.materafiera.com
SECONDA EDIZIONE

FIERA GENERALE NAZIONALE
MATERA PIAZZA DELLA VISITAZIONE
7/11 SETTEMBRE 2011

ARTIGIANATO COMMERCIO ENOGASTRONOMIA ENERGIA

Matera è fiera è un evento ideato e promosso da: **QUADRUN** PROMOZIONE E SVILUPPO

Pollino

Cinghiali da risorsa a rovina
Sovraffollamento nel Parco
Continua il dibattito

a pagina 25



gruppofesta

Distributore autorizzato JLG

Noleggio e vendita piattaforme aeree

Tel. 0835 381651 - 75100 Matera
info@gruppofesta.it - gruppofesta.it

Brevi

Ferito in autostrada
confessa omicidio

VENEZIA - «Ho ucciso» mia moglie. Così in pieno stato confusionale, occhi persi nel vuoto, e il corpo martoriato da tagli e ferite si è rivolto agli agenti della Polizia che lo hanno fermato lungo la A4. Franco Manzato, 48 anni, questo il nome dell'uomo, era stato visto fermo nella sua Mercedes con la testa appoggiata sul volante lungo l'autostrada A4 all'altezza di Portogruaro (Venezia) dagli automobilisti che hanno fatto scattare l'allarme preoccupati della sua incolumità. Ma quando la polizia è giunta sul posto e lo ha portato in ospedale è venuta fuori una verità ben più drammatica confermata dal ritrovamento del cadavere della donna. Manzato, prima di chiudersi in un rassegnato mutismo ha dato le proprie generalità ma spiegato di abitare a Santa Maria di Sala, nel Veneto, e che proprio lì aveva lasciato il cadavere della moglie che aveva ucciso.

«Ti passo radiazioni»
dimissioni al governo

TOKYO - Il governo del premier nipponico Yoshihiko Noda perde il primo «pezzo» a una settimana dal varo. Il ministro dell'Economia Yoshiro Hachiro ha rassegnato le sue dimissioni ieri dopo le polemiche scoppiate per le dichiarazioni al rientro dalla visita a Fukushima. Aveva definito la cosiddetta «no-entry zone» «città fantasma» e poi toccando un giornalista ha detto: «ti passo un po' di radiazioni».

Uscita a effetto di Maroni sulla notte di scontri in Val Susa tra polizia e no Tav

«Hanno intenzione di uccidere»

SUSA (TORINO) - Dopo l'ennesima notte di scontri in Val Susa, dove si lavora per la costruzione della Torino-Lione, il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha affermato ieri che nel movimento No Tav «qualcuno ha intenzione di uccidere».

I disordini di due giorni fa sono conclusi con il fermo di due donne ma senza feriti. Però l'escalation di violenza preoccupa, tanto che il primo a lanciare l'allarme è stato questa mattina il sindacato di polizia Sap, secondo il quale «in Valle si cerca il morto». Nel dibattito seguito a queste di-

chiarazioni, i No Tav sono intervenuti solo a fine giornata, respingendo «al mittente» le parole di Maroni.

«Ho sentito che il sindacato di polizia - aveva affermato in mattinata il ministro dell'Interno - dice che questi hanno intenzione di uccidere: io temo sia così, perché quando si prendono le bombe carta, le molotov, i massi da lanciare addosso a poliziotti e carabinieri, si ha intenzione di uccidere». Maroni aveva ribadito la linea della fermezza nei confronti di chi intralcerà i cantieri con la violenza: «siamo assolutamente determinati e

in grado di gestire la situazione - aveva assicurato - i cantieri andranno avanti».

Per fronteggiare la protesta No Tav, il Sap aveva chiesto di «cambiare le regole di ingaggio» delle forze dell'ordine, sottolineando che «da qualche settimana il numero complessivo di uomini impiegati è diminuito». Servono, sostiene il sindacato, «arresti, sentenze rapide e punizioni esemplari». La più originale è stata suggerita dal parlamentare del Pd Stefano Esposito, per il quale le donne arrestate la notte scorsa «dovrebbero essere messe a lavorare nel

cantiere» della Torino-Lione.

Obiettivo, «sei mesi di lavori socialmente utili» a stretto contatto con le forze dell'ordine, per «imparare la difesa dei valori dello Stato». Fra le reazioni all'allarme di Maroni, tutte improntate sulla denuncia della «guerra allo Stato» e sulla richiesta di «più rigore» (assessore piemontese ai Trasporti, Barbara Bonino), si distingue la voce fuori dal coro del sindacato



Dimostranti no Tav durante gli scontri

di polizia indipendente Coisp. «Le parole di Maroni sono solo frasi a effetto». I No Tav hanno annunciato un presidio di solidarietà per le due arrestate lunedì a Torino.

Barbara Paloschi

Roma. Un'altra è ferita, arrestato l'uomo che era con loro
Muore durante un gioco erotico
Una giovane soffocata dalle corde



Soter Mulè, l'uomo esperto di bondage

ROMA - Legate e sospese come due marionette in cui il dolore, il soffocamento e il piacere fisico dipendono dai movimenti dell'altra. E un voyeur che le osserva eccitato dopo averle legate con l'antica tecnica giapponese dello Shibari. Ma in pochi minuti l'erotismo è diventato morte. È finito in tragedia il «gioco» praticato ieri notte da tre persone a Roma nei locali delle caldaie di un palazzo dell'Agenzia delle Entrate: una studentessa leccese di 23 anni Paola C. è morta soffocata, impiccata con il cappio che aveva al collo, e un'altra ragazza, 24 enne romana, Federica F. è in gravi condizioni. L'amico che invece le ha legate, un ingegnere romano di 42 anni, Soter Mulè esperto di

bondage, è stato invece arrestato con l'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale, ma si sta valutando anche l'ipotesi di trasformare l'imputazione in omicidio preterintenzionale.

Prima di scendere nelle caldaie dei garage fino alle 4, i tre avevano trascorso la serata in un locale, avevano bevuto e, sembra, fumato droga. Poi l'idea dello Shibari. La 24 enne, che lavora come usciere negli uffici di una agenzia esterna che si occupa dei servizi di reception dell'edificio, ha proposto come luogo del gioco il vano caldaia del palazzo dove lavora, in via di Settebagni, alla periferia nord di Roma. Tutti d'accordo. E Soter Mulè, l'ingegnere esperto di bondage, ha co-

minciato ad avvolgerle con lesue mani esperte. Le due ragazze erano legate con una stessa corda in varie parti del corpo fino al collo. La corda passava su un tubo orizzontale della caldaia all'altezza di due metri da terra. Attraverso il gioco dello Shibari ognuna faceva da contrappeso all'altra alternandosi in saltelli: una scendeva verso terra, l'altra saliva verso l'alto con il balzello, dandosi la spinta con le punte dei piedi, in una sorta di dondolio.

Salendo, la corda provocava uno strozzamento che durava alcuni secondi: il soffocamento, secondo alcune tecniche erotiche, produce infatti una sensazione simile all'orgasmo. E il minimo movimento di una, condizionava i movimenti dell'altra. Ma una delle due ragazze a un certo punto è svenuta ed è rimasta impiccata. L'ingegnere che assisteva alla scena ha tentato di tagliare la fune cercando di salvare l'altra ragazza, la 24 enne, e ha chiamato l'ambulanza: la ragazza è finita in rianimazione in ospedale, dove è tuttora ricoverata.

La Squadra Mobile di Roma ha trattenuto Mulè per ore nei suoi uffici nel pomeriggio lo ha arrestato con l'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale.

Lorenzo Attianese

mettiamo in circolo
l'energia
scegli le obbligazioni eni

in banca e Poste Italiane dal 14 settembre al 4 ottobre

Periodo di offerta dal 14 settembre al 4 ottobre, salvo chiusura anticipata. Per la dell'azione leggere il Prospetto informativo disponibile sui siti Internet dell'Emittente emittente, del responsabile del collocamento, dei soggetti collocatori e di Borsa Italiana S.p.A. Copia cartacea del Prospetto informativo può essere richiesta gratuitamente presso la sede sociale di eni in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, nonché presso i responsabili del collocamento e i soggetti collocatori, sia nei gli uffici generali che nei

eni.com



Battaglia lungi dall'essere conclusa, i cecchini al soldo di Gheddafi mietono molte vittime A Bani Walid continua la resistenza dei lealisti

CHI SI aspettava a Bani Walid e Sirte un attacco fulmineo e travolgente come quello che ha portato le forze del Cnt nella "casa" di Muammar Gheddafi a Tripoli rimarrà deluso: i reparti che dovevano archiviare la pratica più semplice sulla carta, conquistando la roccaforte dei fedelissimi del rais nella cittadina in pieno deserto a sud di Misurata, hanno invece incontrato una forte resistenza, con un certo numero di vittime. Neanche i raid della Nato, che ieri ha colpito più volte, hanno dato mai i risultati che si aspettavano. I soldati della Nato, che per tutta risposta hanno fatto piovere sulle postazioni avanzate dei ribelli missili Grad e colpi di arti-

Atmosfera tesa tra i ribelli, l'ex rais lancia missili e artiglieria in mezzo ai combattenti in pieno deserto

glieria. Miciali i cecchini, in agguato sulle colline desertiche in questo pezzo orientale del Jebel Nafusa, l'altopiano che rievoca paesaggi western e guerre indiane piuttosto che guerrecie civili.

Stessa situazione a Sirte, dove gli insorti restano ad alcune decine di chilometri dalla città natale di Muammar Gheddafi e dove la resistenza dei lealisti è stata strenua. Il rais continua ad essere ucciso di bosco e dalla Guinea Bissau il premier Carlos Gomes Junior fa sapere che sarebbe pronto ad ac-

coglierlo «a braccia aperte». Ieri si è appreso che un altro convoglio di una decina di veicoli con a bordo persone vicine al colonnello è giunto ad Agadez, nel nord del Niger. Chissà se si tratta di defezioni o di fedelissimi che il rais invia in avanscoperta per preparare una sua possibile fuga.

A Bani Walid l'atmosfera nel principale campo di raccordo dei ribelli era tesa sin dal primo mattino: oltre ai soldati del rais hanno avuto a che fare con una carovana di giornalisti, fotografi e camera-

man stranieri e locali, tutti a caccia dell'immagine simbolo di questa battaglia, forse l'ultima se le cose andranno come prevedono gli insorti. Caduto questo piccolo centro, dove sarebbero asserragliati almeno 800 uomini del rais (3.000 secondo altre fonti non verificabili) la battaglia per Sirte sarebbe più facile e l'ulteriore invito alla resa offerto ieri da Mustafa Abdul Jalil, il presidente del Cnt, potrebbe trovare un seguito anche qui, dove molti abitanti tribù si dicono pronti a gettare le armi e firmare la pace. «La decisione spetta ora ai comandanti sul campo», è stato il monito di Jalil, ieri in visita la prima volta a Misurata.



Due ribelli in preparazione della battaglia

ATTACCO IN EGITTO

Sei persone assediato, Netanyahu: «Tragedia sfiorata» La folla del Cairo assalta l'ambasciata di Israele

IL CAIRO, 10 SET - L'ambasciata israeliana è stata assalita dalla folla e la devastazione della sede diplomatica segna uno dei punti più bassi nei rapporti fra Egitto e Israele, da quando il Cairo divenne il primo paese arabo a firmare l'accordo di pace nel 1979. Gli scontri che hanno segnato la notte di due giorni fa, provocando oltre mille feriti e tre vittime, sono stati tra i più violenti dalla fine della rivoluzione che, a febbraio, ha deposto Hosni Mubarak.

L'ambasciata israeliana era già stata bersaglio di manifestazioni per protestare per l'uccisione di cinque guardie di frontiera subito dopo l'attentato ad Eilat. La sesta è spirata proprio ieri in ospedale. E nell'ultima manifestazione un solitario manifestante era riuscito perfino a togliere la bandiera della stella di David issata sul pennone al diciottesimo piano dell'edificio, che ospita la sede diplomatica.

Dopo avere demolito a martellate e a colpi di ariete il muro di protezione eretto solo qualche giorno fa a protezione della sede diplomatica, nella serata di ieri decine di manifestanti hanno scalato l'edificio per arrivare ai locali dell'ambasciata israeliana e dopo esservi entrati hanno lanciato nel vuoto centinaia di documenti diplomatici. L'ambasciatore israeliano Itzhak Levanon è stato costretto ad una evacuazione precipitosa insieme ad una ottantina di componenti del suo staff e dei

loro familiari. Sei uomini della sicurezza sono stati tratti in salvo dall'intervento di una unità delle teste di cuoio egiziane.

In Egitto è rimasto il numero due dell'ambasciata. La notte è stata quindi segnata da violenti scontri fra manifestanti e forze dell'ordine arrivate in massa, con decine di blindati anche alla luce dell'appello del presidente Usa Barack Obama alle autorità egiziane ad intervenire per assicurare la protezione alla sede diplomatica israeliana. Ieri la situazione è stata calma anche se tesa. La zona attorno all'ambasciata continua ad essere fortemente pre-

sidiata mentre da Israele è arrivato in serata l'annuncio che l'ambasciatore tornerà al Cairo il più presto possibile, non appena sarà assicurata la necessaria sicurezza. La notte di fuoco ha portato le prime decisioni politiche prese in una riunione straordinaria fra il consiglio supremo delle forze armate e il gabinetto di crisi del governo egiziano.

Come primo atto la giunta militare ha respinto le dimissioni messe sul tavolo dal premier Essam Sharaf ed ha assicurato il suo impegno al rispetto di tutti i trattati internazionali, inclusi quelli che riguardano la protezione delle sedi di-



Blindo della polizia in fiamme all'ingresso dell'ambasciata di Israele al Cairo

plomatiche sul suo territorio. Da questo vertice straordinario è anche venuta l'indicazione che le forze dell'ordine potranno ricorrere a tutte le norme previste dalla legge d'emergenza. In vigore da trent'anni, i manifestanti di piazza Tahrir ne chiedono la revoca dall'inizio

della rivoluzione.

Il disastro «è stato evitato», ma l'incidente è stato «grave»; e la leadership egiziana del dopo Mubarak non può ignorare «il violento clima di attacco alle relazioni con Israele». E a metà fra il sospiro di sollievo e il fiato mozzato dell'angoscia la reazione del premier israeliano Benjamin Netanyahu. Una violazione evidente della «sacralità» della sede diplomatica, sfociata nel rimpatrio immediato dell'ambasciatore e di tutti i funzionari e dipendenti della missione e loro familiari (80 persone, con la sola eccezione del console). Aggrappato all'aiuto vitale dell'alleato americano Netanyahu ha misurato ieri ogni parola. «È stato un incidente grave, ma sarebbe potuto essere peggiore. Sono soddisfatto che siamo riusciti a evitare un disastro e voglio ringraziare il presidente Obama per il suo aiuto», parole consolatorie anche per le forze dell'ordine egiziane che si sono dimostrate «disponibili» a difendere la sede diplomatica da quella che poteva essere una potenziale tragedia.

Danila Clegg

Sullo sfondo, le frizioni con la Turchia

L'assalto all'ambasciata israeliana al Cairo segna il clima di attesa e di tensione col quale l'Egitto guarda a due avvenimenti imminenti: la deposizione domani al processo Mubarak di Hussein Tantawi, capo del consiglio supremo delle forze armate che regge il Paese dalla deposizione dell'ex rais l'11 febbraio, e l'arrivo il giorno dopo, lunedì, del premier turco Recep Tayyip Erdogan, considerato da molti come un esempio da seguire per la linea dura che ha adottato nei confronti di Israele. Già da giorni si temeva che la manifestazione in piazza Tahrir indetta, come di consueto, nel giorno della preghiera del venerdì, avrebbe costituito una occasione per nuove proteste davanti all'ambasciata israeliana.

Il racconto degli uomini nascosti nell'edificio

SEI uomini a un passo dal linciaggio. È il filo del racconto delle ore da incubo vissute stanotte dai responsabili della sicurezza degli uffici dell'ambasciata israeliana al Cairo, assediati da centinaia di dimostranti furiosi dietro un muro, un'ultima porta blindata e basta. Un racconto testimoniato ieri in presa diretta da funzionari dello staff del primo ministro, Benjamin Netanyahu, rimasto in contatto telefonico con i sei sino all'irruzione in extremis di un'unità di comando egiziana. E alla salvezza. È stata una notte livida di paura finché un repentino blitz dei reparti speciali non ha liberato i sei scortandoli via dopo aver coperto i loro volti con passamontagna per sottrarli alla vista dei manifestanti che intanto avevano letteralmente conquistato l'ambasciata.

Il ritorno di Fidel Castro smentite le notizie di morte

FIDEL Castro torna a mostrarsi in pubblico e dice che le continue voci che lo danno per morto lo fanno sorridere come se «fosse una cattiva notizia morire». Il «lider maximo», che ha anche ironizzato sull'importanza che il mondo dà al suo stato di salute, ha conversato di questi e altri temi con un noto giornalista sud-americano, Mario Silva, lo scorso 6 settembre all'Havana; e sulla televisione pubblica venezuelana è stato diffuso l'audio dell'intervista e sono state mostrate foto dell'ex presidente cubano - la barba grigia e una sahariana bianca - che parla rilassato e mangia con il cronista. Alcune delle foto erano



già state pubblicate giovedì sul sito ufficiale del governo cubano. L'uscita coincide con il proliferare delle voci sull'effettivo stato di salute di Castro, che da due mesi non scrive le sue consuete «Reflexiones» e non era stato più visto in pubblico dall'aprile scorso.

Turismo all'aria aperta l'Italia è una meta ambita

I TURISTI all'aria aperta del turismo incoming italiano sono più maturi rispetto al 2010 e cresce la scelta dell'Italia come meta per una vacanza al mare, al lago o in montagna. Il Veneto ha la posizione leader tra le regioni e Toscana, Lombardia e Trentino hanno avuto un leggero calo rispetto al 2009. L'estate rimane la stagione migliore per questo tipo di vacanza, anche se rispetto al 2009 è stata notata una migliore distribuzione stagionale. Lo spiega la seconda indagine dell'Osservatorio permanente sul turismo in camper e all'aria aperta condotta dal Ciset, Centro internazionale di



Studi sull'economia turistica dell'università Cà Foscari di Venezia, incaricata da Fiere di Parma, Apc e Promocamp (Associazione imprenditori del turismo all'aria aperta) di «fotografare» le tendenze turistiche in atto e le esigenze dei «turisti itineranti».

claccando

il Lotto estrazione del 10 settembre 2011

Bari	43	24	21	90	16
Cagliari	30	49	52	90	13
Firenze	57	87	7	75	25
Genova	84	82	19	57	12
Milano	3	69	62	21	45
Napoli	6	87	53	74	21
Palermo	59	48	37	67	47
Roma	56	17	80	22	53
Torino	36	5	9	75	49
Venezia	45	25	77	73	8
Nazionale	67	76	13	32	87

INUMERI VINCENTI DEL "10 e LOTTO"
3-5-6-17-21-24-25-30-36-43
45-48-49-56-57-59-69-82-84-87

il SuperEnalotto Conc. n° 109

Montepremi 3.218.305,47 euro
2-8-9-29-53-75

punti 6 (jackpot 60.178.207,61)	punti 4	169,92
punti 5+1	punti 3	10,85
punti 5	Num. Superstar	63



Crisi e politica

Napolitano incontra Draghi al Colle
«Ho fiducia, possiamo farcela»

Il “tagliando” di Tremonti

Il ministro dell'Economia sulla crescita: «Se c'è qualcosa da cambiare per favorire lo sviluppo, lo faremo»

di ANDREA D'ORTENZO
e MANUELA TULLI

MARSIGLIA – Tracciata ora «la strada» per raggiungere il pareggio di bilancio con la manovra finanziaria, il governo e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti intendono ora mettere a punto il secondo indispensabile pilastro, anzi «l'automobile», per raggiungere l'obiettivo, aggiungendo delle misure destinate alla crescita o cambiando quelle già in essere ma che saranno sottoposte a un «tagliando». Lo chiedono i mercati e le istituzioni internazionali, ma indirettamente anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che anche oggi ha incontrato il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, ieri al G7 di Marsiglia. A conferma di una forte sinergia e azione comune vista in questi mesi dalle due istituzioni. Senza la crescita infatti, da raggiungere con un pacchetto di riforme, gli sforzi e i sacrifici imposti dalla manovra agli italiani potrebbero essere vanificati. Il ministro Tremonti, al vertice G7/G8 di Marsiglia punta così ad accelerare: «la prossima settimana, dopo aver in questa affrontato il pareggio di bilancio, faremo un tagliando all'economia e ai provvedimenti per la crescita». «Se ci sarà qualcosa da cambiare nei provvedimenti sulla crescita del governo lo faremo e, se necessario, ne aggiungeremo altri», spiega rivelando di averne già parlato al summit con «il vicedirettore generale della Banca d'Italia Ignazio Visco, con l'Fmi, l'Ocse, la Commissione Europea» che si sono detti interessati. Il ministro ha quindi utilizzato la metafora di un viaggio che deve avere una strada, una meta e una macchina. «La strada - ha dettagliato - è il pareggio di bilancio e lo faremo, visto che con il lavoro compiuto la settimana scorsa l'abbiamo definita. L'auto, che è la crescita, deve avere un motore buono, la benzina, i pezzi di ricambio e nessun ostacolo. La prossima settimana dobbiamo fargli il tagliando».

«La benzina - ha aggiunto - c'è ma dobbiamo fare il tagliando alle misure già varate sullo sviluppo, ne abbiamo fatte oltre 40, ora dobbiamo capire se sono conosciute, comunicarle meglio e capire se funzionano». Una mano tesa quindi ai cambiamenti e i suggerimenti delle istituzioni rispetto a una manovra «blindata» e approvata d'urgenza per dare un segnale ai mercati finanziari.

Dopo aver ricevuto i dibattuti mattino il Governatore di Bankitalia e prossimo presidente Bce Draghi, Napolitano non ha mancato, anche oggi, di disporre il Governo, politica e Paese tutto: «ce la dobbiamo fare, ce la possiamo fare», ha detto. «Io - ha aggiunto - non ho mai dubitato un solo momento della capacità di un Paese come il nostro che si è rialzato da cadute tremende, di trovare la strada di un nuovo sviluppo nel prossimo futuro». Anche il presidente del Senato Schifani ha lanciato un appello bipartisan per lo sviluppo del Paese, «che ha bisogno di una iniezione per la crescita economica e questa è una responsabilità del Parlamento e del governo che dovrebbe formulare nuove proposte».

I LAVORI. Manovra «blindata» la Camera, dunque, non ci sarà nessuna modifica - hanno assicurato ieri il governo e maggioranza - e il via

libera definitivo dovrebbe arrivare mercoledì 14 settembre, più o meno a un mese dal varo. Ieri la Commissione Bilancio ha continuato a votare e a respingere tutti gli emendamenti. Poi impegni legati alle feste di partito, ma anche a eventi familiari, hanno portato alla sospensione dei lavori che riprenderanno domani. «La manovra è questa e non si cambia», dice il rappresentante del governo in Commissione, il sottosegretario all'Economia, Bruno Cesario, che esclude ipotesi di altri interventi per esempio in materia pensionistica. E a chi ricorda che venerdì la Borsa di Milano ha perso quasi il 5%, l'esponente del Tesoro replica: «Noi riteniamo che basti così, la manovra è forte, mette al riparo i nostri conti e ha avuto apprezzamento a livello europeo».

Anche la Lega fa un passo indietro e lascia cadere i suoi emendamenti. Se venerdì sera aveva addirittura votato contro il ripristino del taglio delle indennità dei parlamentari che svolgono anche un'altra professione, dopo aver presentato un emendamento identico a quello dell'opposizione, ieri invece non ha «segnalato» i propri emendamenti alla manovra per abbassare la soglia per il contributo di solidarietà e per introdurre una super-tassa per i calciatori, con un prelievo aggiuntivo nel caso in cui decidano di fare sciopero. Senza il richiamo gli emendamenti non sono stati messi al voto. «I mercati e la Bce hanno espropriato il Parlamento e non può modificare la manovra», ha rilevato Massimo Polledri della Lega. «Noi rimaniamo dell'idea - ha aggiunto l'esponente del Carroccio - che le cose siano perfettibili e che la

gio che deve avere una strada, una meta e una macchina».

La Lega annuncia che riproporrà le questioni del taglio delle indennità dei parlamentari e della super-tassa per i calciatori in sede di legge di stabilità. «Le turbolenze dei mercati impongono di fare presto e per questo la manovra verrà approvata così com'è la prossima settimana», ha detto il relatore, Remigio Ceroni del Pdl, confermando che «i temi aperti verranno ripresi a fine mese con la legge di stabilità», quella che una volta si chiamava legge Finanziaria. C'è il problema dei costi della politica, delle necessarie iniziative di sviluppo, confermate oggi dallo stesso ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Ma è verosimile che si riapra anche il capitolo pensioni, per innalzare ancora l'età, e che si mettano in cantiere altre misure di contenimento della spesa pubblica. «Sarà di fatto la terza manovra», commentano a Montecitorio fonti di maggioranza.

Alla legge di stabilità fa riferimento anche il sottosegretario Cesario, parlando, per esempio, della possibile correzione della norma riguardante lo stanziamento di aiuti per alcune zone italiane colpite da calamità (la Basilicata) escludendone altre (per esempio le Marche).

Intanto la Camera si prepara al rush finale: dopo la pausa domenicale, i lavori riprenderanno domani mattina in Commissione. Nel pomeriggio il decreto arriverà in Aula per la discussione generale. Martedì verosimilmente la richiesta della fiducia e mercoledì l'ok definitivo. Poi tutto pronto per ripartire con il cantiere «Finanziaria».

Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, e il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano



LE CONSEGUENZE DALLA MANOVRA

Settimana di fuoco per le autonomie locali

ROMA – Un'altra settimana di fuoco per le autonomie locali. Nei giorni in cui la manovra arriva in aula alla Camera, Regioni, Province e Comuni chiedono di aprire alle loro richieste, di rivedere i tagli e di scongiurare il voto di fiducia. Perché, spiega il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, «la scelta del voto di fiducia a fronte della richiesta di Regioni e autonomie locali di emendamenti bipartisan per consentire gli investimenti è un chiaro elemento negativo». E mentre Errani e il governatore della Puglia, Nichi Vendola, insistono anche sulla necessità di una patrimoniale, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, chiederà al premier Silvio Berlusconi che a beneficiare dei minori tagli previsti per le autonomie siano per primi i Comuni.

In attesa di un segnale da Palazzo, Regioni ed enti locali non resteranno con le mani in mano. Giovedì si protesterà a tutti i livelli. I sindaci hanno indetto uno «sciopero» con relativa riconsegna al prefetto e al ministro dell'Interno delle deleghe in materia di anagrafe e stato civile e la chiusura simbolica dei rispettivi uffici. I governatori consegneranno i contratti per il trasporto pubblico locale su ferro e gomma, perché ha detto Errani «c'è il rischio default delle aziende di trasporto locale». Mobilitazione anche per le Province, strozzate da un del costituzionale («demagogico» a detta dell'Upi) che vuole trasferire le loro competenze alle Regioni. «La decisione è presa e andiamo avanti», ha spiegato ieri Maroni - ci abbiamo ragionato a lungo, convinceremo gli scettici e i contrari che è la decisione giusta».

Alla base delle proteste ci sono soprattutto i tagli previsti in manovra per Regioni ed enti locali. 6 miliardi di euro all'inizio, poi ridotti a 4,2. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha annunciato che chiederà a Berlusconi di ripartire i due miliardi di minori tagli agli enti locali a vantaggio dei Comuni, per poi distribuirli sugli altri livelli istituzionali. In attesa della mobilitazione del 15 settembre, domani cittadini e rappresentanti delle autonomie piemontesi si riuniranno al Centro Congressi della Regione. Martedì invece sarà la volta dell'assemblea plenaria della Conferenza

dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, convocata a Roma. Il tutto mentre le Regioni hanno avviato un percorso di «autoriforma», per ridurre i costi gestionali e combattere gli sprechi. Già due giorni fa Regioni, Province e Comuni avevano chiesto a Berlusconi l'istituzione di una commissione straordinaria paritetica mista nell'ottica di una semplificazione della governance del territorio: una proposta «condivisa» anche dal ministro per i Rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto, che alle autonomie ora però chiede collaborazione: «alle Regioni e agli Enti locali che lamentano comprensibilmente la pesantezza dei tagli alle spese operanti dalle manovre che si sono susseguite, dico che questo è il tempo per fissare gli obiettivi di finanza pubblica, lo richiede la salvaguardia del nostro futuro».

Altro tema caldissimo in questi giorni è quello relativo alla scuola, visto che domani inizia l'anno. Sulla questione è intervenuto duramente il leader di Idv, Antonio Di Pietro. «Domani - ha detto - riapriranno le scuole, e tutti, docenti, studenti e genitori, già sanno perfettamente che dovranno affrontare un nuovo periodo di caos

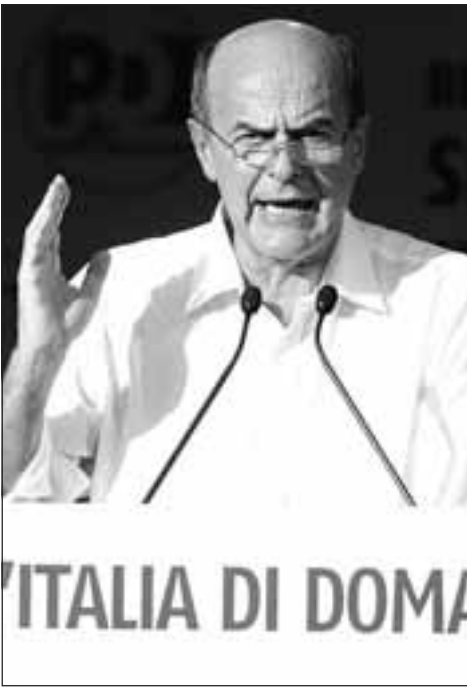
e incertezza, senza docenti, senza presidi, senza soldi, senza laboratori, senza classi. La riforma Gelmini ha inflitto un colpo mortale al lavoro e alla dignità dei docenti, ha messo definitivamente in ginocchio la formazione scolastica e ha scippato il diritto allo studio di milioni di giovani, privando così il Paese della principale risorsa per il futuro».

«Le cifre parlano da sole - continua Di Pietro - otto miliardi di euro sottratti al comparto scolastico in tre anni, duecentomila insegnanti precari privati di ogni possibilità di stabilizzazione, classi che scoppiano tanto sono in zeppate, con risultati facilmente immaginabili in termini sia di sicurezza che di efficacia didattica. Il disastro che questo governo sta provocando nel settore più delicato e strategico della vita pubblica non si ferma qui. Il pasticcio delle doppie graduatorie, combinato solo per compiacere i peggiori istinti della Lega, alimenta una scellerata guerra tra poveri e fa sì che centinaia di scolari troveranno in un istante confusione».

LA PROTESTA A ROMA

Indignati e popolo viola in tenda: «Ecco come ci avete ridotto»

ROMA – Hanno montato delle tende da campeggio e si sono accampati sul prato di piazza San Giovanni a Roma per dire a tutti, ma soprattutto al governo: «Guardate come ci avete ridotto!». A manifestare ieri per le strade della capitale sono state alcune centinaia di persone chiamate all'appello da «Indignati» e Popolo Viola. Si sono dati appuntamento nel primo pomeriggio in piazza della Repubblica e poi sono partiti in corteo, dietro lo striscione «Non siamo merce di politici e banchieri», per dire no alla manovra del governo Berlusconi. Una protesta che loro stessi definiscono l'ultima chance per opporsi a scelte e provvedimenti che «non aiutano a uscire dalla crisi» e non risolvono gravi problemi del Paese: «dalla casta ai costi della politica, dall'evasione fiscale alla corruzione». Al grido di «Facciamo piazza pulita» gli «indignados italiani» hanno occupato gli spazi davanti piazza San Giovanni: «L'accampata - ha spiegato Chiara del movimento «Indignati di Roma» - è un modo per dire che viviamo una situazione tremenda dal punto di vista del precariato. Che non è solo dal punto di vista economico ma anche esistenziale. Scendere in piazza con le tende significa dire no agli affitti cari, al lavoro che non c'è e a quello che quando c'è è all'insegna dello sfruttamento. Le tende sono il simbolo del precariato di oggi».



Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani

Il leader del Pd alla festa di Pesaro: «Serve un Governo di transizione oppure il voto»

«Il premier vada via o ci porterà a fondo»

di SERENELLA MATTERA

PESARO – «Berlusconi deve togliersi di lì o ci porterà a fondo». Esplode la piazza del Partito democratico, quando Pier Luigi Bersani pronuncia queste parole. Il segretario posiziona il suo partito in prima fila nelle ore del la crisi e ribadisce la disponibilità a un governo «di transizione». Ma, visto che «non si può ne, nel caso in cui il Cavaliere non si facesse da parte. E intanto tuona contro una manovra che «non può metterci fuori dai guai» e annuncia una manifestazione nazionale per la «svolta» il 5 novembre a Roma.

«Siamo diventati lo strapuntino dell'Europa del mondo», è l'accusa che il leader del Pd muove a Berlusconi e Lega. Ci hanno portato, tuona, «a pochi passi dal precipizio». E di questa deriva è stato «compli-

ce» chi in questi anni, al contrario del Pd, ha praticato l'arte del «conformismo». Il governo, dice chiaro e forte il segretario, davanti alla piazza di Pesaro gremita per la chiusura della festa Pd, ha «mentito agli italiani» e vuole «sopravvivere truccando le carte senza avere più i numeri né la forza per governare».

Dal precipizio non ci salva, avverte il segretario, una manovra che «chiede soldi a chi non li ha» e «ricade sull'occupazione con l'azzeramento degli investimenti e l'assenza totale di misure per la crescita». Il Pd è disponibile a contribuire con le sue proposte (risparmi nella Pa e risorse da rendita e patrimoni), ma se alla Camera non si cambia, si rischia di «essere deracati il mese prossimo». A questo punto per risolvere le cose, è convinto Bersani, ci vuole innanzitutto un passo indietro del governo e di Berlusconi, e «una transizione affidata a un esecutivo più credibile» in Italia e all'estero. Altrimenti: al voto. Perché arrivare così al 2013 sarebbe «il disastro». Se elezioni saranno, il Pd cercherà di

limitato a venire incontro alle esigenze economiche di un amico in difficoltà. E in queste ore ribadisce di non temere le inchieste. Tra le incognite, al momento: non solo la data dell'incontro con i Pm, ma anche il fatto se la questione dell'intercezione pubblicata due giorni fa dall'Espresso tra Berlusconi e Lavitola sarà o meno oggetto dell'audizione.

Per gli inquirenti il partenopeo l'interrogatorio di Berlusconi può offrire un contributo importante per definire il luogo di commissione del presunto reato (concorso in estorsione continuata) contestato a Lavitola, a Tarantini e alla moglie dell'imprenditore barese Angela Devenuto. Soprattutto in considerazione del fatto che Berlusconi non ha mai negato di aver erogato ingenti somme di denaro a Tarantini attraverso Lavitola, che avrebbe poi trattato per sé buona parte delle somme, anche se il premier sottolinea che quei soldi non sono frutto di un ricatto bensì un aiuto a un amico che era venuto a trovarsi in gravi difficoltà economiche. Se il premier confermasse che il primo versamento è avvenuto a Arcore la competenza potrebbe ritenersi radicata presso la procura di Monza, se invece i pagamenti iniziali fossero stati effettuati a Roma entrerebbe in gioco la procura della capitale.



Il procuratore Lepore «Troveremo un'altra data, è un colloquio» Tarantini sarà ascoltato ancora

L'attività degli inquirenti, coordinati dal procuratore aggiunto Francesco Greco, appare dunque alle battute finali. Per domani sono stati fissati nuovi interrogatori. Nel pomeriggio il pm Francesco Curcio, Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock si receranno nel carcere di Poggoreale per ascoltare Tarantini. Per l'imprenditore, assistito dagli avvocati Alessandro Didì e Ivan Filippelli, si tratta del terzo interrogatorio, dopo quello di garanzia davanti al gip e l'interrogatorio investigativo reso ai pm, sostenuti rispettivamente il 3 e l'8 settembre scorsi. Nel primo incontro col giudice e con i sostituti, l'imprenditore ha negato di aver taglieggiato Berlusconi e ha chiamato in causa responsabilità di Lavitola, che si era imposto per fare da intermediario con il premier. Nel successivo interrogatorio, il cui verbale è stato secreto, Tarantini si sarebbe scottato anche sui presunti rapporti col presidente di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini e la moglie Marina Grossi, amministratore delegato della Selex Sistemi integrati. Secondo indiscrezioni, che gli inquirenti non hanno voluto confermare, i magistrati intenderebbero anche ascoltare altre persone in qualità di persone informate dei fatti, tra cui il l'avvocato e parlamentare del Pdl Nicolò Ghedini.

Per quanto riguarda l'indagine sulle fughe di notizie che hanno caratterizzato l'inchiesta, il ministero della Giustizia ha avviato venerdì accertamenti per valutare l'eventuale avvio di un'ispezione. «Un atto dovuto, compiuto peraltro dal Gers, che non può prescindere da un intervento del ministro», ha spiegato il Guardasigilli, Nitto Francesco Palma.



11 settembre 2001 - 11

New York si prepara a celebrare i suoi eroi nel decennale dell'attentato

«Oggi gli Usa sono più forti»

Il messaggio di Barack Obama ai cittadini americani arriva via radio e su You Tube

di UGO CALTAGIRONE

NEW YORK - «L'America oggi è più forte. E al Qaida è sulla via della sconfitta». Il messaggio di Barack Obama ai cittadini americani arriva via radio e su You Tube, nel giorno in cui iniziano le celebrazioni per il decennale dell'11 settembre. Si tratta di un messaggio rassicurante, nonostante sull'attentato più anniversario si agiti lo spettro di un nuovo attacco al cuore degli Stati Uniti. «Il futuro appartiene a coloro che vogliono costruire, non distruggere», afferma il presidente nel suo tradizionale discorso del sabato, sottolineando come «grazie agli sforzi costanti» di tutte le forze di sicurezza americane, la capacità operativa di al Qaida sia stata minata in modo irreversibile, soprattutto dopo l'uccisione del suo leader indiscusso: Osama Bin Laden. Ma poi Obama sprona i suoi più stretti consiglieri, invitandoli a tenere alta la vigilanza, a non sottovalutare le nuove minacce, a non commettere errori. E a non abbassare la guardia nemmeno nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Perché ci sono cellule ancora pronte a colpire.

A dieci anni dal tragico e spettacolare attacco portato quasi in contemporanea alle Twin Towers di New York, al lato sud del Pentagono e al volo precipitato in Pennsylvania e che avrebbe dovuto colpire Washington, quella del terrorismo resta una minaccia vera, anche se a dominare il dibattito politico in vista delle presidenziali del 2012 è la questione economica. Non a caso è caccia aperta in queste ore a un presunto commando della costola pakistana di al Qaida. Una cellula che vorrebbe mettere a segno un nuovo clamoroso attentato a New York o a Washington, con un auto o un camion bomba. Due dei sospetti terroristi, cittadini americani di origine araba, sarebbero già negli Usa. Uno in Europa. Dietro il piano ci sarebbe il successore di Bin Laden, al Zawahiri. E in questo clima che oggi il vicepresidente statunitense, Joe Biden, ha dato il via alle celebrazioni, recandosi a Shanksville, in Pennsylvania, dove cadde il volo 93 della United Airlines che - secondo il piano dei terroristi - avrebbe dovuto colpire il simbolo della democrazia americana, il Congresso. I morti furono 44: gli eroi che salvarono la capitale, come li ha definiti il presidente di allora George W. Bush, anch'egli a Shanksville dove è stato inaugurato il Flight 93 National Memorial, presente anche Bill Clinton. Domani, poi, il momento più atteso, la cerimonia di Ground Zero, blindatissima per la paura di un attentato. Ma New York vuole vivere. Anche per questo la vigilia del decennale è stata caratterizzata da una blindatura «soft», perché - ha sottolineato il sindaco, Michael Bloomberg, «altrimenti vincono loro».

Per il decennale dell'11 settembre, l'America vuole ricordare unità. Per questo a Ground Zero presenzieranno, l'uno accanto all'altro, Barack Obama e George W. Bush, insieme a tutte le massime autorità e ai familiari delle vittime. Sarà una cerimonia sobria, senza discorsi ufficiali: solo poesie e lunghi minuti di silenzio per ricordare le oltre duemila vittime del crollo delle Torri Gemelle e tutte le vittime

dell'11 settembre, i cui nomi saranno scanditi uno per uno. Obama - sempre accompagnato dalla First Lady Michelle - sicherà quindi alla cerimonia in Pennsylvania per fare poi ritorno a Washington, dove parteciperà alla cerimonia davanti al lato sud del Pentagono (su cui l'11 settembre del 2001 si schiantò il 77 dell'American Airlines provocando 184 morti). Poi al Kennedy Center, il presidente terrà l'unico discorso ufficiale della giornata. Intanto ieri la coppia presidenziale si è recata nel cimitero storico di Arlington per rendere omaggio ai caduti in Afghanistan e in Iraq. Le due guerre generate dal quel tragico 11 settembre 2001.

NEW YORK CELEBRA I SUOI EROI - La Grande Mela ancora ferita dagli attacchi di Al Qaida, ed è un voio in ansia per le minacce delle ultime ore, si ferma commossa per ricordare e rendere omaggio a chi perse la vita in quel giorno maledetto di dieci anni fa. Soprattutto quelli che si sacrificarono per salvare gli altri, come le decine di



vigili del fuoco divenuti uno dei simboli più forti della tragedia. La gente comune, come i leader di ieri e di oggi, saranno domani tutti uniti per stringersi ai parenti delle vittime e dimostrare al mondo che l'America è riuscita a rialzarsi, dopo essere stata colpita al cuore. Barack Obama e George W. Bush, assieme a Ground Zero, nel primo anniversario della strage dopo l'eliminazione del suo artefice, Osama Bin Laden. Sarà il momento culminante di una giornata in cui non solo l'America, ma tutto il mondo, rievoleranno il nastro della memoria, rievocando quei 102 minuti che travolsero la coscienza di tutti. La città rivive come una ferita mai chiusa il crollo delle Twin Towers ad opera dei terroristi di al Qaida che provocò la morte di 2.752 persone, di 90 nazionalità diverse. Tra loro anche 343 vigili del fuoco e 60 poliziotti. Anche a San Patrick si ricorda oggi il coraggio e il valore di quei poliziotti, di quei pompieri che non esitarono un momento a dare una mano, pur di salvare una vita. E per quel gesto persero la loro. Per ricordare il sacrificio oggi, dove sorgeva il World Trade Center, non ci saranno discorsi ufficiali, ma solo poesie. E la regola stabilita dal «padrone di casa», il sindaco Michael Bloomberg.

I RICORDI

Berlusconi: Piansi Napolitano: Sgomento

ROMA - «I primi soldati li porteremo a casa alla fine di questa primavera e via via diminuiranno la nostra presenza fino a non avere più forze nel 2014» in Afghanistan. Parola di Silvio Berlusconi intervenuto ieri sera allo speciale di Porta a Porta sull'11 settembre. In una puntata dedicata alle immagini di quella giornata, rimaste impresse negli occhi e nella memoria di tutti, il presidente del Consiglio pone un punto fermo nella lunga guerra all'estremismo e al terrorismo islamico. Una guerra protrattasi per dieci anni, tanti, anche se ciò non deve stupire, come sottolinea il presidente della Repubblica, anche lui davanti alle telecamere di Bruno Vespa. «È una guerra più che diffi-



Una tragica immagine dell'attentato terroristico di matrice islamica alle Twin Towers

LE STORIE

La pilota dell'Air Force pronta all'atto kamikaze

NEW YORK - Pronta a fare il kamikaze per abbattere il volo United 93: una tenente pilota dell'Air Force ricevette l'ordine di abbattere così quel che costì, il quarto aereo dirottato dai terroristi che avrebbe potuto prendere di mira la Casa Bianca o Capitol Hill. Il suo caccia F-16 era disarmato e Heather "Lucy" Penney era pronta a dare la sua vita l'11 settembre schiantandosi contro il Boeing 757 fuori rotta pur di portare a termine la missione. Non fu necessario perché un gruppo di passeggeri riprese il controllo del jet nelle mani di al Qaida e lo fecero schiantare su un prato di Shanksville, in Pennsylvania. «Avevamo l'ordine di abbatterlo. E non avendo a bordo né missili o munizioni eravamo pronti a speronarlo», ha detto la Penney al Washington Post parlando per la prima volta della sua esperienza la terribile mattina delle stragi: «In pratica era una missione suicida». Per anni la Penney non aveva dato interviste sulla sua esperienza dell'11 settembre che inclusero anche quella di scortare l'Air Force One nella "no fly zone" sulla capitale. Ed oggi, il suo straordinario racconto su quella che avrebbe potuto essere un viaggio di sola andata. L'attacco di al Qaida aveva preso Andrews di sorpresa. La confusione regnava sovrana. Non c'era niente di pronto. Per strano che possa sembrare oggi sulla pista della principale base aerea militare alle porte di Washington non c'erano aerei armati. Con la Penney (una biondina con lo stesso "sorriso Colgate" di dieci anni fa) si era levato in volo il collega Mark Sasseville. Lei avrebbe dovuto colpire la coda del volo 93 mentre lui, un colonnello, avrebbe dovuto prendere di mira la cabina di pilotaggio. Sopravvivere alla missione era im-

probabile: se i piloti si fossero lanciati con il paracadute un istante prima dell'impatto avrebbero rischiato di mancare il bersaglio. «Speravo che sarei riuscita a fare due cose nello stesso tempo: ma ero consapevole che forse non avrebbe funzionato», ha detto la Penney. Alla fine l'azione dei due F-16 non fu necessaria (con buona pace dei complottisti secondo cui il volo 93 sarebbe stato abbattuto su ordine di Washington): fu una rivolta dei passeggeri a bordo dell'aereo dirottato che riprese il controllo dai dirottatori di al Qaida mandando l'aereo a schiantarsi sul prato della Pennsylvania anziché su un bersaglio altamente popolato o, come si temeva allora, sulla Casa Bianca o il Congresso.

Il racconto dell'impiegata "salvata" dalla Paltrow

piano della torre 2 del World Trade Center. Quella mattina maledetta, mentre attraversava distrattamente la sua città e i suoi concittadini, dando anche noi italiani un motivo d'orgoglio, data la sua nascita. Pagato il tributo al ricordo e pagato il tributo al presente, che vede e prevede la ricostruzione di Ground Zero con un'imponente Centro Commerciale e altre soluzioni anche di pregio ambientale, è doveroso fare alcune riflessioni politico-culturali.

1) Il crollo delle Twin Towers segnano la fine di un'epoca, l'epoca della supremazia americana in una specie di impero quasi globale; 2) i dieci anni da quella tragedia sono serviti per prendere atto di questa realtà, amara ma necessaria;



Una tragica immagine dell'attentato terroristico di matrice islamica alle Twin Towers

I dieci anni da quella tragedia sono serviti per prendere atto di questa realtà

La fine della supremazia americana

di Ottavio Rossani

MIGLIAIA di pagine per ricordare il 11 settembre 2001. Supplementi speciali, libri allegati ai giornali. E molti libri anche in libreria. Tutto per storicizzare l'evento. Per esorcizzarlo. Per non dimenticarlo, ma nello stesso tempo per prenderne le distanze. C'è ancora gente che dopo la tragedia, scampata, non si è ripresa. Ma la gran parte in Usa ha reagito bene. Oggi, a dieci anni dal crollo delle Torri, non risolve nulla questa valanga di commemorazioni. E tuttavia esse sono necessarie. Importante è interiorizzare quello che la tragedia oggi significa per gli americani e per il resto del mondo. In particolare per l'Europa, visto che noi siamo in Europa.

Intanto bisogna precisare che gli attentati sono stati due a New York, e il terzo al Pentagono, che per fortuna non ha provocato molti danni. L'altra cosa è la capacità di reagire degli americani: soprattutto va ricordato il sindaco Giuliani che pur essendo alla fine del suo mandato ha saputo gettarsi nell'impresa di abbracciare e sostenere la sua città e i suoi concittadini, dando anche noi italiani un motivo d'orgoglio, data la sua nascita.

Intanto bisogna precisare che gli attentati sono stati due a New York, e il terzo al Pentagono, che per fortuna non ha provocato molti danni. L'altra cosa è la capacità di reagire degli americani: soprattutto va ricordato il sindaco Giuliani che pur essendo alla fine del suo mandato ha saputo gettarsi nell'impresa di abbracciare e sostenere la sua città e i suoi concittadini, dando anche noi italiani un motivo d'orgoglio, data la sua nascita.

Intanto bisogna precisare che gli attentati sono stati due a New York, e il terzo al Pentagono, che per fortuna non ha provocato molti danni. L'altra cosa è la capacità di reagire degli americani: soprattutto va ricordato il sindaco Giuliani che pur essendo alla fine del suo mandato ha saputo gettarsi nell'impresa di abbracciare e sostenere la sua città e i suoi concittadini, dando anche noi italiani un motivo d'orgoglio, data la sua nascita.

Importante è interiorizzare quello che la tragedia oggi significa per gli americani e per il resto del mondo. E per noi in Europa

3) in dieci anni è cresciuta la Cina, che si profila come il potere preminente negli anni prossimi, tenendo anche conto degli investimenti cinesi negli Usa, talmente tanti che se fossero ritirati di colpo potrebbero far crollare l'economia americana, il che dimostra che gli investimenti stranieri oltre una certa quantità non sono positivi;

4) la tragedia delle Due Torri ha provocato la guerra contro l'Iraq, sulla base di informazioni manipolate, il che dimostra che spesso i servizi segreti non hanno come

obiettivo il bene del proprio Paese, ma rispondono a interessi di potestati economici;

5) gli attentati e la conseguente politica di "guerra preventiva" hanno indotto gli americani a scegliere Obama alla Presidenza, con la sua dottrina di civile convivenza e di giustizia sociale, che però non ha potuto attuare per via della bolla finanziaria che ancora condiziona le economie mondiali.

La cosa più importante da sottolineare è che ora gli Usa non hanno né la forza né la voglia di farsi

capofila del governo mondiale e cedono volentieri la guida di interventi nei territori a rischio e a difesa della democrazia. Il caso della Libia è esemplare, così come lo erano state le altre rivolte nei vari Paesi arabi. In Libia è stata la Francia a mettere in moto l'intervento a favore dei ribelli e a forzare la mano al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'Italia si è solo accodata, ma contro voglia, e senza ben capire l'importanza della posta in gioco.

Insomma il mondo è cambiato. E stanno cambiando anche i rap-

porti di forza. Ancora sono segnati le embrionali, ma c'è in atto un cambiamento di pelle dei vari Paesi dentro l'equilibrio (o disequilibrio?) internazionale. Gli Usa si sono un po' ritirati dentro il proprio perimetro, per sistemare questioni interne, e anche perché non può più permettersi né guerre umanitarie né guerre preventive né esportazioni di democrazia. Obama ha capito che forse vale la pena di affidare agli alleati periferici compiti sempre più rilevanti nello scacchiere internazionale, risparmiando sia denaro sia traumi.

Qualcuno ha poi detto che gli attentati hanno anche causato la crisi economica finanziaria che ha portato vicino al default gli Usa e che sta mettendo in ginocchio l'Europa. Non credo che sia così. Vero è che gli Usa hanno speso troppo per le due guerre dedicate all'esportazione della democrazia (ricordiamo l'Afghanistan). Ma la crisi è dovuta alla moltiplicazione irresponsabile dei titoli volatili e allo spirito truffaldino dei banchieri (viene chiamata "speculazione") che hanno avallato questa corsa ai titoli sganciati dalle realtà produttive in Usa e in tutta Europa. La Germania, che vuol fare la lezione all'Italia (che certo ha le sue peccate), non ha ancora capito da dove proviene il pericolo anche per lei. Purtroppo la cancelliera Merkel pensa che la Germania è forte e la crisi non la sfiorerà. Ma anche per essa qualche segnale di incertezza c'è.

Basta pensare che il partito della Merkel ha preso la seconda bastata alle ultime elezioni regionali del Magdeburgo. E questo mi fa pensare che comunque gli eventi non insegnano mai nulla, soprattutto ai politici che per prima cosa vogliono (certamente non "devono") dare priorità ai loro rapporti elettorali, a scapito anche dei loro Paesi. Quando si capirà che questo è il vero problema, sarà tardi.

L'ALLARME

Allerta massima Rischio attentati

di UGO CALTAGIRONE

NEW YORK - Allerta massima a New York poche ore dall'inizio delle celebrazioni per l'11 settembre, anche se per le strade della Grande Mela la vita sembra scorrere normalmente. Ma qui come a Washington e nel resto degli Stati Uniti è caccia a tre uomini sospettati di far parte di una cellula di al Qaida pronta a compiere un nuovo clamoroso attentato. Il presidente Barack Obama - costantemente aggiornato sugli sviluppi dell'indagine - ha invitato tutta l'amministrazione e le agenzie federali a tenere alta la vigilanza in vista delle commemorazioni e a non abbassare la guardia anche nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. La minaccia, insomma, non si esaurisce col weekend dell'11 settembre. Anche se le prossime ore sono quelle considerate più critiche.

Secondo le ultime informazioni raccolte dall'intelligence statunitense, due dei sospetti terroristi sarebbero cittadini americani di origine araba. Partiti dal Pakistan o dall'Afghanistan, sarebbero già entrati negli Stati Uniti la scorsa settimana. Il terzo uomo, invece, sarebbe volato in Europa e non è ancora chiara la sua destinazione finale siano gli States. Il commando starebbe quindi preparando un attacco con auto o camion bomba, molto probabilmente con l'obiettivo di colpire grandi infrastrutture, come ponti e tunnel. Anche se - come ha spiegato il portavoce della polizia di New York - una delle principali preoccupazioni resta quella dell'utilizzo da parte dei terroristi di armi chimiche e radioattive, le cosiddette "bombe sporche".

Nelle ultime ore, quindi, sono stati intensificati i controlli su tutti i veicoli sospetti, con decine di check points sparsi in tutta New York, soprattutto in prossimità dei punti di accesso all'isola di Manhattan: dal George Washington Bridge, che unisce il New Jersey a New York, al tunnel che unisce il Queens a Midtown Manhattan, al ponte di Verrazzano e all'Holland tunnel che uniscono Downtown Manhattan a Brooklyn e Staten Island. Ma tutti i luoghi simbolo degli Usa, da Times Square a New York, a Capitol Hill a Washington, al Golden Gate di San Francisco,

sono tenuti sotto strettissima sorveglianza. Così come Ground Zero dove oggi saranno presenti le massime autorità, a partire dal presidente Obama e dal suo predecessore George W. Bush. All'esistenza della presunta cellula di al Qaida pronta a colpire negli States si è arrivati grazie alla segnalazione di una fonte che in passato - spiegano gli investigatori - si è rivelata molto attendibile. Ma ci sono anche delle intercettazioni compiute da parte dell'intelligence Usa in cui si parla di un attacco da parte di una cellula pakistana in occasione dell'11 settembre. Proprio come aveva immaginato Osama Bin Laden: nel fortino di Abbottabad dove è stato ucciso dai Navy Seals americani erano state trovate infatti carte in cui si ipotizzavano nuovi attentati in coincidenza del decennale degli attacchi alle Torri Gemelle.

Dietro al complotto ci sarebbe il successore di Bin Laden, al Zawahiri: proprio lui - secondo le informazioni in possesso delle autorità statunitensi - potrebbe aver dato il via libera al nuovo piano criminale.

BENEDETTO XVI

«Tragedia aggravata dalla pretesa di aver agito nel nome di Dio»

CITTÀ DEL VATICANO «La tragedia di quel giorno è aggravata dalla pretesa degli attentatori di agire in nome di Dio». Benedetto XVI coglie l'occasione del decennale dell'11 settembre per ribadire con forza che mai la fede religiosa può essere usata per motivare violenza e terrorismo. «Ancora una volta, deve essere inequivocabilmente affermato che nessuna circostanza può mai giustificare atti di terrorismo», afferma il Papa nella lettera inviata all'arcivescovo di New York, Timothy Dolan, per il decimo anniversario degli attentati. Ratzinger rivolge il pensiero alle «tante vite innocenti» perse nel «brutale attacco» e le affida



«alla misericordia infinita di Dio», invocando la consolazione su quanti sono stati colpiti dalla perdita dei propri cari. «Ogni vita umana - si legge ancora nel messaggio - è preziosa agli occhi di Dio e non va risparmiato alcuno sforzo nel tentativo di promuovere nel mondo un genuino rispetto per i diritti inalienabili e la dignità delle persone e dei popoli dovunque essi siano».

REAZIONI POLITICHE

Casini legge drammatico sms di un giovane morto nelle Torri

DIVERSI i politici che hanno voluto ricordare la tragedia a partire da Casini che ha aperto il suo intervento alla festa dell'Udc leggendo l'sms di un giovane morto nelle Torri Gemelle. Anche in Calabria numerosi gli attestati di vicinanza al popolo americano, tra tutti il gruppo consiliare del Pdl, ad iniziare dal coordinatore regionale, Giuseppe Scopelliti e dal vice coordinatore vicario, Antonio Gentile: «L'amicizia che lega l'Italia agli Usa - prosegue la nota - la presenza di tanti italiani che hanno reso grande l'America ricevendo l'opportunità di sviluppare il loro ingegno, l'alleanza atlantica, sono valori scritti nel nostro Dna. Il Pdl come primo partito regionale, attraverso le figure più rappresentative, i senatori, i deputati, i consiglieri regionali, i sindaci, gli amministratori e gli elettori e simpatizzanti domani ricorderà in ogni manifestazione pubblica questo anniversario nella speranza che sia merito eterno di non violenza, di convivenza tra i popoli, di pace».



L'11 settembre

Dieci anni dopo, i ricordi dei lucani
sull'orrore di Ground Zero

Prigionieri a Manhattan

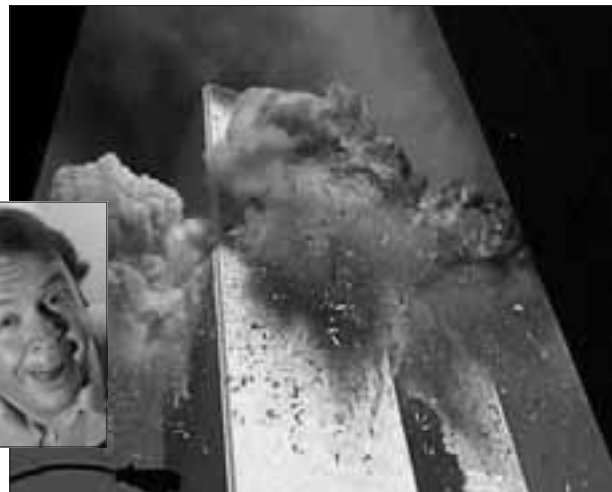
Peppino Centola con moglie e amici era a New York: «Era tutto così irreale»

di ALESSIA GIAMMARIA

«DOVEVAMO salire noi, ma sono scesi loro». Anche questo è l'11 settembre, se si considera che quel «noi» altri non è che Peppino Centola del trio «La Ricotta». La battuta pronta non poteva non esserci. Non per cinismo o insensibilità. Lui è proprio così. Nella vita prima ancora che sul palco. E poi «era tutto talmente irreale che nessuno, neanche i newyorkesi, riusciva a rendersi veramente conto di quello che stava accadendo proprio sotto i loro occhi».

Quell'11 settembre di 10 anni fa Peppino Centola si trovava a meno di un chilometro dalle Torri gemelle. A bordo di uno di quei pullman per turisti che fanno il tour della Grande mela, Peppino Centola con la moglie Rina Pietrafesa e un'altra coppia potentina di novelli sposi - Rocco Oriente e Carmelina Frammartino - stavano per arrivare proprio sotto le Twin towers. Il programma prevedeva che, scesi dal pullman, avrebbero preso uno degli ascensori e sarebbero arrivati su in cima. Proprio come hanno sempre fatto tanti turisti prima di loro. Le cose, purtroppo, sono andate diversamente. E per fortuna Peppino, Rina, Rocco e Carmelina da quel pullman non sono scesi. «Già mentre viaggiavamo verso la nostra meta - racconta oggi, 10 anni dopo, Peppino Centola - intorno a noi c'erano solo auto della polizia e mezzi dei Vigili del fuoco che a sirene spiegate correvano all'impazzata. Ma, in fondo, tutto quello sfrecciare ad alta velocità, in una città come New York poteva anche essere normale».

Basti pensare a tutti gli action movie made in Usa. C'è sempre almeno una scena dove le auto della NYPD sfrecciano a folle velocità per arrivare in tempo e fermare magari il serial killer di turno o il terrorista pronto a farsi esplodere. Ed è proprio per questo che «ho detto a mia moglie, un po' in allarme per tutte quelle sirene, di stare tranquilla perché a New York è normale». Ma quel giorno di normale non c'era assolutamente niente. Lo abbiamo capito solo dopo. Un dopo che non ha riguardato solo Peppino Centola, la moglie e l'altra coppia di sposi ma tutti i cittadini di New York. Basti pensare che una delle prime cose che un signore ci ha detto è stata: «Why do not you carry a flag?». Che io, non capendo l'inglese, neanche sapevo cosa mi stesse dicendo. Ed ecco nuovamente il «solo dopo». «Si solo dopo non ricordo chi ci ha tradotto quella frase. Quel signore, urlando, ci domandava perché «Noi non ave-



L'attacco alle torri gemelle dell'11 settembre 2001 e, nel riquadro, Peppino Centola

vamo, non indossavamo una bandiera». Le torri si sono schiantate e quel signore americano pensava a una sola cosa: the flag, la bandiera a stelle e strisce, quasi quel simbolo fosse il rimedio per la tragedia che era appena successa.

Gli aerei «che si schiantavano non li abbiamo visti». Peppino Centola, come ogni turista che si comandi, armato di videocamera stava riprendendo quello che aveva intorno «quando a un certo punto, dopo il boato tremendo seguito al crollo della Torre sud (la sud, colpita per seconda è crollata prima della nord n.d.r.) ho spostato verso l'alto la camera e ho visto che dalla nord usciva molto fumo». E nel sonoro del filmato si sente Peppino che, cambia il tono della voce, e quasi a imitare i giornalisti radiofonici americani degli anni '60, e dice: «...in questo momento a Manhattan c'è un palazzo che sta andando a fuoco». Con Rina, la moglie, che sorridendo gli risponde: «ma smettilla di fare il cretino».

Poi il secondo schianto. L'autista ha cominciato a urlare qualcosa. Tutti sono scesi dal pullman tranne noi. Ma in quel caos, non capendo quelle frasi senza senso che l'uomo urlava, siamo rimasti immobili non sapendo cosa fare. Del resto in quelle ore neanche alla Casa Bianca sapevano cosa fare. Ma questa è storia di oggi. Non di quell'11 settembre di dieci anni fa. «C'era - continua Peppino Centola - addirittura un signore molto anziano che in un italia-

no stentato ci ha detto: «è scoppiata la terza guerra mondiale». E ovviamente io non vi dico cosa gli ho risposto...».

Nel frattempo Manhattan viene completamente chiusa per ordine del sindaco Rudolph Giuliani. «Noi per tre giorni siamo stati «prigionieri» perché il nostro albergo si trovava proprio sull'isola e non ci potevamo muovere anche perché a tutti gli stranieri il governo aveva bloccato le carte di credito. In quanto non americani eravamo visti tutti come potenziali terroristi». E in una Manhattan «immersa nel buio e nella polvere come in una scena degna di «The day after» io e mia moglie camminavamo a piedi, tenendoci per mano, quasi fossimo davvero gli unici sopravvissuti a un'esplosione nucleare».

Intanto dall'altra parte dell'Oceano, in quella Potenza che «La Ricotta» ha portato in giro per l'Italia, a casa Centola c'è una sorella che, pur sapendo che Peppino è a New York, tranquillizza la madre dicendo che il fratello è già in Canada (seconda tappa del viaggio di nozze n.d.r.), in attesa che il telefono squilli. Solo «dopo tre ore sono riuscito a parlare con i miei e a rassicurarli». Una rassicurazione che, in perfetto stile «La Ricotta», non poteva che terminare con una risata. Tonino, fratello e compagno di scene (con Mario Ierace n.d.r.) di Peppino, che dice: «Allora siete vivi?». E all'ovvio «Sì di risposta, visto che stavano parlando al telefono, replica: «Allora vabbuoni!».

a.giammaria@luedi.it

IL RACCONTO

Viaggio di nozze sfumato
«Ma prima o poi
ci ritorneremo»



di FRANCESCO MENONNA

ARACCONTARLO, dieci anni dopo, ancora vivono con sgomento il ricordo. Nei giorni che seguirono l'11 settembre del 2001 avrebbero dovuto essere a New York in viaggio di nozze, ma l'attacco kamikaze contro le torri gemelle ne ha scombussolato i piani. Vincenzo Scavone e Tiziana Cossalter vivono entrambi a Pignola. Lui è nato a Potenza il 12 maggio del 1974, lei a Adria, in provincia di Rovigo, il 10 settembre dello stesso anno. Avevano già visitato New York e Philadelphia nel 1997 e ne erano rimasti favorevolmente impressionati, tanto da decidere di ritornarvi per il viaggio di nozze. Ma il volo previsto per il 14 di quel mese, fu naturalmente cancellato insieme a tanti altri viaggi previsti in quei giorni. «Dovevamo partire per gli States, poi in America è successo l'inferno», raccontano ricordando del mancato viaggio. Le immagini di quei giorni terribili sono ancora negli occhi e negli sguardi di tutto il pianeta. «Stavo preparando i dolci, per festeggiare il mio compleanno. Ebbi tanta paura», ricorda Tiziana. Vincenzo, invece, stava guardando la televisione: «Le immagini furono devastanti e terrificanti. La paura fu enorme».

«Lo spazio aereo - raccontano i due coniugi - fu chiuso e decidemmo di partire un mese dopo per la California. Ma anche in questa circostanza non fummo fortunati, perché a ottobre San Francisco e Los Angeles furono alle prese con la questione dell'antrace e per noi il viaggio di nozze si rivelò davvero un incubo».

Ma Tiziana e Vincenzo sono viaggiatori incalliti e stanno pensando di tornare nella metropoli americana: «Confidiamo di ritornare a New York quando sarà terminata la costruzione delle nuove torri, di altezza pari a cinquecento quarantuno metri. Vogliamo tornare nella Grande Mela, vogliamo rivedere Ground Zero. Non ci tireremo indietro».

f.menonna@luedi.it

Il romanzo d'esordio del potentino Carlo Danza propone una versione particolare di quei fatti

United Status of America, l'altra verità

Moda e drink nella Grande Mela che chiudeva l'era Bush
Ma siamo sicuri che sul Pentagono finì un'aereo?

di SARALORUSSO

POTENZA - E se la verità sull'11 settembre fosse altra? E se dietro all'attentato alle Torri gemelle si nascondesse tutta un'altra storia?

Chiedetelo a Lorenzo che di mestiere fa, omeglio, faceva, il pubblicitario e che nella vita non aveva altro a cui pensare se non programmare una godibile notte nella New York da bere, adattando al motivo della serata i gemelli Atlas di oro bianco comprati da Tiffany (i suoi preferiti) o uno dei 28 paia di scarpe, custoditi nell'armadio del suo appartamento, al 28esimo piano di uno dei grattacieli di Manhattan che si affacciano sull'Hudson.

Chiedetelo a lui che guadagnava tanti soldi (vendendo a peso d'oro più che cam-

pagne pubblicitarie, il proprio tempo), cambiava donne e ingurgitava drink, salutando tutti i buttafuori dei locali che contano nella Grande Mela.

L'attentato alle Torri era solo un pezzo della sua esistenza, lo sfondo di una vicenda personale per cui aveva perso il padre (un senatore morto in circostanze misteriose in carcere, accusato di speculazioni finanziarie sul disastro dell'11 settembre). L'attentato alle Torri diventa, poi, il motore di una nuova storia personale e collettiva.

L'attentato dell'11 settembre muove questo thriller che svela il verosimile americano e svolge e riannoda i dubbi sul complotto pubblico, con cui il mondo ha convisso da quel giorno.

Con questo primo romanzo, Carlo Dan-

za, potentino trapiantato a Barcellona, direttore di un'agenzia pubblicitaria, esordisce alla grande. Con un «trucchetto vintage», per dirla col giornalista Tommaso Labate che ne cura la prefazione. United Status of America è un mix «mescolato, non agitato» di mille ingredienti. Moda, pubblicità, personaggi reali (le citazioni sono quelle degli Usa post-attacco, pronti ad abbandonare l'era Bush, narrati sulle pagine del NY Times o di Vogue), saggezza metropolitana, l'amore che non c'è che arriva all'improvviso, curiosità, città, architettura. Al costo di - manco a dirlo - 11,09 euro.

In questo godibile volume edito da Edizioni Rotoform (a Potenza si trova facilmente nelle librerie), Danza racconta il suo particolare nine-eleven. Qualche anno dopo la distruzione delle Twin towers e l'aereo contro il Pentagono (ma siamo sicuri fosse proprio un aereo?), il protagonista del romanzo, Lorenzo (ma quanto è bravo Danza a rendere simpatico, pagina



La copertina del libro, Carlo Danza

dopo pagina, il più antipatico degli eroi) scopre una verità rovesciata sull'11 settembre. I cattivi non sempre sono dove ce li indicano e i buoni non sono sempre dalla parte giusta. Forse alla fine l'umanità si salva.

Scoperta la verità sull'attentato, giunti a pagina 175, di sicuro si è salvato il protagonista. Per l'umanità, forse c'è speranza.

s.lorusso@luedi.it

LA DOMENICA della LUCANIA

CheBasilicatafa



PREMIO
LETTERARIO
ENERGHEIA
XVII EDIZIONE

Speciale Energheia

Al racconto di Padovani
il Premio "I brevissimi-Domenico Bia"

L'avarizia il tema del concorso. I brevissimi è un premio a tema, molto breve - max 4000 battute -, che si svolge interamente on line, dalla scrittura alla lettura, sino alla indicazione dei dieci racconti più votati, pubblicati sul sito dell'associazione energheia e sul sito del Sindacato nazionale scrittori: retidedalus, diretto dallo scrittore Marco Paladini.

I temi oggetto della competizione, negli anni passati, hanno riguardato i cinque sensi. Nell'ordine (il viola, gli odori, il gusto, sfiorare, suoni, e il sesto senso). Esauriti i cinque sensi, gli scrittori si sono cimentati sulle virtù cardinali: (la temperanza, la forza, la prudenza e la giustizia). Dallo scorso anno sui sette peccati capitali, con la lussuria e quest'anno sull'avarizia.

Testa piena animo vuoto

di ALESSANDRO PADOVANI*

Ho passato la mia vita a studiare. Non me ne pento, lo dico con serenità. Oggi sono vecchio, stanco, artritico, deluso e cinico, ma pensate: tra tutte, la mia più grande sofferenza è quella di leggere con fatica. Ho letto biblioteche, librerie intere. Filosofia, storia, economia, politica, narrativa, gialli, romanzi. Leggevo tutto quello che mi passava sotto mano, senza pregiudizi. Non giudicavo un libro dal titolo o dalla copertina, io leggevo tutto, ogni cosa. Io avevo fame di libri.

Certo, alcuni possono essere più gustosi, ma io avevo fame, non mi importava quale fosse il piatto. La mia era ingordigia, una passione ai confini del maniacale. Il mio era un bisogno di colmare un vuoto che sentivo dentro, e che solo la letteratura poteva riempire. Chiamatela come volete: pazzia, malattia, fissazione, ma io avevo fame di libri, una di quelle che non vengono mai soddisfatte, ma chiedono ancora, e ancora.

Ho passato la mia vita a studiare. Non me ne pento, lo dico con serenità.

Avrei voluto vivere di più per conoscere più cose. Avere più tempo, leggere di più, esplorare di più. Come Odisseo, superare i limiti dell'umano.

Se l'intelletto ha dei limiti, io penso di averli raggiunti. Non dico affatto di sapere ogni cosa, sarebbe oltre che superbo, pure impossibile. La mia conoscenza è una briciola nell'universo in confronto alla mia ignoranza, lo diceva anche Socrate. Però mi sembra così inutile sapere tutte queste cose per perderle così, in un attimo. Perché l'uomo ha potenzialità illimitate e limiti così rigorosi? Mi piacerebbe saperlo, ma non ho abbastanza tempo per scoprirlo.

Il tempo ha fregato tutti i pensatori; quando stavano per arrivare ad una conclusione sensata, è arrivata invece la conclusione della loro vita. Se potessi esprimere un desiderio, chiederei di avere più tem-

po.

Ho passato la mia vita a studiare. Non me ne pento, lo dico con serenità.

Io non ho mai insegnato. Non ho mai pubblicato un libro. Non ho nemmeno mai fatto ripetizioni o scritto un articolo.

Il problema è che sono possessivo, avido, avaro dei miei pensieri e delle mie conoscenze. So cosa state pensando: "questo è proprio un cinico bastardo pieno di sé". Il problema è che avete ragione. Lo ammetto, sono consapevole di questo. Ma dirlo non cambierà la mia natura, io semplicemente la accetto. Ho passato tutta la vita a conoscere nuove teorie, a comprendere nuove visioni, a rielaborare nuovi punti di vista; ma io lo ho fatto per me, non per l'umanità.

A me, dell'umanità, non ne è mai fregato un accidente. Sono un cinico bastardo con un ego spropositato, lo so, ma non riesco a trovarci qualcosa di malvagio. Forse c'è, ma io non riesco a vederlo.

Vorrei dirvi che mi dispiace, ma non ci riesco proprio. Perché l'uomo deve pensare agli altri? Ognuno per sé. Dio per tutti. Ognuno è padrone della propria vita e dei propri pensieri. Io la mia conoscenza me la sono costruita con fatica, mattone su mattone, ed è troppo preziosa per regalarla all'umanità. Cosa ha fatto lei per me?

Ho passato la mia vita a studiare. Non me ne pento, lo dico con serenità.

Il problema è che ha un certo punto ti senti come se ciò che avessi guadagnato, conquistato con fatica, non servisse più a nulla. Io ho letto, ho studiato, ma non ho nulla. Seduto sulla scrivania, mentre scrivo questa lettera, mi sento povero, derubato di me stesso. Tutto quello che mi sembrava così prezioso, oggi non ha alcun valore. Insegnerai, scriverai, urlerai ciò che ho nella testa. Ma ormai è troppo tardi, sono vecchio. Ho accumulato provviste per un viaggio che sta per terminare.

Ho passato la mia vita a studiare.

Testa piena, animo vuoto; questo è quel che mi rimane.

* Pedavena (BL)



Speciale Energheia - Premio I Brevissimi

I tre più votati

di SILVIA MENCARELLI*

Si trovò a correre nel bel mezzo della notte, con il cuore in gola e la mente offuscata nell'oblio che segue al contatto violento con l'irreparabile. Ad ogni singolo ansimare nella sua fuga irrazionale dall'orrore diminuiva l'altrettanto insensato barlume di speranza che si trattasse soltanto di un terribile incubo, non poteva essere successo veramente. Il suo arrancare nel buio nella campagna umida e fredda era reso instabile e scomposto dal tremore che scuoteva ogni suo arto, la sconcertante consapevolezza che niente sarebbe stato più lo stesso tuonava nell'aria e permeava il suo intero corpo schiacciato con forza dal cielo nero che lo osservava inorridito. Il fischio in lontananza gli dette in un attimo un ispirato sollievo e la forza di accelerare la folle corsa fino a quando, nonostante l'oscurità, il paesaggio gli fu familiare: rallentò a poco a poco e cominciò ad avanzare convulsamente, era arrivato. Non più erba sotto i suoi piedi ma sassi, fece ancora qualche passo contratto mentre il cuore continuava a battere impazzito e il respiro era affannato al punto che ogni singola boccata di aria densa e gelida gli procurava una fitta dolorosa. La suola delle sue scarpe, strusciando tra i sassi, finalmente riconobbe la consistenza del ferro: chiuse gli occhi e sforzò l'udito. Era quasi il momento. Non gli aprì nemmeno quando il fischio si fece assordante e un fascio di luce squarciò il buio e il blando isolamento dal mondo esterno delle sue palpebre chiuse.

In un ultimo slancio avanzò ancora un poco, fece un altro disperato scatto, ebbe un sussulto, poi più nulla. Stringeva tra le mani la busta con le banconote che gli spettavano, avrebbe voluto portarle con sé ma aveva il sospetto che non fosse possibile. Quando aprì gli occhi nuovamente era faccia a faccia con lui, l'uomo che gli doveva quei soldi, che aveva rincorso per tanto tempo, che non poteva pagarlo, che lo implorava di aspettare ancora, che aveva incontrato quella notte, che poco prima aveva ucciso.

*Pistoia

UNA
notteLuigi
d'oro

di DAVIDE RISSO*



Il cielo era di un blu così profondo e intenso che quelle piccole strisce bianche davano l'impressione d'essere schiuma di onde sospinte dal vento. La testa di Edmond era però così colma che, se avesse prestato attenzione a quei piccoli particolari, sarebbero senza dubbio straripati. Passò su e giù per il Pont Neuf più volte, senza nemmeno curarsi della Garonna che, parecchi metri sotto di lui, continuava ad accatastare legna lungo i piloni. Le mani agitate smisero di tremare, quando finalmente trovarono l'oggetto tanto ricercato: il portamonete di pelle. "Maledetta Sophie", pensò "ripagare con così pochi spiccioli il mio duro lavoro". Se David, Richard o qualche altro amico si fosse trovato nei dintorni, sicuramente egli avrebbe iniziato con la solita spiegazione di quanto duro fosse fare il pane. A cominciare dall'impasto, le proporzioni giuste fino al milligrammo, il tempo di riposo, la grande manualità e la pazienza nel rispettare i tempi. Tutto ciò, per pochi spiccioli. Il borsellino, riempito fino all'orlo, faticò ad aprirsi. La luce del sole fece scintillare così vistosamente le monetine che per poco Edmond non ne venne abbagliato. "Al panificio ho visto gratuito, una stanza tutta mia e il forno mi risparmia il riscaldamento", diceva con il petto gonfio a tutti. Con questo, e mille altri sotterfugi, Edmond riuscì ad accumulare un'ampia somma, che mai si sarebbe azzardato a spendere. Quando spinse, non senza sforzi, gli ultimi guadagni nel borsellino, una moneta ne balzò fuori. Vedendo che si trattava di un piccolo e misero liard di rame, sorrise e lo scagliò con tutte le forze nel fiume che bagna Tolosa.

Nicolino conosceva il mare meglio di dieci comandanti della marina messi insieme. Sarebbe stato in grado di riconoscere una tempesta da una piccola, impercettibile, sfumatura del cielo, e di trovare il nord a occhi chiusi. Anche il miglior marinaio nulla può fare contro le onde furibonde e travolgenti, che si infrangono lungo la sua esistenza. Dopo esser stato sbattuto qua e là, eccolo ora sotto una magnolia, in mezzo alla strada o ai piedi del chateau d'eau, tentando di restare a galla. Chi nulla possiede, nulla può perdere e può solo guadagnare. Per questo, la semplice compagnia degli uccelli lo rende felice, e con loro condivide le briciole che alcuni passanti gli hanno lasciato, purché quelle bestie stiano ancora un poco con lui, restituendogli un'ombra della luce che un tempo emanava. Dopo aver incontrato una bufera, una mareggiata sembrerà una boccata d'aria.

La piccola gazza non aveva mai visto prima d'ora uno scintillio così chiaro e lucente, tale da ipnotizzarla completamente. La sua prontezza di riflessi, unita a una smodata bramosia, furono un'accoppiata così forte da liberarla dall'incanto, proprio mentre quel piccolo oggetto era in caduta libera. Lo acciappò al volo, come fosse un'aquila, e si diresse verso il suo nido per nascondere dai curiosi il suo prezioso tesoro. Non prestò alcuna attenzione né all'uomo accovacciato né alla massa di uccelli attorno al suo albero. L'appetito vien volando, e subito si mise a beccare facendosi largo tra i piccioni che, spaventati, scapparono via.

Quando Nicolino riaprì gli occhi, dovette fregarseli non poco per rendersi conto di essere già sveglio.

Proprio di fronte a lui, dove prima c'erano le briciole che aveva gettato, ora c'era un luigi d'oro zecchino che scintillava al sole. Rise, mostrando le gengive incavate, antica dimora di denti che ora mai l'avevano abbandonata, esibì il pensiero di comprarsi una focaccia ben cotta, con un filo d'olio e ricoperta di sale, come non mangiava da molto. Si mise in piedi e volgendo lo sguardo al cielo, urlò e ringraziò chiunque incontrasse, sperando di conoscere il suo misterioso salvatore. Nessuno attirò la sua attenzione, nemmeno quando nelle vicinanze del Pont Neuf sbatté contro quel giovanotto che pur di aumentare il proprio gruzzolo, aveva risparmiato su un paio d'occhiali, scambiando rame per oro.

*Alba (Cn)

Le linee nere

di CLAUDIA BERTOLE*

Bambine morbide carine salgono sull'autobus.

Giocano con i cellulari, parlano delle scarpe che hanno appena comprato. Bracciale tintinnano, fruscio di sacchetti di plastica, occhi truccati da linee nere.

Chiamano i fidanzati. Raccontano dei soldi spesi, quelli che non hanno guadagnato loro.

Sale sull'autobus un uomo con le stampe. E' sporco, maledorante. Si mette in un angolo e conta le monete che ha raccolto. I pezzi di metallo rimbalzano nelle sue mani dalle unghie che sono piccoli archetti neri.

Le bambine storcono i nasini. Ridono. Ri-chiamano i fidanzati con i cellulari (che pagano i padri) e descrivono la scena del barbone sporco. Ridono ancora.

Sale sull'autobus una donna anziana, carica di borse, ma non ci sono scarpe o vestiti nuovi dentro. Solo verdura e frutta del mercato. Una linea nera la sua bocca sottile.

Guarda l'uomo rintanato nell'angolo, la barba incolta, il maglione bucato, i brillanti occhi azzurri nei quali si inseguono ombre del passato. E passandogli davanti lascia cadere una moneta nell'incavo delle mani nodose.

Scendono a grappolo le bambine dall'autobus, profumate. Senza ritegno, senza vergogna, senza legge. Che non sia quella della (inconsapevole?) mercificazione di ogni cosa.

E della assoluta assordante avarizia di mani, cuori e menti.

Non vedono le linee nere, le ferite che tutti ci segnano e uniscono, poveri, ricchi, avarie generosi.

Nella danza della vita.

*Torino



PREMIO
LETTERARIO
ENERGHEIA
XVII EDIZIONE

Speciale Energheia- Premio I Brevissimi Gli altri finalisti

Un amore di badante

di SILVIA STUCCHI*

“Allora, Irena, noi ci vediamo domenica prossima, no? E mi raccomando, se papà ha qualche problema, ci chiami, eh, ci chiami subito!” “Certo, signora Silvana” “E tu papà, cerca di non fare impazzire Irena, hai capito? Cerca di stare buono, eh, se puoi. Non fare capricci, ricordati che non sei più in cattedra... Oh, caspita, che tardi! Andiamo, dà, che ci aspettano. Ciao, eh, papà, ciao Irena”. (Bacio veloce, un po' distratto, seguito da bacio, altrettanto frettoso, dei nipoti, e porta chesi chiude alle spalle del genero. In sottofondo, una rampa di scale più in basso, si sentono vociare Marco e Leonardo, che con alte strida reclamano un gelato prima della cena in pizzeria.)

Macerto! Ti lavi in fretta la coscienza, tu, tanto te ne vai, e magari domenica prossima scopri all'ultimo minuto di avere un impegno, urgentissimo, o forse no, e comunque mica ti fai viva. Bel sollievo, avere una figlia. Tu e quel cretino di tuo marito! E intanto mi lasci con questa qui.

“Irena! Irena! Dove sei? Vieni subito!” “Eccomi!” “Fammi un caffè” “Va bene!” “Anzi un tè”

“Va bene” “No, ci ho ripensato! Meglio il caffè!” “Va bene!” “Svelta, però! Cos'è, aspetti che arrivino i chicchi dal Brasile?” “Sì, subito, faccio subito!” “Anzi, no, ho cambiato idea, niente caffè e niente tè! Dammi il telecomando, piuttosto!” “Va bene, signor Mario!”

Eccolo ancora. E quanto insiste! Ma quanto rompe! E lui non lo sa quanto lo detesto! O forse sì? Ma sì, ma sì che lo sa, lo sa benissimo. Per questo se ne approfitta! Certo che se potessi tornare al mio Paese, anche solo con la metà dei suoi soldi, sarei davvero a posto! Eh, già, mi conviene sempre farmi vedere gentile e paziente, se non come glieli spillo un po' di quattrini?! Intanto, ci siamo quasi, ormai io lo so che l'idea del matrimonio gli sta frullando in quel cervello in acqua. Importante è che creda di averla avuta lui, l'idea. Certo che finché la figlia si comporta così, è quasi troppo facile. Lui tutto solo, cattivo come la fame, ma solo, e la figlia sempre via. Mi sembra quasi troppo facile.

Eccola che arriva. Certo, crede di essere la più furba di tutti. La signora Copparo. Ah, ah, ah! Me la ricordo, io, quando l'ho scelta come badante. Allora camminavo ancora, almeno un po', con il bastone, e non ero ancora ridotto sulla carrozzina. E poi, ci vedevo quasi bene. Com'era timida, spaurita, Irena, in mezzo ad altre, poi. Ed erano tutte belle figlie, eh! Sa dove. Ma tu pensa, la crisi cosa spinge a fare. Eh, l'avevo capito, subito, che quelle, dietro la timidezza, miravano al soldo. Anche Irena, naturalmente. Eh, già. Mamica mi fanno fesso, a me. Il Parkinson sì, ma l'Alzheimer non ce l'ho, almeno, non ancora. Ah, e che belli quei capelli biondi. E quelle gambe lunghe e snelle. Quel collo delicato, e gli occhi grigi. Era la più bella. E ho voluto lei. A mia figlia, a quella cretina di Silvana, ho fatto credere che fosse perché Irena, di quelle dieci, era l'unica che era davvero infermiera. E poi, piano piano, ho capito che per non farmela scappare, e per fare dispetto a quella cretina di mia figlia e al quel cerebroleso di suo marito col suo tennis e la BMW rigorosamente in leasing, dovevo sposarmela. La cretina! Irena crede di avermi fatto fesso, lo so, pensa che l'idea l'abbia avuta lei e pensa pure di avermela fatta filtrare nella testa poco per volta. Illusa! Deve ancora nascere chi mi persuade! A me! E quanto è premurosa! Io gliel'ho anche presentata bene la



questione: cara Irena, così e così, io sono vedovo, sono vecchio, lo vedo come sono conciato, lo so benissimo che è una proposta un po' strana, ma mia figlia, l'hai vista! Io vorrei ringraziarti per tutto quello che fai, che dici? Se ti lasciassi qualcosa nel testamento (e come scuoteva la testa lei! Come se non volesse nemmeno sentirne parlare! Certo, per fingere, finge proprio bene!) mia figlia riuscirebbe a togliertelo. Meglio se ci sposiamo, eh? Che dici? Facciamo tutto in segreto, fra noi, così ti posso lasciare questa casa, quando io non ci sarò più, e metà del mio conto in banca.

Vecchio stupido. Tu credi che io ti ho sposato per amore? Anzi no, per affetto? Per riconoscenza? Stupido! Io voglio vederti, io! E non mi dire che sono cattivo! Hai idea di che cosa ho passato, io? Venire così da lontano, sola, sempre sola, e aver lasciato a casa mia madre e mia figlia, e adesso anche la mia nipotina, che è nata da sei mesi e ancora devo vederla... e qui, dove lavoro con anziani che nessuno vuole tenersi vicini. Per forza! Certi vecchi, come il Professore, sono così cattivi, acidi, egoisti, credono di poter comandare a tutti; sono brutte persone, brutte, per forza che i figli e i nipoti non li vogliono vedere, o vengono a trovarli

meno che possono. Io voglio essere contenta, voglio che mia figlia sta bene, voglio che la mia nipotina, che non ho mai visto, ma si chiama come me, studia, diventa medico, o pianista: che fa quello che vuole senza più preoccuparsi dei soldi. Per questo l'ho sposato, e tutto il resto. Lui, il Professore, fingeva una generosità che non ha mai avuto, mai, secometto: io ti voglio bene come a un nonno, diceva. Eh, sì! Come no! Ma che me ne importa a me? Però, adesso, che ci siamo sposati, un giorno di mercoledì, senza che la signora Silvana lo viene a sapere, con la portinaia e un'amica mia come testimoni; adesso, la casa è mia e i soldi miei, e signora Silvana, quando lo scopre, quando Professore è morto, chi sa come resta! Chi sa come grida! Signor Mario è stupido, stupido e porco, come tutti i vecchi! Ma intanto, siamo sposati, e quando vendo questa casa qui, e incasso soldi sul conto, smetto davvero di faticare per niente. E finalmente, torno da mia figlia, da mia mamma e da Irena piccola.

Ah, l'avidità, che male che fa. Eh, già. Perché io, dopo quarant'anni a insegnare al liceo, lo so meglio di tutti. E lo capisco subito quando mi si vuole fregare. Non si

sta tanto in cattedra senza conoscere la gente. L'avarizia, direbbe Dante, l'avarizia non è il peccato di chi vuole mantenere il suo, ma di chi vuole di più: è questa l'avidità che vedo brillare negli occhi grigi della mia giovane mogliettina. Ah! Da quando è diventata la signora Copparo, ormai, non vuole più nemmeno lo stipendio, sicura com'è di ereditare. Chi sa mia figlia come strillerebbe, se lo sapesse! Povera Silvana mia! Credeva, da giovane, di fregarli, per questo si è sposata con quel cretino di Giacomo. Credeva che l'avrei aiutata, perché Giacomo era ancora studente, e ancora oggi, mah, che di laurearsi per fortuna non parla più, chi sa, penso io, chi sarà quel cretino di direttore di banca che l'ha assunto? Ma io a quei due due non ho mai voluto dare niente: han voluto sposarsi nonostante io glielo dicessi a Silvana, di lasciarlo perdere? E allora, arrangiatevi. Tanto, la madre di Silvana era già morta, non c'era più nessuno che poteva convincermi. E ora tutti e quattro, Silvana e Giacomo, e quei due mostriciattoli ignoranti, aspettano solo i miei soldi! A Silvana verrà un infarto, quando saprà che non è la sola erede, che Irena è la sua matrigna! E magari, se sono fortunato, verrà un infarto anche a quel cretino di Giacomo. O forse, per la disperazione, lei si butta giù dalla finestra. Magari Giacomo, è lui quello più emotivo dei due, e forse ci resta anche secco: il notaio Genuardi ha lo studio al quartopiano. O al quinto? Ah, la testa, maledetta testa che perde i colpi! Peccato non esserci quando apriranno il testamento, dal notaio. Peccato davvero!

Irena! -Sì? Preparami qualcosa di dolce! Svelta! La torta di mele, dà. -Subito! -Anzi, no, togliuti subito quel grembiule, scendi alla gelateria qui sotto -Subito! -Prendimi... annotta, che poi ti dimentichi! Scrivi, scrivi: un chilo di gelato, fragola e stracciatella. Scritto? -Sì -Ecco, adesso riscrivi, ho cambiato idea. Mezzo chilo. Ci sei? Cioccolato e limone. Va bene?

-Sì -Scritto? -Sì -Ecco, ho cambiato idea, adesso, da brava, correggi: stracciatella e amarena. Capito? -Sì, capito -Non mi fido. Fa' vedere il bigliettino. IGNORANTE! “Stracciatella” con 2 Ce 2 L! Vergogna!

-Scusi professore! -E smettiti di piangere! Va' va' a prendere questo benedetto gelato. Svelta! -Corro, signor Mario!

Vecchio cattivo! Maligno e cattivo! Lo so che lo fai apposta! Che avrai anche un principio di Parkinson (e anche un po' più di un principio!), ma la testa, quella, ti funziona ancora benissimo! Che ti diverti, a tormentarmi, a umiliarmi! Divertiti, divertiti, tanto io lo so che, poi, miripaghi di tutto. Lo so. Devono resistere, e poi: quanto può campare ancora? Un anno? Due, forse, ma anche molto meno... mesi, forse. In fondo è vecchio, anche senza Parkinson può morire da un momento all'altro. Posso resistere. Posso. Devo. Ma quanto è cattivo, il Professore!

Ma guardala, ma sentila, come trotta veloce giù per le scale, la mia Irena. Quando sarò morto, cosa scoprirà la mia badante, anzi, la mia bella mogliettina, davanti al notaio, aprendo il testamento? Lei sopporta, mi serve e riverisce, ma quel giorno, quando sarò sottoterra, Silvana sverrà quando saprà che metà dell'eredità spetta alla sua matrigna, che nemmeno sapeva di avere! E Irena, invece, scoprirà che... nessuno può intascare niente! Da anni, ormai, sono rovinato: a furia di giocare in borsa ho perso tutto. Tutto, anche questa casa. E non c'è più nulla da ereditare. Questo è l'ultimo mio regalo, anzi, l'ultimo insegnamento del professor Copparo. Ah, ah ah.

* Antegnate (BG)

Speciale Energheia- Premio I Brevissimi
Gli altri finalisti

Il juke box

di CORRADO DAL MASO*

Adrenalina. 3000 cc. 250 cavalli. Acciaio e alluminio. Neri. Lucidi. Il mondo si guarda da su. Verso giù. Ma il semaforo è rosso. Oro adesso è fermo, e tormenta la pelle del volante. Adrenalina, ancora. Dal suo mondo alieno, foderato di pelle, vetri spessi e Radio OBA OBA, non sente il mendicante con il violino, ma lo vede. E fa i conti col tempo che passa, con ansia: solo un momento fa il presente era il suono di un violino, anche questo nero e lucido, una volta. Adesso, il presente è che l'uomo ha finito, e sta cominciando la questua.

Si affianca alla prima auto. Come una artista sul palco ha lo strumento ancora infilato tra collo e spalla; però, invece che in un fazzoletto bianco di lavanda, gli affonda tra la barba incolta, ispida piramide all'inghiù, lunga brizza e appuntita, che gli sfiora la casacca; marrone, o sporca, chissà, comunque lisa. Allunga la mano e sorride con il sorriso che può, perché ha i denti radi e gli occhi completamente divaricati. Ma sorride comunque, e così il suo sguardo è orrido e incantevole insieme, e il suo sorriso ha la beatitudine di quello di un bambino.

Ora a tutto questo non pensa. Pensa al semaforo piuttosto, di un rosso ostinato, interminabile, infinito. E pensa alla prima macchina, che neppure ha aperto il vetro, e alla seconda, che forse non gli darà retta, e l'uomo presto arriverà alla sua.

E gli sorriderà, beato.

Oro tormenta la pelle, e neppure si chiede del perché della sua inquietudine.

Sa solo che lui i suoi soldi non glieli vuole dare.

Non è per la puzza, dal finestrino abbassato. O per il rischio di sfiorargli la mano.

E' che i suoi soldi, semplicemente, sono suoi. E allora, perché darli ad un altro? Perché rinunciare ad un pezzetto di quello che serve e di quello che non serve; di quello che ha guadagnato e di quello che ha rubato; perché rinunciare ad un po' di ciò che tintinna o che fruscia nelle tasche, con un suono molto più bello, limpido, esaltante, a volte commovente, o grandioso, o tragico, comunque accordato con il suo cuore più di qualunque violino?

Perché? I soldi, suono, corpo, odore... tutto è solo suo.

Ma l'altro è già alla terza auto, e finora ha avuto solo qualche moneta. Arriverà da lui bramoso della sua roba. Insaziabile, ticcheterà sul vetro le nocche, sporche, sbucciate, sfrontate, e lo guarderà.

Oro sa che lo guarderà diritto negli occhi. Due occhi sghembi, viscidati e ficcanti come una serpe, riusciranno ad incontrare i suoi, anche se fossero volti da un'altra parte, senza nessuna pietà o via di scampo faranno la loro domanda.

Gli chiederanno: 'Oro, perché sei così? Perché?'

Ecco che l'uomo avanza: per quanto lungo possa essere un SUV, e lento le domande, il SUV è materia, dimensioni solide, ma finite, e le domande invece sono pensieri, sottili, inesorabili...
li...

Ecco, ecco...
Ecco! È verde! Le auto davanti partono, una dopo l'altra, veloci, e la domanda invece si ritrae, si scioglie nella sua stessa materia impalpabile al solo rombo del motore.

Oro scatta, ma adesso ha il finestrino aperto e prima del balzo, a quello che ormai gli è di fianco, grida: 'A guercio, a' jobox de Tirana, tie!' ed è già lontano, lasciando solo una nuvola di gasolio bruciato, e neppure una risposta...

Adrenalina -1a- 3000 cc. -2a- 250 cv. -3a- acciaio, alluminio, neri, lucidi, e Oro che sogguarda da la Nomentana dall'alto in basso, con le sue velle, le ambasciate, i semafori... I semafori... l'arancione, rosso, rosso, E ROSSO, accidenti...

Vasile, più indietro, sorride. Ha imbracciato di nuovo il violino e suona la sua musica. Sempre la stessa, a memoria. Ma non la sente.

Le prigioni di Ceausescu, le guardie, le botte, gli hanno tolto l'udito.

Per anni, giorno dopo giorno.

Poi è finita. Niente più prigionie, niente guardie, botte, o Ceausescu, niente più udito. Certo, la musica gli manca, il mondo no.

Così, con una nuova saggezza, non per qualcosa che ha, ma per qualcosa che ha perso, ora Vasile sorride.

Beato come un bambino.

Beato come un musicista che non sente.

Né musica.

Né domande.

*Roma



di TIRANA

PREMIO
LETTERARIO
ENERGHEIA
VII EDIZIONE

Speciale Energheia- Premio I Brevissimi Gli altri finalisti

«Mai avara»

di BRUNO BIANCO*

Caro figliolo, come sai bene non sono mai stata avara nella mia vita. Quando eri bambino ti ho sempre comprato giocattoli moderni e costosi come nessuno dei tuoi amichetti poteva mai permettersi. Quando hai iniziato ad andare a scuola, ogni anno avevi sempre lo zainetto alla moda, il diario con i tuoi eroi preferiti e ti ho mandato ai corsi di musica, alla scuola di calcio, in piscina e ho speso soldi per ogni iniziativa che ti desse quello che ogni madre vorrebbe dare al proprio figlio.

Non sono mai stata avara davanti ai tuoi problemi scolastici del liceo; ho pagato per te ore e ore di lezioni private dai migliori professori perché tu potessi avere un pezzo di carta da giocare nella vita lavorativa che avresti dovuto affrontare da grande. Non sono stata avara quando ho dato denaro alle persone giuste perché tu non dovessi fare il servizio militare; l'ho fatto con convinzione perché tu non dovessi perdere un anno della tua vita e avessi la possibilità di realizzare da subito i tuoi progetti. Come non sono stata avara nel cercare altre persone

collaborative che hanno accettato i miei soldi per farti avere quel posto sicuro che doveva mantenerti per tutta la vita; volevo essere certa che tu potessi andare a dormire ogni sera con la certezza che il giorno dopo avresti avuto quanto ti serviva per condurre una vita appagante e serena. E non sono stata avara quando ho sistemato quella brutta situazione che ti stava travolgendo, chiudendo i tuoi debiti e restituendo quei soldi che non ti appartenevano; l'ho fatto per evitare che tu finissi davanti a un giudice o peggio ancora direttamente in galera. Da questo momento però ho deciso di diventare avara e di non darti né i soldi che mi hai chiesto oggi né quelli che dovessi ancora chiederti da qui in avanti. Non è per la cifra, perché sai bene che quanto ho speso per te in tutti questi anni è stato ben superiore a queste due lire che ti servono adesso per una razione quotidiana o poco più di cocaina; però scoprire che hai bisogno di riempirti di schifezza per passare meglio le tue giornate mi ha fatto di colpo diventare la donna più tirchia, spilorcia e taccagna che esista a questo mondo. L'ultimo mio sforzo economico nei tuoi confronti è darti questo biglietto con l'indirizzo di una comunità che è perfetta per quelli come te; è una struttura che cura tutti coloro che non sono ancora

irrimediabilmente perduti alla vita, ma che hanno bisogno di imparare a essere adulti perché non sono mai usciti dal mondo dell'infanzia di quando c'è sempre qualcuno che pensa per te. Gli ultimi miei soldi li avrai per pagare il taxi che ti porterà alla comunità e poi mi metterò in attesa; aspetterò uno, due, cinque, dieci anni, tutto il tempo necessario a trasformare il bambino che sei in un adulto responsabile. Quando quest'ora sarà avvenuto, siccome sono diventata avara, dovrai restituirmi tutto il denaro che ho speso per te in questi anni a causa dell'immaturità delle tue scelte; cercherai un lavoro e quello che guadagnerai ti servirà per pagarti l'affitto e le bollette, per mangiare, vestirti e scaldarti e per restituire un tanto al mese il debito che hai accumulato con me in questi anni. Nella mia vita ho sempre sentito la responsabilità dei miei comportamenti verso le persone che dipendono da me, perché non doversi mai pentirmi di colpe e mancanze nei loro riguardi; così ho finito per non essere mai avara verso le persone a cui volevo bene. Ed è questa l'enorme colpa che non mi perdonerò mai.

Con affetto
Tua madre.

*Montegrosso d'Asti (AT)

Corindone

di NICOLÒ PETRELLI*

Sono un uccellino blu in gabbia, un esotico souvenir, da un cofanetto di madreperla lo osservo immobile e come uno psicologo lo studio: è magro, sottile, affilato, la pelle quasi trasparente è tesa, una tela pronta per essere dipinta, come un'opera di Fontana è squarciato da ulcere, echimosi lo ricoprono creando dei contrasti chiaroscurali, è un lenzuolo stesso al vento ed ondeggia mosso da tempeste invisibili.

Lo vedo tremare, il respiro è pesante e la fronte imperlata di sudore, il cuore batte ancora, ma il suono è leggero, quasi impercettibile, sta svanendo.

Occhi grandi e secchi mi scrutano, mi denudano, denti mordono l'aria, come se cercasse di divorare lo spazio stesso, le gengive sanguinano macchiando i denti a voro: è affamato; ma ci sono solo io in questa stanza e lui è nudo davanti a me.

Mi accarezza, mi bacia, parole dolci come il miele escono dalle labbra aride, tagliate dalla sete e sottili come fili: mi ama, mi protegge, sono il figlio della profezia, ottenuto con infinite difficoltà, sono Isacco, ma lui non mi

sacrificherà, non mi venderà, renderà l'anima a Dio da peccatore, ma non mi venderà.

Grida la sua sfida al cielo, deride l'Angelo della Morte, incapace di spaventarlo: cosa può saperne lui lassù in Paradiso, dove la grazia abbonda per tutti, della bellezza infinita del possedere, della meravigliosa sensazione di piacere che si ha nel pronunciare o anche solo nel pensare l'aggettivo "mio".

Il silenzio avvolge la stanza, la fame lo sta consumando e accovacciato sul pavimento mi stringe tra le dita nodose, non mi abbandonerà neanche da morto, non può, ma soprattutto non vuole.

Che valore ha la vita di fronte a me?

Il mio nome è zaffiro e sono una pietra lucente, il suo nome non lo ricordo, ma è per avermi troppo amato che ora non vive più, è per avermi troppo amato che non ha mai vissuto.

*Montelupone (MC)



PREMIO
LETTERARIO
ENERGHEIA
VII EDIZIONESpeciale Energheia- Premio I Brevissimi
Gli altri finalisti

L'avarizia

di MARTINA TURANO*

Secondo quanto narra un'antica leggenda, molte epoche fa la terra era abitata da piccoli esseri molto simili a folletti, evoluti ed intelligenti tanto quanto l'uomo moderno; sembra vivessero in villaggi tutti uguali fra loro, a tal punto da non poterli distinguere l'uno dall'altro; a quei tempi non esistevano stati o regioni, né leggi particolari che interessassero zone più di altre, poiché dappertutto regnava il buon senso: tutti i rapporti, gli scambi, le tradizioni riguardavano tutto il mondo, che ne era volentieri partecipe. Una generazione poteva vivere anche per molti e molti anni, tanto che intere famiglie centenarie vivevano insieme senza ricchezze, lussi e senza brama di essi; vivevano nella natura, secondo natura. Era un popolo estremamente generoso che si arricchiva del proprio stesso valore ogni volta che un abitante dimostrava bontà ed altruismo nei confronti di un suo simile. Ogni singola buona azione si moltiplicava in benessere comune: l'intera vita si basava esclusivamente sul vivere in maniera semplice e senza troppe pretese, nel sentirsi tutti fratelli, tutti in dovere di aiutare la propria grande famiglia comunemente condivisa. In questo modo prosperavano per millenni, ricchi in terre, numero di abitanti, ricchezze naturali, bestiame, risorse, senza che però nessuno in particolare fosse più abbinato degli altri. Un giorno, un abitante tra loro, a causa di strane ragioni, iniziò a guardare tutto il bene della sua popolazione con occhio avido e, divenendo invidioso della prosperità del suo stesso paese, stufo di dover condividere tutto con molti, volé che ogni cosa che vedesse e a cui avesse sempre contribuito con gli altri, fosse unicamente sua. Incominciò allora a non prestare più generosamente aiuto a chi ne avesse bisogno, come tutti facevano, contribuendo a diminuire tutta l'immensità di altruismo che aleggiava nell'aria e che pervadeva ognuno. Era diventato avaro. Celava tutto il bene di cui era fino a quel giorno stato capace, decidendo di conservarlo per il giorno in cui sé stesso ne avrebbe avuto bisogno. Smise di distribuire alle famiglie vicine tutti i frutti che potesse ricavare dalla coltivazione del suo campo e li iniziò a mettere da parte, volendo godere da solo di tutte le ricchezze possibili. Tutto ciò che al contrario gli veniva donato, ugualmente non lo sfruttava, iniziando così a consumare lo stretto necessario, sfruttando tutto al massimo e non buttando via nulla; era tenuto in vita non più dal cibo né dal bene ricevuto ed in passato donato, ma dalla vista delle provviste accatastate che sembravano promettergli una ricchezza senza eguali, tramite il quale primato, credeva di poter diventare un re. Molti abitanti, respirando l'aria divenuta priva di generosità, seguirono il suo esempio, perseguitando il mito della ricchezza, auspicando la prosperità materiale, aridi dentro. Da quel momento, a causa della progressiva diminuzione di bene che manteneva in vita tutto il mondo, il mondo stesso iniziò a spegnersi; gli animali non riuscivano più a trovare cibo: i boschi erano razziati. La gente moriva: ognuno pensava alla propria salute. Non c'erano più scambi: ognuno pensava alla propria economia. Si prosciugarono addirittura i fiumi a forza di sottrarne l'acqua. Alla fine tutto degenerò, tutto il male dell'avidità salì al cielo fino a contagiare il sole, che smise di splendere, stufo di dover bruciare per gli altri. Avrebbe conservato le energie per altri tempi. Tutti assistevano al mutamento da soli, fino a quando da soli si distrussero. Il mondo privo della fonte di vita, iniziò la sua involuzione, accartocciandosi come una foglia priva di linfa vitale con tutto ciò che c'era dentro, come foglio di carta nel pugno dell'universo. L'avarizia non aveva portato a nulla, anzi a forza di egoismi il mondo aveva finito per andare a morire. Un giorno lontano si creò nuovamente tutto, grazie ad una nuvola generosa che donò la pioggia che dissetò la foglia del mondo, imbevendola, aprendola, rivitalizzandola. Insieme al mondo l'acqua ridiede vita anche alle antiche creature che la abitavano: le anime dei folletti egoisti, si piantarono secolari nei corpi di alcuni uomini e furono causa dell'egoismo, mentre le anime dei pochi buoni rimasti, dei generosi, si donarono, si frammentarono, andandosi a depositare indistintamente nella maggior parte degli uomini, piantando in loro il germe della generosità. Da quel giorno, il mondo non rischiava di implodere finché l'avarizia verrà contrastata dalla generosità. Se le anime dei folletti egoisti vinceranno la lotta, il mondo imploderà, al contrario, se vincerà l'altruismo, il mondo acquisterà l'eternità grazie alla bontà di ognuno. Sta a noi dunque, stabilire la direzione in cui indirizzare il destino proprio e quello ugualmente nostro di tutta la specie.

*Roma



Speciale Energheia- Premio I Brevissimi Gli altri finalisti

di MARIANNA TUMEO*

Anche adesso, quando ci ripenso dopo tanti anni, mi sembra impossibile che la Petunia potesse salire tutte quelle scale, andare a trovare la signora Bianca, sedersi accanto alla grande stufa a legna e godersi il calduccio di quella stanza al penultimo piano dell'allora più alto edificio di tutto il paese.

Le scale erano veramente tante per le gambe dell'ottuagenaria signorina. A guardarla bene, però, si intuiva quale grande caparbiata la spingesse a sopportarne la fatica, ed io bimbetta del piano di sotto ero affascinata da quella personcina sottile, dall'antico candido chignon, che incorniciava un viso quasi trasparente, percorso da infinite piccole rughe, convergenti tutte, a incastonare due occhietti neri, vivaci dall'insondabile profondità.

Così, nei lunghi pomeriggi d'inverno, sgattaiolavo su, e assistevo incuriosita all'incontro delle due amiche, prese dal racconto delle loro vite e della trascorsa gioventù; dei tanti figli ormai grandi e ancora tutti in casa, l'una, della solitudine e degli assenti nipoti, l'altra.

Eravamo agli inizi degli anni Sessanta, dal loro narrare, prendeva vita un ritratto del secolo andato, che ai miei occhi si tingeva di favola, tanto era ricco di particolari sconosciuti e fantastici.

La signora Bianca aveva lasciato, sposa, il suo paese nel Veneto, per seguire il marito nella conduzione di un piccolo emporio. Una vita difficile, con otto figli, lontana dalla sua realtà; il marito, signor Settimio, che di certo non era né una compagnia, né una consolazione, alla nascita dell'ottavo figlio, pensò bene di ritirarsi in un'altra stanza e tramutarsi da uomo di casa a pensionante.

La Petunia, invece, allorché i nipoti si sistemarono con le rispettive famiglie, era rimasta sola, nella seppur dignitosa indigenza. I suoi abiti lisi, lo scialle sbiadito, tradivano la sua condizione miserevole, anche ai miei occhi innocenti, senza però sminuirne il fascino.

Con molto decoro, per non dispiacere la sua ospite, accettava la merenda che Bianca le offriva: una fetta di polenta abbrustolita, pane ed olio ed un bicchier di vino, erano, più tardi i locapii, la sua frugale cena, che lei a volte ricambiava con un barattolo di mostarda, chiedendone sempre indietro il vuoto. Poi la sera ritornava alla sua camera e cucina, ai margini della pineta.

Altri inverni passarono e conobbi, attraverso le parole di Petunia, la Grande Guerra, Arturo, il fratello che vi morì e i nipoti venuti nel piccolo centro dell'Agro Pontino come coloni. Lei li aveva seguiti per poterli accudire, ma loro la videro sempre solo come un fastidio, cosa le procurò un dolore sempre più cupo e rancoroso.

Finché un mattino, all'inizio dell'estate una notizia fece il giro del paese: la vecchia signorina della casa accanto alla pineta era morta; niente di straordinario, aveva quasi novant'anni ed era spirata nella tranquillità della sua dimora, portata via dal vento del mare in una bella notte di giugno. Nessuno che ne piangesse la scomparsa, nessuno che ne rimpiangesse la presenza.

Intorno alla piccola abitazione si fece subito una gran folla; era quella un'epoca in cui ci si stupiva ancora facilmente e la notizia di una morte solitaria poteva suscitare una partecipata più che morbosa condivisione. L'anziana donna era molto conosciuta, chiunque sapeva dei suoi rapporti con i parenti e tutti aspettavano di vedere come questi avrebbero onorato la vecchia zia.

La sera prima Petunia era rincasata un po' affaticata, ma stranamente più allegra del solito. Pervasa da un'euforia fanciullesca, si era accomodata davanti alla finestra aperta a godersi la brezza serale, e, senza rendersene conto si era ritrovata bambina sulle sue montagne, mentre la voce familiare di suo padre la chiamava, senza autorevolezza questa volta, ma con dolce insi-

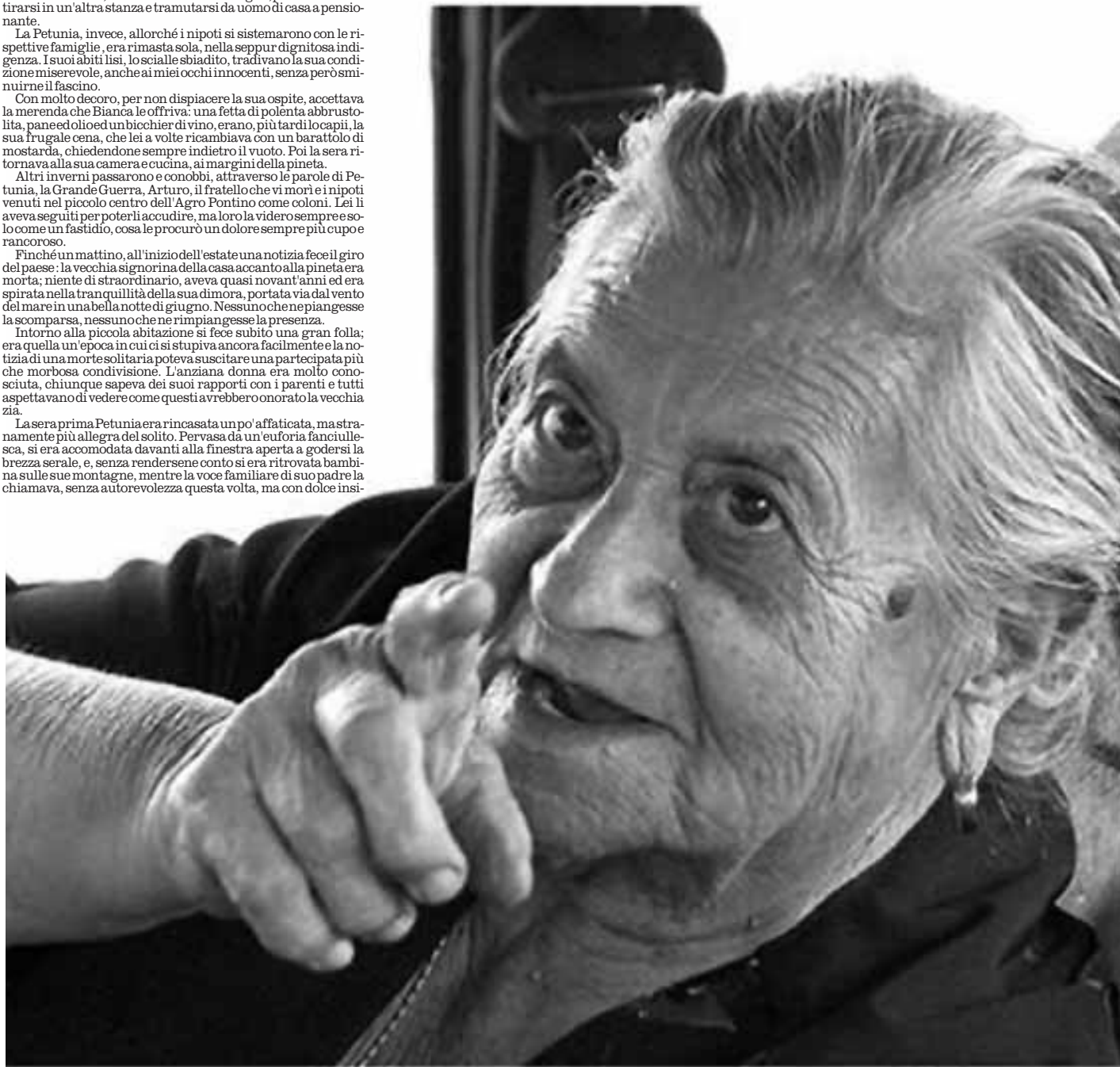
PETUNIA

stenza le diceva: - Petunia ti stiamo aspettando! - Allora sentì il suo corpo farsi leggero, alzarsi libero, divenire immenso, tanto grande da sovrastare tutta la sua lunga vita, i luoghi che aveva conosciuto, il gelo e il calore della gente, i sogni e le disillusioni, l'amore vagheggiato e mai trovato nel suo lungo cammino. Ora tutto questo non le apparteneva più. La solitudine aveva lasciato il posto ad una nuova condizione, e niente le avrebbe ormai tolto quel nuovo senso di pace. Così la trovarono la mattina dopo, seduta davanti alla finestra aperta, sorridente a guardare il cielo, le mani in grembo a custodire chissà quale segreto.

Intorno a queste cose raccontavano della sua vita: alcune vecchie foto che la ritraevano giovanetta, una coperta ingrigita dal tempo, che ricopriva il letto addossato ad una parete spoglia ed una finestra, la quale ingombra di tanti barattoli arrugginiti

costituiva il suo "giardino": piante grasse di ogni dimensione e varietà rallegravano, a dispetto dei loro contenitori, il piccolo davanzale. All'orizzonte la montagna di Circe guardava indifferente. Di lì a poco una squadra di vicini pietosi si adoperò per sgomberare la piccola dimora e, nel trambusto, uno dei "vasi" cadde, rovesciando a terra, insieme alla zolla e alle radici di un Euphorbia, un piccolo involto cerato, portando allo scoperto l'incredibile contenuto: tante banconote dai tagli assortiti. Allora mani avidamente curiosi rovesciarono tutti i barattoli rinvenendo un'insperata fortuna. Nello stesso istante però la finestra si aprì e una folata di quel vento di mare avvolse come un turbine le banconote che volarono via, lontane tra i pini e un vociere di bimbi, felici ed affannati a rincorrere stupiti quell'inaspettato tesoro.

*Civita Castellana (VT)



Lettere al Quotidiano

QUANDO CAMBIO' IL MONDO

di PARIDE LEPORACE

segue dalla prima

come biscottati l'undici settembre del 2001 ne avevo poco meno di 40. Ora che veleggio verso il mezzo secolo mi accorgo di aver vissuto due guerre civili italiane atipiche e una terza guerra mondiale globalizzata. Quelle tre immagini le ricordo come tutti. Tutti ricordiamo dove eravamo quando accadde quegli avvenimenti. Moro e Falcone hanno segnato la nostra coscienza d'italiani. Il crollo delle Torri gemelle in forma planetaria e simultanea ci ha catapultato nel XXI secolo, considerata l'attuale civilizzazione del "vedere" e del poter essere tutti connessi in tempo reale.

L'undici settembre del 2001 il Boeing 767-200R dell'American Airlines viaggia da Boston a Los Angeles. Alle 8,45 la punta dell'aereo si scontra con la torre Nord del World Trade Center. Quei pochi che sanno non hanno il tempo di pensare a una grande tragedia del cielo perché 18 minuti dopo, il volo 175 dell'American Airlines si schianta sulla torre Sud. A questo punto tutto il mondo guarda in televisione l'America che è entrata in guerra. Milioni di persone che guardano il war-game televisivo vedono i resti del terzo aereo che si abbatte sul Pentagono a Washington. Nel frattempo la torre Sud della capitale del mondo cade in diretta televisiva. Un quarto aereo precipita con 44 persone a bordo a Somerset County in Pennsylvania. Diranno che i passeggeri hanno votato ed hanno scelto di affrontare i dittatori per evitare un altro colpo mortale all'America. In molti pensano (senza alcuna prova) che l'aereo possa essere stato abbattuto. Diciotto minuti e crolla anche la torre Nord. Il World Trade Center, cuore e simbolo della globalizzazione, è solo un ricordo da cartolina.

Forse con troppa fretta si disse che nulla sarebbe stato come prima. Certo molte cose cambiarono. Si visse l'illusione che il capitalismo globalizzato ritrovasse un volto umano in quella sorta di Pearl Harbor del postmoderno. Non sapevamo ci aspettassero bolle finanziarie e spaventose crisi economiche arginate con nuove corse agli armamenti nate come risposta a piccoli cutter dei nuovi kamikaze.

Quel giorno ha mutato il nostro rapporto con gli aerei. E quando ti siedi vicino ad un musulmano hai ancora un fremito di paura. E se il giorno 11 di un qualche mese vai in qualche capitale occidentale hai paura perché ti ricorderai di Madrid e Londra. Chissà perché ricordiamo meno Mumbai o Sharm? Da quel giorno la guerra è quotidianità. Di quelli che dissennano e di quelli che combattono. Ma anche di chi vorrebbe chiamarsi fuori. In molti ci siamo chiesti perché uomini come Atta Mohammed, l'egiziano capo dei kamikaze, abbiano scelto di morire contro l'Occidente. Forse per Chatila, per la fame, per la fede nella sua religione. I politologi rimasero spiazzati. I pompieri di New York diventarono eroi planetari. Iniziavamo ad aver paura delle lettere all'antrace. Imparavamo a conoscere meglio Kabul, Kandahar, l'Afghanistan. E i soldati italiani continuano a morire da quelle parti.

Non ci eravamo accorti delle nicchie vuote dei Budha di Bamiyan abbattuti dopo ventitre secoli dai talebani. Gli italiani esorcizzavano la paura guardando in rete il videoclip "Papaveri e burqa". La risposta americana all'attacco integralista doveva chiamarsi "Giustizia infinita". Poi si è chiamata "Libertà duratura". E gli americani invece si scoprirono meno liberi nei principi fondamentali, e il resto del mondo è stato costretto a rinunciare a molte libertà.

Abbiamo visto in "tīvū" Bush e Bin Laden dichiararsi guerra. Uno era alla Casa Bianca l'altro in una sconosciuta grotta. Osama è diventato un trofeo di guerra. Ha lasciato pericolosi eredi e seguaci. Lo ha catturato Obama, primo presidente di colore degli Usa che deve chiudere troppi nodi di un costruito scontro tra civiltà. Nel Medio Oriente dieci anni dopo milioni di uomini chiedono pane e libertà attraverso quelle contraddizioni e abbattendo regimi totalitari che si schierarono con l'Occidente. E gli eredi di Bin Laden lottano per essere i nuovi Mosè.

L'undici settembre 2001 ha anche segnato la storia del giornalismo italiano. Oriana Fallaci dal suo appartamento di New York assiste in diretta all'attacco e dopo due lustri di assenza rompe il silenzio e con straordinaria scrittura sul Corriere della Sera verga la rabbia e l'orgoglio dell'Occidente. La progressista per antonomasia e contestò indossa l'elmetto e omaggiando Guicciardini diventa icona di riferimento della parte avversa. Eugenio Scalfari con l'illuminismo si appella all'Ulisse "passione e ragione", ma l'antagonista vero risultò essere Tiziano Terzani che alla scrittrice sua amica e conterranea oppone il dialogo tra il sultano e San Francesco d'Assisi.

Dieci anni fa il libro "Empire" di Toni Negri aveva successo in tutto il mondo prima del celebre attacco disegnando con suggestione le difficoltà dell'impero americano a governare il mondo. Oggi Lucio Caracciolo sostiene che l'undici settembre non fu una curvatura della Storia ma una nuova fase della parabola geopolitica americana determinata dal crollo dell'Unione sovietica. Difficile trovare risposte. Resta il ricordo terribile e struggente di aver visto bruciare New York e crollare le Torri Gemelle in un caldo giorno di settembre.

CHE FINE HA FATTO IL PIANO CASA?

di VINCENZO MAIDA*

CHE fine ha fatto il piano casa? L'agenda dell'attenzione dell'opinione pubblica la dettano i media ed in tutti questi anni abbiamo vissuto di propaganda politica più che di fatti concreti. L'attuale maggioranza governativa ed il suo leader passeranno alla storia per aver attuato la più sporadica ed immorale politica degli annunci che la storia ricordi. Nella società della comunicazione essa ha rappresentato uno degli strumenti meglio utilizzati per conquistare consensi. Per fortuna dovremmo essere arrivati al capolinea.

Potremmo addurre decine di esempi, non ultimi quelli relativi ai tagli alla casta dei politici ed a molti provvedimenti introdotti e poi scomparsi dalla manovra economica in itinere oppure alla riduzione delle tasse, mai attuata e che è stato un refrain che ci ha accompagnato per oltre 17 anni, fino alla confessione dell'altro giorno che ora sono costretti a mettere le mani nelle nostre tasche dopo che per mesi ci avevano detto che l'Italia non correva alcun rischio Grecia. Chi si ricorda più, ad esempio, del piano casa, oggetto a suo tempo di un bombardamento mediatico durato a lungo? Venne presentato come uno strumento legislativo che avrebbe rimesso in moto l'economia attraverso la costruzione di nuovi alloggi per le giovani coppie, gli anziani

ni e le famiglie con redditi bassi e la possibilità di ampliare le abitazioni o di ristrutturarle.

Il piano casa Berlusconi, recepito in Basilicata dalla legge regionale n. 25/2009, approvata in consiglio regionale il 3 agosto dello stesso anno e recante "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente", non ha avuto alcun effetto concreto, se eccettuano un centinaio di richieste in tutto tra Matera e Potenza.

Questo pessimo risultato si è registrato nonostante che la regione abbia allentato i vincoli dei divieti con una ulteriore legge di 2 articoli, la n. 11 del 5 febbraio 2010. In Basilicata, infatti, il piano casa Berlusconi era praticamente inapplicabile poiché non ben sei le aree interessate dai piani paesaggistici, cioè quasi l'intera regione, e quindi sottoposte al vincolo della legge n. 312/1985, meglio conosciuta come legge Galasso, concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale.

Non vi è stato dunque nessuna ripresa per l'economia del settore, che è trainante, ed il piano casa da noi come altrove è rimasto sostanzialmente inapplicato. Ma nessuno sen'occupa e preoccupato. La legge 25 avrebbe dovuto, tra l'altro, contribuire al mi-

glioramento della sicurezza, al risparmio energetico ed alla semplificazione amministrativa. Alcuni commenti furono entusiastici.

Ci fu chi arrivò ad affermare che l'approvazione della norma coniugava la necessità di una manovra anticiclica con quella del rinnovamento del patrimonio edilizio esistente. Grazie alle misure sul bonus volumetrico ci avrebbe potuto essere attivati migliaia di micro cantieri. Alla regione Basilicata ad oggi non esiste un osservatorio per monitorare l'applicazione delle leggi o verificare se i comuni l'hanno applicata, ma da quello che è dato sapere gli effetti sperati non ci sono stati ed in molti comuni, persi nei cavilli della legge, non è stato per nulla applicata. Sull'economia regionale i risultati sono stati praticamente zero.

Anche a livello nazionale sono stati deludenti in molti si sono già dimenticati dell'esistenza di questa legge. Chi invece ha la memoria lunga ricorda che tra le 22 richieste che pervennero in Sardegna, per l'applicazione del piano casa vi sarebbe stata, quella del presidente del consiglio per il complesso villa Certosa a Portorotondo, sua residenza estiva, e avrebbe riguardato la costruzione di bungalow abitabili. Ogni ulteriore commento è superfluo.

*Centro Studi Jonico Drus

FENOMENOLOGIA DI UN PAESE VECCHIO

di ROSARIA SCARAJA

SIAMO un Paese vecchio, immobile, paralizzato. Dove perfino i discorsi, i pensieri si susseguono sempre uguali. Un Paese prigioniero del suo passato, nel quale troppi hanno costruito la propria esistenza sfruttando rendite di posizione, contingenze favorevoli irripetibili... squilibri. In un'Italia diseguale. Tra Nord e Sud. Fra le metropoli di respiro europeo (una sola, Milano) e la contraddittoria provincia. Tra chi paga le tasse e chi le evade. Tra anziani tutelati da sempre più magre pensioni e giovani costretti alla precarietà. Tra chi abita nel Palazzo con atteggiamenti da parassita e chi lavora e produce ricchezza. Tra chi fatica e chi sfugge mafiosamente alla giustizia. Bisogna guardarci dentro, a questo Paese grasso e pigro, laborioso e fantasioso, comunque contraddittorio. Dentro, c'è l'inferno di una contro-



vera quotidianità. In libreria con passione civile: Gabrio Casati è uno pseudonimo, di un gruppetto di quarantenni, competenti e indignati. Che prendendo a prestito il nome di un patriota lombardo, ministro di grande qualità dei primi buoni governi dell'Unità d'Italia, mettono in pagine dati e riflessioni sulla complessità dell'economia e della società italiana. Luigini contro contadini, giocando su una citazione da uno dei libri su cui si è formata la migliore coscienza civile nazionale, Cristo si è fermato ad Eboli di Carlo Levi. Il sottot-

tolo, "Il lato oscuro della Questione Settentrionale" (bella prefazione di Giulio Sapelli) è un viaggio letterario nelle disuguaglianze di un Paese. I Luigini sono i membri delle corporazioni protette, gli imprenditori che fanno soldi con i monopoli, i mafiosi (che dilagano da Nord a Sud), i

membri delle caste e delle clientele che prosperano grazie all'uso privatistico (e spesso corrotto) delle risorse della pubblica amministrazione. I contadini, gli imprenditori, i lavoratori, i professionisti che, nonostante tutto, creano ricchezza. Concentrati nelle aree del Nord del Paese. Capaci di tenere in piedi, comunque, l'Italia, anche quando buona parte delle risorse del Pil che fanno crescere finiscono nelle sacche assistenziali del Sud. Un libro puntuto, irriverente, politicamente scorretto (e animato dalla passione per una buona politica), denso di analisi anche non condivisibili ma mai banali. Sinora, i Luigini hanno avuto la meglio. Un libro non li sconfiggerà. Ma irrobustirà la consapevolezza della loro intollerabilità.... La disonestà dei colletti bianchi che scuote ancora troppo poco la coscienza dei cittadini: corruzione, truffe, scandalosi crac finanziari, lavoro nero, morti sul lavoro, evasione fiscale da 125 miliardi all'anno. Il mostro che blocca la crescita equilibrata e brucia le speranze in un futuro migliore.

il Quotidiano

DIRETTORE RESPONSABILE
Paride Leporace
p.leporace@luedi.it

DIREZIONE E REDAZIONI
Potenza: via Nazario Sauro, 102 Cap 85100 -
Tel. 0971-69309
Fax 0971-601064
E-mail: l.quotidiano@luedi.it; potenza@luedi.it

Matera: Piazza Mulino, 15
Cap 75100 - Tel. 0835-256440
Fax 0835-256466
E-mail: l.quotidiano@luedi.it; matera@luedi.it

EDITRICE: **Luedi srl**
Sede legale e amministrativa
Via Nazario Sauro, 102 Potenza

Pubblicità: **Publfast srl**
Concessionaria esclusiva
Uffici: **Potenza**, Via Nazario
Sauro, 102 CAP 85100
Tel. 0971-476470 Fax 0971-476797
Matera: Piazza Mulino, 15 CAP 75100
Tel. 0835-256440 Fax 0835-256466
potenza@publfast.it

Pubblicità nazionale:
A. MANZONI & C. S.p.A.
SEDE: Via Nervesa, 21 - Milano -
Tel. (02) 57494211 Fax (02) 57494973
Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale
74,00; ricerca di personale 62,00; finanziaria 155,00;
legale 155,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e

ricorrenze 28,00. Manchette prima pagina 155,00
caduna; finestre la prima pagina 595,00. Festivi più
20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

Abbonamenti:
ITALIA ANNUO 6 MESI
7 giorni € 348 € 192
6 giorni € 300 € 168
ESTERO (Europa)
7 giorni € 732 € 468

Versamenti sul CCP 81371189
intestato a LUEDI SRL
via N. Sauro 102, 85100 Potenza

STAMPA: Finedit Srl
Castrolibero (CS) - via M. Preli

Registrazione Tribunale di Potenza
N. 289 del 18-05-2001

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

24 ore in Basilicata

Vertenza Agrobios Il presidente si dice pronto a revocare la Cigo, chiesto un tavolo istituzionale Adduce rinuncia all'indennità Sit-in di protesta dei lavoratori sulla Jonica e subito la convocazione in Prefettura

METAPONTO - Sospendere immediatamente il provvedimento di Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo), convocando un tavolo di confronto tra la parte istituzionale ed i sindacati, in modo da predisporre un credibile programma di rilancio del Centro ricerche "Metapontum Agrobios". È la richiesta presentata, ieri mattina, da sindacati e lavoratori al viceprefetto vicario, Francesco D'Alessio, che ha convocato le parti sociali dopo il sit-in, con blocco parziale della circolazione, allestito in mattinata lungo la Statale 106 jonica, in prossimità del Centro. Alla manifestazione hanno partecipato anche il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, il consigliere regionale Nicola Benedetto, che si faranno portavoce delle istanze dei lavoratori.

D'Alessio si è impegnato a interloquire con dirigenti del Centro e funzionari regionali, per rappresentare le richieste dei lavoratori e convocare tutti a un nuovo tavolo prefettizio. Intanto il presidente di Agrobios, Salvatore Adduce, ha annunciato di aver rinunciato alla sua indennità di funzione, dicendosi pronto a ritirare il provvedimento: «Sono consapevole del sacrificio che viene richiesto ai dipendenti di Agrobios e a questo proposito ho comunicato di rinunciare alla mia indennità - ha dichiarato il presidente - Sono fiducioso che questa situazione sarà risolta in breve tempo e, come ho scritto nella comunicazione ai dipendenti, il provvedimento sarà ritirato non appena si concretizzeranno gli affidamenti». Dopo l'incontro, i lavoratori si sono recati nuovamente nel Centro ricerche, dove rimangono in presidio permanente. Il segretario della Filteam-Cgil, Fernando Mega, si è detto fiducioso per l'impegno della prefettura, pur ribadendo che: «I frutti del tanto criticato articolo 27, di recente emanazione regionale, sono velocemente maturati. Infatti, all'indomani dell'approvazione in consiglio regionale di questo controverso articolo, come Filteam Cgil, fummo facili



Il sit-in di protesta dei lavoratori Agrobios sulla Statale jonica

«REGISTRO con piacere che alcuni miei colleghi del Pd, dopo aver preso le distanze dalle mie iniziative, a partire dalla necessità di cancellare dal famigerato articolo 23 della legge regionale di Assestamento di Bilancio 2011 la parola "liquidazione", abbiano assunto finalmente piena consapevolezza della grave situazione conseguente alla decisione del ricorso agli ammortizzatori sociali per le

profeti. Sostanzialmente denunciamo, già allora, l'impossibilità di proseguire l'attività lavorativa perché nella confusione delle norme approvate, evidente era la profonda crisi finanziaria e la mancanza assoluta di un progetto serio e concreto di rilancio del centro. Con grande onestà intellettuale - prosegue Mega - credo che diversi attori di questa vicenda, compresi molti consiglieri regionali, non si siano resi conto che la norma approvata è confusa e contraddittoria e avrebbe determinato di fatto un blocco operativo del Centro.

60 alte professionalità della società di Metaponto». Così il presidente del gruppo IdV in Consiglio Regionale Nicola Benedetto ha partecipato ieri alla manifestazione di protesta dei dipendenti di Metapontum Agrobios.

«Il loro "pentimento" rispetto alla "delega in bianco" concessa alla Giunta per essere genuino - continua - deve tradursi in una reale pres-

La richiesta di Cassa integrazione ordinaria, costituisce un tentativo disperato e fuori luogo di prendere tempo in attesa di capire il da farsi. Noi ribattiamo con forza la richiesta di Cigo - ribadisce in conclusione il sindacalista - in quanto è uno strumento improprio e inefficace a gestire questa vicenda, per risolvere la quale c'è bisogno di una progettualità di ampio respiro che sia lungimirante e gestita da attori che abbiano consapevolezza di che cosa sia un Centro ricerca di biotecnologie e innovazione nell'ambito ambientale e dell'agricoltura».

L'articolo 27 della legge regionale 4 agosto 2011 numero 17, ha ripianato Agrobios e autorizzato di fatto la modifica dello statuto trasformando la Società "in house" per ridefinirne obiettivi strategici, attività e assetti, ai fini di un auspicato rilancio. «Tanto si è reso necessario - ha spiegato il presidente Adduce - a causa delle norme nazionali in materia di concorrenza che impongono alle Società partecipate dalle Pubbliche amministrazioni di operare esclusivamente con i propri soci. Nei giorni scorsi è stata predisposta una prima ipotesi operati-

sione, e quindi non solo attraverso comunicati e dichiarazioni alla stampa, nei confronti del presidente De Filippo. Non vorrei sembrare monotono ma i fatti mi hanno dato ragione: solo qualche giorno fa commentando il ricorso alla Cigo ho sostenuto che siamo di fronte ad una smobilitazione annunciata in quanto il Presidente della Giunta ha rinunciato a quel tentativo di salvataggio

di cui in Consiglio Regionale aveva assunto un impegno solenne respingendo il mio emendamento e sostenendo che avrebbe fatto di tutto per rilanciare il centro di ricerca e comunque prima di ogni atto avrebbe riferito in Consiglio. Così non è stato. Adesso che anche qualcuno del Pd la pensa come me la posizione della Giunta può e deve essere modificata».

Guadagni Ordinaria di tutti i propri dipendenti a zero ore», da domani fino al 30 settembre. Un provvedimento giudicato «inefficace e illegittimo» dai lavoratori, perché costituirebbe l'anticamera di altro e pregiudicherebbe il futuro stesso del Centro. A sostegno della vertenza Agrobios, i sindacati dei Comuni della provincia di Matera hanno indetto una riunione, che si terrà stamane alle ore 10 presso il Centro, nel corso della quale si discuterà della Cigo e della delicata situazione.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it

di CARMINE VACCARO*

I CONTI non tornano. L'occupazione legata alle attività petrolifere in Basilicata non supera le 300 unità. Non va meglio nel complesso del Paese dove i dipendenti di diritto sono tra i 25-30 mila ed in maggioranza addetti a raffinerie e attività di trasporto. Solo nel Centro Oli di Viggiano la manodopera lucana, a malapena, supera il 40 per cento e nei due comprensori petroliferi della provincia di Potenza la media di lavoratori occupati a tempo indeterminato o con contratti a tempo determinato è decisamente insoddisfacente.

E' evidente che l'inaugurazione ieri a Viggiano dell'Assoil School, in questo contesto, riaccende quella polemica mai spenta e che ruota intorno ad una "certezza": il petrolio dà pochi posti di lavoro.

Una "certezza" proiettata anche nel futuro tenuto conto che, evi-

ESTRAZIONI E OCCUPAZIONE, ASSOIL NON BASTA A GARANTIRE POSTI DI LAVORO

denziano i massimi esperti in idrocarburi, le fonti energetiche rinnovabili e la mobilità sostenibile produrranno entro il 2020 per il nostro Paese circa un milione di nuovi posti di lavoro, con una percentuale da prefisso telefonico per il petrolio.

Ed in questo è possibile individuare già una prima via d'uscita: il Distretto Energetico Lucano, da realizzare intorno ai giacimenti Val d'Agri e Tempa Rossa, non deve limitarsi agli idrocarburi.



ri. Tra dieci anni la domanda di energia in Italia sarà soddisfatta da un mix di fonti: per il 31% dal petrolio (contro il 39% attuale), per il 39% dal gas (contro il 37% attuale), per l'8% dal carbone (contro il 7% attuale), per il 18% dalle rinnovabili (contro il 12%) e per il 4% dalle importazioni (contro il 5% attuale). E in questo ci viene incontro il PEAR e ci auguriamo il recente sblocco dei Parchi eolici.

"Sì" dunque alle energie 'verdi'

che possono dare nuovi posti di lavoro tanto più che così come accade nel settore chimico, anche nel settore delle industrie del petrolio e del carbone sono relativamente poco numerose le assunzioni di figure destinate alla specifica funzione produttiva: mentre nel settore manifatturiero nel suo complesso il 68% delle assunzioni riguarda questa area funzionale, in questo settore la stessa quota si riduce al 45%. Questo dipende dal grande volume degli investimenti produttivi in impianti, in proporzione al personale necessario per gestirli. Più alte della media del settore industriale, invece, le assunzioni nell'area amministrativa, in quella dei trasporti e della

logistica e nell'area commerciale. E' da tempo, in proposito, che la Uil sollecita dalle compagnie petrolifere e dalle società concessionarie di lavori di conoscere i programmi di attività per i prossimi anni, il piano delle professionalità occorrenti per lo sviluppo del progetto Tempa Rossa in modo da consentire, per tempo, la programmazione e l'avvio di corsi di formazione finalizzati alle figure professionali richieste. L'esperienza del passato con corsi di formazione per saldatori formati quando l'Eni aveva già completato i lavori non va assolutamente dimenticata.

Né ci consolano i dati forniti ieri dal Presidente Assominerita Politi sul rapporto tra lavoratori lucani e personale dell'industria petrolifera: passato da uno a dieci, di 10 anni fa, a quattro a dieci negli ultimi anni.

***segretario regionale Uil Basilicata**

Avviso pubblico per Regione e Asp: le funzioni sono le stesse ma la retribuzione è molto differente

Bando Oiv, due pesi e due misure

Valuteranno le performance degli enti ma i criteri di selezione sono «anomali»

DOVRANNO costituire gli organismi indipendenti di valutazione della performance dell'Asp e della Regione Basilicata. I due avvisi sono stati pubblicati ma in essi non c'è traccia dei criteri che saranno seguiti per la selezione di chi dovrà dimostrare di avere le competenze adeguate. La funzione è la stessa ma mentre l'Organismo indipendente di Valutazione della performance dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza controllerà l'attività amministrativa di circa 300 dirigenti compreso i primari per un compenso di 15 mila euro, quello della Regione Basilicata per uguale funzione ma per circa 50 dirigenti spetterà un compenso di 65 mila euro. Per i consiglieri regionali del Pdl, Gianni Rosa e Mariano Pici, che ora chiedono di sospendere le procedure, si tratta di «un'anomalia» abbastanza evidente. E non si tratta nemmeno dell'unico. Si perché - sottolineano i consiglieri - i «prescelti» saranno nominati dall'ufficio della Presidenza della giunta regionale in tandem con la Presidenza del Consiglio e dal direttore generale dell'Asp. «Si tratta di avvisi - sostengono Rosa



La Regione Basilicata e la nuova sede dell'Asp di Potenza



sa e Pici - che ci lasciano incuriositi ma allo stesso tempo perplessi in considerazione di alcune condizioni previste. In primis, si inventa il parametro dell'età, in una Regione dove in politica si ritrovano le stesse facce dai tempi di Nitti, l'oligarchia lucana impone la regola che l'età media dei componenti degli organismi non deve essere superiore ai 50 anni e questo, al solo fine di «assicurare all'Oiv esperienza e capacità di innovazione». Quindi, oggi scopriamo che «l'in-

novazione continua» del De Filippo pensiero per i nuovi «nominati regionali» passa ad applicare sofisticati algoritmi. In aggiunta alle «interferenze statistiche» sono stati inseriti anche dei vincoli sui percorsi accademici: in Basilicata ormai solo chi ha studiato economia o ingegneria potrà valutare le performance dirigenziali. Tutti gli altri, ad esempio i laureati in giurisprudenza, devono dimostrare in aggiunta di aver frequentato qualche master o una specializzazione

post laurea. L'innovazione però si ferma qui, concretamente per la selezione dei candidati si rimane all'antico, poiché sui criteri adottati non c'è chiarezza. Insomma, in parole povere ancora una volta la lottizzazione e la chiamata per appartenenza, amicizia e protettorato politico, altro che organismo indipendente. Abbiamo presentato l'ennesima interrogazione per capire i motivi amministrativi, organizzativi e politici di questi strani «bandi statistici» ma anche per es-

sere illuminati sull'evidente contraddizione riguardando al compenso.

Poiché è di tutta evidenza che la Regione Basilicata non riesce a dare un indirizzo unico sulla formulazione degli avvisi pubblici abbiamo richiesto l'immediata sospensione delle procedure di selezione richiamate e la successiva riapertura delle stesse contestualmente alla formulazione di precisi criteri di selezione dei concorrenti ed alla corresponsione di analoghi compensi che si pro-

pongono nella misura di 15.000 euro.

Abbiamo altresì colto l'occasione per diffidare il Presidente della Giunta a fornire un'immediata risposta riguardo le interrogazioni del 28/06/2011 e del 2/8/2011 sulle borse di studio dell'Asp. Ovviamente ricordiamo anche al Presidente Folino, che tra una festa del Pd e il parere che dovrà esprimere come ufficio per queste nomine, la responsabilità di sovranità è di tutto suo.

Digilio: «La Giunta De Filippo si assuma la responsabilità degli sprechi»

Spesa Regioni, Basilicata al top In 9 anni più 115%

Il senatore commenta il rapporto della Cgia di Mestre

TRA il 2000 e il 2009 - segnala la Cgia di Mestre - la spesa delle Regioni italiane è aumentata del 75,1%, quella della Basilicata, quasi al top della classifica, del 115,2%. «In questi giorni - commenta il senatore e coordinatore regionale di Fli, Egidio Digilio - il governatore De Filippo protesta, legittimamente, contro i tagli della manovra finanziaria del Governo, ma di fronte ai dati della CGIA di Mestre qualcuno ci dovrebbe spiegare perché ad un incremento di spesa così consistente, a cavallo tra la precedente legislatura con lo stesso Presidente attuale, non c'è stato alcun miglioramento socio-economico, anzi per alcuni indicatori economici tra i quali la disoccupazione giovanile siamo arretrati». «Negli ultimi anni - sottolinea Digilio - per usare una terminologia cara al governatore, non è vero che la Regione ha vissuto solo di acqua ma, evidentemente, anche di pasti abbondanti e da ristorante di lusso, tanto più che l'inflazione, tra il 2000 e il 2009 ha registrato un aumento più modesto: «solo» il +22,1 per cento. Non voglio ritenere che la Regione abbia solo sprecato, magari alimentando la diffusa antipolitica che si ritorce come un boomerang contro chi l'alimenta, perché mi rendo conto che alcuni servizi essenziali



comunque sono stati garantiti ai cittadini. Piuttosto mi interessa suscitare una riflessione, anche tra chi sostiene politicamente l'attuale giunta regionale, perché non basta adesso gridare al lupo dopo che il gregge è scappato dalla stalla. Per essere più chiari, l'analisi della Cgia si chiude con uno sguardo sulla dinamica registrata negli ultimi 10 anni dalle singole funzioni di spesa. La voce che ha subito l'incremento più sostenuto è stata quella dell'Assistenza sociale, seguono gli oneri cosiddetti non attribuibili (e in questa voce i costi della politica o meglio degli enti sub regionali hanno una rilevanza es-

senziale). L'istruzione - formazione e la sanità. In termini assoluti, oltre la metà dell'aumento della spesa totale è attribuibile alla sanità. E' dunque confermata - dice Digilio - la nostra valutazione politica sulla spesa improduttiva e pertanto, questo sì è uno spreco, nella sanità dove si è accumulato il deficit pesante che solo le royalties del petrolio hanno evitato produrre, come in altre Regioni, la nomina di un commissario di Governo e la formazione dove mettendo insieme tutti i soldi erogati per attività cursuali in dieci anni avremmo dovuto registrare oggi un tasso di disoccupazione pari a zero».

DALLA Fiera del Levante di Bari il ministro **Fitto** dichiara: «Non potrà essere in alcun modo accettata una proposta che penalizzi le regioni meno sviluppate dei Paesi prosperi, come le quattro regioni Convergenza italiane (tra cui anche la Basilicata ndr) L'Italia - ha insistito - non può che continuare a dichiararsi non convinta rispetto all'ipotesi d'introduzione di una categoria intermedia di regioni». Parole che, per il senatore lucano del Pdl, Cosimo **Latronico**, «sono la conferma di un approccio concreto del governo nazionale alla questione del Mezzogiorno fatto di risposte e strumenti verificabili sfuggendo ad una retorica che in questi anni ha spesso agitato parole inutili ed astratte. L'aver documentato gli atti compiuti sul piano del Sud dopo gli impegni assunti l'anno scorso - ha proseguito - è la conferma del fatto che sono stati mantenute le promesse». Latronico fa riferimento anche allo sblocco dei fondi Fas per le regioni del Sud con l'ultima delibera Cipe che stanza 7 miliardi per il finanziamento di opere infrastrutturali strategiche che dovrebbero mobilitare investimenti per 35 miliardi nei prossimi anni, e, inoltre, la conferma che insieme al rigore nella tenuta



Il ministro Raffaele Fitto

dei conti pubblici sono maturate decisioni e misure nella direzione della crescita. Il Mezzogiorno rappresenta una carta vincente per superare la crisi che il nostro Paese attraversa nel contesto delle trasformazioni economiche dell'intero occidente e nel quadro di un nuovo equilibrio delle regioni euromediterranee». Di tutt'altro avviso, invece, il senatore dell'Idv, Felice **Belisario**, che invece sottolinea l'assenza di Berlusconi ieri a Bari e lo interpreta come un chiaro segnale disinteresse per il Mezzogiorno. «Il ministro Fitto vende fumo, mai co-

me in questi ultimi anni le regioni del Sud sono state penalizzate da interventi insufficienti e iniqui: l'assenza alla Fiera del Levante del premier Berlusconi, occupato a preparare la questua in Europa e la fuga dalle Procure di mezza Italia, dimostra che il Governo ha voltato le spalle al Mezzogiorno. Il piano per il Sud - aggiunge - è l'ennesimo topolino partorito dalla montagna, il Governo ha promesso mari e monti, ma per quel poco che è stato fatto si deve ringraziare solo la pressione di opposizione ed enti locali. I timidi e tardivi interventi di cui parla il ministro Fitto si limitano a restituire parte del maltolto, il Governo ha derubato il Mezzogiorno dalle sue possibilità di rilancio e ora la strada per uscire dalla crisi è tutta in salita. A causa delle contraddizioni interne alla maggioranza e dei veti leghisti, pesa sulle spalle dei cittadini meridionali una manovra recessiva, priva di misure eque e di interventi per lo sviluppo, che minaccia la coesione sociale ed economica: solo un governo alternativo a Pdl e Lega - conclude Belisario - potrà promuovere la ripresa del Paese con interventi strutturali in grado di far marciare insieme Nord e Sud».

Governo e Mezzogiorno Le parole di Fitto infiammano il dibattito

Lagonegro

Rubano 500 litri di gasolio Arrestati 4 rumeni

a pagina 28

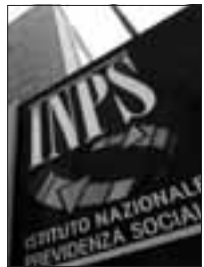
Barile

Teca di San Rocco Ritrovata dopo il furto

a pagina 27

Malaburocrazia

Vincenzo Messina e la pensione di invalidità negatagli



di MAURIZIO BOLOGNETTI*

LA vicenda di Vincenzo Messina, invalido e disoccupato lucano, va inquadrata nel contesto di una regione in cui la povertà è ormai assai diffusa a livelli epidemici.

Vincenzo Messina, 37 anni, attualmente domiciliato a Pignola, proprio non ce la fa a sbarcare il lunario e prova a sopravvivere attraverso l'italica e proverbiale arte di arrangiarsi. In base al referto stilato dal dottor Vincenzo Sgarro, Messina potrebbe aver diritto ad una pensione di invalidità. Potrebbe, ma la domanda presentata nel 2005 è stata respinta nel febbraio del 2007 dalla competente commissione sanitaria e il 18 giugno dello stesso anno il Comitato provinciale dell'Inps ha respinto anche il ricorso. Per Vincenzo Messina, cardiopatico e con seri problemi alla colonna vertebrale, nessuna pensione.

Eppure, uno specialista come il dottor Sgarro, nel maggio del 2008, ha scritto che Vincenzo ha patologie che comportano "una riduzione permanente a meno di un terzo delle capacità di lavoro". Una diagnosi che fa a cazzotti con la decisione dell'Inps di respingere la richiesta finalizzata a ottenere un misero assegno ordinario di invalidità.

Armato dalla forza che a volta nasce dalla disperazione, Vincenzo non si è arreso, e convinto di aver subito un torto, e grazie all'assistenza legale fornitagli gratuitamente dall'avvocato Savino Di Paolo, si è rivolto al tribunale di Melfi.

E così dopo la via crucis sanitaria e le lentezze burocratiche dell'Inps, Vincenzo ha potuto sperimentare sulla sua pelle i biblici tempi della giustizia. Da oltre tre anni Messina e il suo avvocato attendono un pronunciamento del tribunale, che se tutto va bene dovrebbe arrivare nel gennaio del 2012.

Nel frattempo, Vincenzo continua a chiedere di poter vivere dignitosamente vorrebbe uscire dal tunnel di una precarietà che gli sta corrodendo l'anima.

***Direzione nazionale Radicali Italiani**

Il Comune intollererà l'area di Macchia Romana alla sedicenne uccisa 18 anni fa

Un parco nel nome di Elisa

E il sindaco e "Libera" chiedono che venga fatta luce sui punti oscuri

IL parco che si sta realizzando a Macchia Romana sarà intitolato ad Elisa Claps

La decisione è stata assunta dalla Giunta comunale del capoluogo che ha deciso che il parco di Macchia Romana porterà il nome della ragazza potentina uccisa il 12 settembre di 18 anni fa.

Il sindaco Vito Santarsiero, prima di sottoporre alla Giunta il provvedimento, aveva sentito in proposito la Conferenza dei capigruppo.

Capigruppo che, all'unanimità, hanno condiviso la scelta.

«Il 12 settembre prossimo - ha fatto sapere il primo cittadino - cade il diciottesimo anniversario del barbaro assassinio di Elisa».

Un episodio «che ha segnato - ha aggiunto - la città di Potenza e che rappresenta una delle pagine più brutte della nostra comunità».

L'intitolazione del parco di Macchia Romana sarà «occasione per non dimenticare il triste episodio e ricordare per sempre il sorriso di Elisa».

«Ci auguriamo - ha concluso il Santarsiero - che la magistratura possa procedere non solo a "punizioni" esemplari, ma anche scoprire l'intera verità rispetto a quanti hanno affiancato l'azione dell'assassino e altri punti oscuri che hanno accompagnato la vicenda».

Per l'associazione Libera «a 18 anni di distanza sono ancora tanti i punti oscuri di questa vicenda».

E sui punti oscuri dell'omicidio di Elisa, la studentessa potentina i cui resti sono stati ritrovati il 17 marzo 2010 nel sottotetto della chiesa della Santissima Trinità, si è sofferma-

ta anche l'associazione "Libera Basilicata".

In una nota, i rappresentanti di Libera hanno evidenziato che se con i funerali dello scorso 2 luglio «è stata posta finalmente una pietra sui poveri resti di Elisa, non ancora, invece sui tanti interrogativi di questa storia. Chi aiutò l'assassino? Chi tornò in quel sottotetto per sistemare ogni cosa?».

Il prossimo 8 novembre, per l'omicidio, a Salerno sarà giudicato, con rito abbreviato, Danilo Restivo, l'uomo potentino già condannato, in Inghilterra, all'ergastolo per l'uccisione della sua vicina di casa, la sarta Heather Barnett, ammazzata il 12 novembre 2002.

«I numerosi buchi investigativi - hanno aggiunto quelli di Libera - sono stati solo frutto di negligenza e superficialità o c'è stata anche una chiara volontà depistatrice? Quale vero interesse nel coprire un assassinio psichicamente "deviato"? Perché perderci la faccia e il prestigio? Chi ha ritrovato per primo i resti della povera Elisa? Fu un ritro-

vamento casuale o "indotto"? Sia in un caso che nell'altro perché nessuno pensò di denunciare il ritrovamento alle autorità competenti? Chi ha organizzato il ritrovamento del 17 marzo? Altro che "mistero risolto banalmente", "fine di una stagione vergognosa" e richieste di "armistizi", come qualcuno - hanno scritto i dirigenti lucani di Libera - si è affrettato a dire all'indomani del 17 marzo». Insomma per "Libera" ancora oggi «la vergogna è far finta di non vedere che il mistero continua. La vergogna è continuare (consapevolmente) a coprire quel sistema potente e di potenti che non vuole si arrivi alla verità. La parola fine non si scrive con la matita incolore di un buonismo che archivia con una pietra da collocare su ogni cosa tende a cancellare le responsabilità di ciascuno; si scrive piuttosto con la penna della verità, si colora con l'inchiostro della giustizia e si dipinge con i colori della dignità e di diritti da restituire a chi se li è visti negare per troppo tempo».



I funerali di Elisa Claps celebrati in piazza Don Bosco (f. Mattiacci)

Viabilità, prosegue il rifacimento stradale



Operaio alle prese con la bitumazione

«MALGRADO le ristrettezze economiche nelle quali siamo costretti a operare stiamo provando a ottimizzare l'impiego, attraverso interventi mirati e che comunque garantiscono il giusto decoro alla città».

Così l'assessore alla Viabilità Antonio Pesarini spiega come in questi giorni si continua ad intervenire con piccole azioni di manutenzione in città grazie a fondi residui, per ripristinare brevi tratti di marciapiedi o di

strade che manifestano alcune criticità. Nei prossimi giorni gli operai saranno impegnati in alcune zone della città quali la rotatoria all'altezza del Seminario di viale Marconi, i marciapiedi vicino il campo sportivo Viviani, sul ponte di Montereale, in corso Garibaldi, la rotatoria sul ponte Musmeci all'altezza della Scuola Bramante, su un muro di contenimento in via Appia, sui marciapiedi a Portasalsa vicino la stazione del ponte attrezzato.

PALESTRA CAIZZO

E il Municipio aumenta il canone e vuole anche gli arretrati

ATTESA per la prima uscita ufficiale della stagione della Elenco Si Livi Volley Potenza, serie B2, che oggi pomeriggio prenderà parte al quinto memorial Beppe Cuoghi, torneo quadrangolare che si disputa a Bari. Sarà l'occasione per verificare lo stato di salute del team dopo tre settimane di preparazione pre-campionato e per testare la qualità del gruppo, ferme restando le indubbie doti individuali delle atlete.

Intanto anche quest'anno alla società è stata riconosciuta la qualifica di Scuola federale di pallavolo, riconoscimento prestigioso, ottenuto

grazie al quotidiano ed incessante impegno da anni profuso in favore dell'attività sportiva giovanile, portata avanti con dedizione e sacrificio da tecnici qualificati appositamente destinati a seguire proprio le giovani leve del volley potentino.

Nota dolente la situazione di difficoltà che si sta vivendo alla Palestra Caizzo di Potenza, dove dal 22 di agosto scorso ancora non è possibile fare una doccia calda dopo gli allenamenti.

Da informazioni assunte parrebbe che la ditta incaricata della manutenzione degli impianti non interviene

per rimediare all'inconveniente in quanto creditrice di alcune somme da parte del Comune di Potenza.

A questa Società ovviamente non interessa sapere se tale versione corrisponde o meno al vero, ma solo che il problema delle docce calde venga risolto celermente per due motivi: il primo è che non si può correre il rischio di subire un danno economico e tecnico qualora un atleta si dovesse fermare per problemi causati dalla doccia fredda, visto che la società partecipa a un campionato nazionale, e le atlete sono un patrimonio della società che potrebbe essere vanificato da ina-

dempienze altrui; la seconda è che il Comune di Potenza, a fronte di richieste di contributi avanzate negli scorsi anni, a sostegno di una Società che in fin dei conti promuove l'immagine della città capoluogo insieme ad altre, ha pensato bene di aumentare i canoni delle palestre, con effetto retroattivo dal primo gennaio 2011. Tale situazione è diventata insostenibile per società ed atlete, oltre che oltremodo antipatica perché pone in cattiva luce una Istituzione come il Comune di Potenza che invece avrebbe bisogno di maggiore sostegno sotto il punto di vista dell'immagine.

A dare l'allarme i vicini di casa che non lo vedevano da giorni

Dramma della solitudine Morto nel suo appartamento

NON una moglie, una compagna pronta ad accudirlo o dei figli. I genitori anziani che non ci sono più, la sorella scomparsa qualche anno fa a causa di un brutto male, il fratello lontano.

Una storia di solitudine come tante e che nella solitudine trova il suo epilogo.

E' stato trovato morto ieri nella sua abitazione un uomo di 57 anni residente in via Leonardo da Vinci, a Potenza. Dai primi accertamenti sembra che la causa del decesso sia stato un malore, probabilmente un infarto. A lanciare l'allarme i vicini del signore, insospettiti dallo strano odore proveniente dall'appartamento e dall'assenza dell'inquilino da qualche giorno. A quanto pare è da mercoledì che nessuno ha più incontrato l'uomo.

Sembra fosse solito uscire la mattina presto per delle commissioni oltre che per motivi di lavoro. Si dice, infatti, che prestasse servizio presso lo studio di un avvocato. Un uomo riservato, raccontano i vicini che lo conoscono da tempo. Quella, infatti, è la sua abitudine da sempre. Il suo piccolo mondo era tutto lì. In una giacca che indossava anche quando faceva caldo e in quelle quattro mura che rappresentavano in tutto e per tutto la sua casa.

Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco e la polizia. La porta di casa

era chiusa, così i soccorritori sono entrati dal balcone semiaperto. Lo hanno trovato riverso a terra, tra il letto e il comodino, nel probabile tentativo di coricarsi o di alzarsi dal letto, dopo aver avvertito il malore. Nessun segno di violenza o altro segnale anomalo. L'uomo se

n'è andato così, nel silenzio della solitudine in cui viveva. Un silenzio che gli inquilini del palazzo conoscevano molto bene ma che ad un certo punto devono aver avvertito come insolito. Quando i

giorni di assenza sono sembrati abbastanza, hanno bussato alla porta del suo appartamento. Nessun rumore, niente di niente. L'automobile immobile, al solito posto, sotto il portone. Decisamente trop-



po anche per uno che si limitava a salutare e a scambiare due parole sul tempo o sulle questioni del condominio. E così che hanno deciso di avvisare i soccorsi.

Ai vigili del fuoco e alla polizia ha fatto seguito la scientifica, al lavoro per stabilire il giorno e l'ora esatta del decesso e la causa precisa.

Dopo poco sono giunti anche dei familiari della vitti-

ma, contattati dalla polizia per il riconoscimento: un nipote insieme al figlio.

Una storia come tante ma che ha lasciato ugualmente sgomenti i residenti di una piccola via di una piccola città, dove ancora ci si conosce un po' tutti e dove ancora l'indifferenza non ha del tutto soppiantato la solidarietà di una volta.

Anna Martino



I Vigili del fuoco sul balcone dell'abitazione dell'uomo



Il personale del "Basilicata soccorso" davanti al portone

LA PRECISAZIONE

Triani, presidente di "Acqua spa" e non dell'Eipli

«SONO il primo a sostenere, già da tempo, che l'Eipli (Ente per l'Irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia) venga definitivamente soppresso».

Così Antonio Triani, presidente di "Acqua spa" e non, come erroneamente riportato nell'articolo apparso ieri a pagina 11, presidente dell'Eipli.

L'Eipli, infatti, come scritto nell'articolo è oggi al suo trentunesimo commissariamento consecuti-

tivo.

Un carrozzone pubblico, nato nel 1947, che a oggi ha un debito di 250 milioni di euro a cui si devono aggiungere i 6 milioni di contenziosi legali.

Antonio Triani, ex Udeur, oggi passato con i Popolari Uniti, ribadiamo, è presidente di "Acqua spa", la società di proprietà della Regione Basilicata - dallo scorso gennaio quote azionarie sono state acquistate anche dalla Regione Puglia -

che altro non è che un clone proprio dell'Eipli visto che dovrebbe svolgere le stesse funzioni dell'Ente per l'Irrigazione. Per tanto, a oggi, si paga tutto a doppio.

E in attesa che qualcuno si accolli i 250 milioni di debiti dell'Eipli la sua "gemellina" - ovvero "Acqua spa" - ha le "mani legate".

Nonostante tutto il presidente Antonio Triani, però, percepisce uno stipendio di 5.300 euro lordi al mese.



Domani consiglio comunale ad hoc nell'Auditorium del nosocomio

«Chiarezza sul San Carlo»

Prevista la presenza di Martorano e del direttore Des Dorides

E' STATO più volte rinviato, ma finalmente domani si saprà, dalla viva voce dell'assessore alla Sanità Attilio Martorano, come rilanciare l'azienda ospedaliera San Carlo di Potenza. Nell'auditorium del nosocomio potentino, infatti, domani alle 8.30 si terrà l'atteso consiglio comunale incentrato sull'ospedale. Un appuntamento più volte sollecitato dalla minoranza in consiglio - come sottolinea il capogruppo Giuseppe Molinari - «per avere risposte circa il futuro della struttura, importante punto di riferimento per la città. Con ritardo ma finalmente potremo ascoltare direttamente dall'assessore regionale alla Sanità Attilio Martorano e dal nuovo direttore generale del San Carlo Andrea Des Dorides quale idea progettuale è sottesa all'azione di governo per il rilancio dell'azienda ospedaliera».

Il consigliere ricorda come al consiglio comunale ad hoc, di cui si era fatta formale richiesta insieme ai consiglieri Salvatore Lacerra, Angelo Laieta, Fernando Picerno e Rocco Coviello, Giuseppe Ferraro e Vito Mitro dovrebbero partecipare le amministrazioni regionali e provinciali, non solo l'assessore regionale alla sanità e il presidente della Regione Basilicata, ma anche i consiglieri regionali e provinciali, i rap-



Sopra il San Carlo di Potenza. Nelle foto piccole Attilio Martorano e Andrea Des Dorides



presentanti delle organizzazioni professionali del mondo sanitario, dei sindacati e delle organizzazioni a tutela dell'utenza.

«Durante il consiglio comunale è necessaria evidenza Molinari - la presenza anche dei parlamentari della città di Potenza. Vogliamo sia fatta una volta per tutte chiarezza sull'entità dei tagli ai finanziamenti previsti per il nosocomio potentino e sulle eventuali ripercussioni che potrebbero avere sulla

qualità dei servizi e sul personale. Avere precise informazioni significherebbe iniziare una seria riflessione sull'opportunità o meno di determinate scelte, sulla possibilità di ovviare alle difficoltà economiche attraverso una cooperazione tra le amministrazioni pubbliche e non solo. Al momento, infatti, non è chiaro il peso che la finanziaria regionale avrà sul San Carlo di Potenza, né chiaro il motivo della continua duplicazione di funzioni e reparti

anche in altri plessi ospedalieri. Ancora, è importante affrontare la questione relativa alla stagnazione in cui di fatto versano le intese e gli accordi con centri di ricerca e centri universitari ma anche discutere della sottrazione nei confronti del San Carlo di professionalità d'eccellenza e tecnologie d'avanguardia, nonché - conclude Molinari - dell'evidente mancanza di una "politica sanitaria" capace di ascoltare il territorio e comprenderne le esigenze».

Casse comunali vuote Biglietto del bus In vista l'aumento

POTENZA ha le casse in rosso: tradito storico, tagli centrali, il rincaro di scure ai fondi previsto dalla nuova manovra del governo, per chiudere il bilancio alla fine dell'anno mancano almeno sette milioni di euro. E in attesa del responso della trattativa avviata tra Palazzo di città e viale Verrastro su un fondo da destinare ai piccoli comuni e al capoluogo (soprattutto in tema di trasporto), già si fanno conti con gli effetti della difficile situazione di cassa.

Le mense scolastiche sono più che a rischio: e se lo scorso anno sono

«semplicemente» partite in ritardo, questa volta il timore è che non vengano attivate prima di gennaio.

Ma la novità più immediata scatta sul fronte della mobilità pubblica: è stato il sindaco Santarsiero ad annunciare che, già a partire dalla prossima settimana, potrebbe essere adottato il provvedimento di aumento del costo del biglietto del bus urbano, oggi con tariffa di 50 centesimi.

per sopprimere al deficit di cassa, il servizio di trasporto pubblico era stato fatto oggetto di proposte. Il servizio non è apprezzato totalmente dai cittadini, che se cominciano a prendere confidenza con il sistema di scale mobili (total-

mente gratuito), non amano molto gli autobus urbani. In tanti spiegano di preferire la mobilità privata alle corse non sempre efficienti e puntuali di un sistema di trasporto, che da qualche anno viene gestito dal Cotrab in regime di proroga, in vista del prossimo

affidamento attraverso gara pubblica su base europea. Il servizio ad oggi costa circa 11 milioni di euro (bus, scale mobili e ascensori pubblici); si prevede che, con la gara, la spesa comunale potrebbe abbassarsi a poco più di 9 milioni. Nel frattempo, per recuperare qualcosa, il Municipio pensa di aumentare il biglietto del bus. Magari aumentando i controlli: a timbrare davvero il ticket, oggi - raccontano gli stessi operatori - sono davvero pochi.



I MUNICIPI	
• Muro L. tel. 0976.75111	• Picerno: tel. 0971.930211
• Pietrappertosa: tel. 0971.946141	• Pignola: tel. 0971.620111
• S. Angelo le Fratte: tel. 0975.386502	• Sasso di Castalda: tel. 0975.385408
• Satriano: tel. 0971.385121	• Savoia di Lucania: tel. 0971.711416
• Tito: tel. 0971.796211	• Tolve: tel. 0971.796211
• Trivigno: tel. 0971.981002	• Vaglio: tel. 0971.487003
• Vietri di Potenza: tel. 0971.718002	

I MUNICIPI	
• Muro L. tel. 0976.75111	• Picerno: tel. 0971.930211
• Pietrappertosa: tel. 0971.946141	• Pignola: tel. 0971.620111
• S. Angelo le Fratte: tel. 0975.386502	• Sasso di Castalda: tel. 0975.385408
• Satriano: tel. 0971.385121	• Savoia di Lucania: tel. 0971.711416
• Tito: tel. 0971.796211	• Tolve: tel. 0971.796211
• Trivigno: tel. 0971.981002	• Vaglio: tel. 0971.487003
• Vietri di Potenza: tel. 0971.718002	

Potenza e provincia

Continua il dibattito avviato da Di Consoli sulla sovrappopolazione nel Parco del Pollino

Cinghiali, da risorsa a rovina

Sono onnivori, devastano i campi ma anche uova di uccelli nidificati a terra

di VINCENZO CELANO

CARO direttore, nessuno pensava che il petulante e nefasto grifo dei cinghiali del Parco del Pollino avrebbe avuto anche il potere di smuovere dal crucciato e lungo silenzio il nostro Andrea Di Consoli per restituirlo con immutato vigore alle colonne di questo giornale.

Se fossimo in vena di barzellette potremmo dire a buon diritto che non tutti i mali vengono per nuocere. Ma l'indignazione di Andrea (un'indignazione sconosciuta a molti dei nostri corregionali) è cosa seria. Andrea, quando si è accorto che dalle nostre parti il cinghiale, per colpa di una gestione malaccorta e irresponsabile, vince sull'uomo, dalle pagine del "Quotidiano" di giovedì 8 ha ritenuto non di non potersene più rimanere in disparte e, con la generosità e il calore che gli sono consueti, ha chiamato "a raccolta" tutti i cittadini, i pastori, i boscaioli del Pollino per lottare contro questo Parco, e contro questa classe dirigente che non capisce di essere responsabile di un grave esodo umano e di un gravissimo sterminio antropologico. Perché - egli chiarisce - l'uomo viene al primo posto, e perché le bestie non faranno mai benea un territorio quanto invece in grado di fare l'uomo.

I cinghiali, lo ripetiamo, potevano essere una risorsa. Proprio come una risorsa è ogni tipo di fauna autoctona, quando i componenti della stessa risultano in numero compatibile con le possibilità abitative e alimentari del territorio. Ma i cinghiali, ora diventati onnipresenti, perfino in centri abitati e su strade

La poca gente rimasta è scoraggiata

mentale e la mancanza pressoché totale di antagonisti predatori.

La superpopolazione dei cinghiali ha accentuato il naturale nomadismo cui la specie è soggetta per la necessità della ricerca di cibo. Per alimentarsi, i branchi non si arrestano di fronte a opere di recinzioni e altri sistemi diretti a ostacolarli e a scoraggiarli daorti, coltivazioni, aziende e allevamenti zootecnici dove producono danni anche a carico del bestiame domestico, assaltando perfino vitelli e altri giovani di mandrie allo stato brado.

Chi frequenta le campagne (evidentemente non chi pontifica stando dietro a qualche tavolo di ufficio o a qualche comoda cattedra) è spettatore delle "arature" operate dal grifo di questi animali per centinaia e centinaia di ettari, senza soluzione di continuità, con l'impressione che siano stati percorsi e solcati da giganteschi erpici.

I cinghiali sono onnivori. Oltre a devastare seminati e coltivazioni, mangiano di tutto: frutti, radici, tuberi, lombrichi,



chioccioline, uova di uccelli nidificanti a terra (penso alla preziosa coturnice del Pollino), nidiacei, leprotti e quant'altro abita suolo e sottosuolo, scacciando con la loro azione di disturbo e di competizione alimentare altri animali (per fare un solo esempio, la beccaccia) dalle nicchie preferite, riducendo ai minimi termini la preziosa e irrinunciabile biodiversità.

La poca gente che è ancora rimasta nelle nostre campagne è allarmata, scoraggiata per i danni che subisce, i quali non sempre vengono risarciti a ragione del fatto che l'iter burocratico per il riconoscimento dei guasti è talvolta macchinoso. Spesso per la cura della pratica di indennizzo bisogna far ricorso all'ausilio di tecnici, con ulteriore aggravio di spesa. Oltre che per quest'ultima ragione, alcuni contadini rinunciano a chiedere il risarcimento perché scettici sull'accoglimento dell'istanza o perché ritengono che il probabile indennizzo non sarà adeguato al danno.

Ma il danno grave che ne deriva, oltre che essere economico, è di natura psicologica. Genera infatti profonda amarezza e scontento in chi si sente espropriato del diritto di godere del frutto delle proprie fatiche dirette a produrre in proprio, per sé e per altri, roba genuina, con tanti saluti al biologico, ai sapori e ai saperi della ruralità, all'incremento dell'agriturismo "vero", cose, queste, che dovrebbero costituire una buona ricetta per sollevare l'economia delle aree svantaggiate e favorire l'auspicata migliore qualità della vita, ma che, persistendo le lamentate turbative, non potrà che conoscere un ben oscuro destino.

Circa due anni fa (novembre 2009) il sindaco di Castelluccio Superiore, Egidio Salamone, tenne un convegno al quale parteciparono il presidente del Parco del Pollino, Pappaterra, il presidente della Comunità del Parco, Berardone, alcuni sindaci del circondario, esperti del settore, contadini e pastori. In

quella sede fu, tra l'altro, osservato che popoli di cultura naturalistica molto più avanzata della nostra contengono in equilibrio le popolazioni di fauna selvaggia con oculati sistemi di abbattimento. Squadre selezionate di cinghiali responsabili e capaci, con l'ausilio dei cani e sotto la guida di capisquadra e con lo stretto controllo dei tecnici e vigilanti del parco, portano a buon fine i prelievi selettivi. Da ultimo, anche in Italia nel marchigiano Parco del Conero si è dovuto ricorrere all'ausilio dei cacciatori per poter risolvere il problema cinghiale, divenuto anche colla insostenibile.

Il presidente Pappaterra e Sandro Berardone assicurarono che il nuovo piano del Parco del Pollino per il 2010 avrebbe previsto analoghe misure per contenere la popolazione di cinghiali. Finora, e sono passati due anni, di quanto sopra non si è fatto niente.

Su questo giornale di giovedì 4 agosto 2011, in un resoconto del dibattito "a più voci" di Teranova sul particolare argomento, leggo testualmente in chiusura: "L'incontro è stato chiuso dal presidente Ente Parco Nazionale del Pollino Domenico Pappaterra, che si è detto disponibile a costruire un percorso propositivo, che garantisca la pacifica convivenza tra animali e uomini e trasformi in risorse gli attuali problemi". Mi viene da dire: le solite promesse di marinaio. Lo faccio con molto dispiacere perché la presidenza Pappaterra fu accolta da molti di noi con piacere per le aspettative che, al suo inizio, seppur sottili.

Ora, non è giusto che a sopportare il peso di una gestione irresponsabile della fauna siano gli ultimi "resistenti" delle attività agricole e pastorali, che, impotenti e messi allo stremo, chiamano in soccorso i braccieri, i quali, contro ogni legge della natura e degli uomini, di giorno e di notte e in qualsiasi stagione, sparano ai cinghiali, fra l'altro rendendo all'opinione

pubblica, per mezzo della loro illecita condotta, un'immagine distorta dell'attività cinegetica.

Il popolo rurale continua purtroppo a soffrire della cronica scarsa capacità di coesione e di organizzazione per far sentire forte la propria voce.

Assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente, di qualsiasi livello, sul particolare argomento sembrano dormire sonni tranquilli. E le Comunità Montane ci sono ancora? Gli ambientalisti della politica non sono interessati a spendersi per mettere fine a questa annosa vicenda? Anche il grido di dolore fatto sentire dai sindaci di alcuni Comuni, pochi per la verità, si è decisamente affievolito. Eppure molti di loro, quando si trattò di entrare nel Parco, dimostrarono ben altro zelo, senza peraltro avvertire la necessità di interpellare i propri amministratori se erano d'accordo per il "parco sì" o per il "parco no". Li motivava il miraggio di abbondanti "piogge" di denaro, che pensavano sarebbero cadute sul proprio territorio, aspettativa andata poi abbondantemente delusa quando si sono, inoltre, trovati a fare i conti con i molti vincoli e i pochi vantaggi per gli abitanti dei comuni ricadenti nel perimetro del parco.

E' vero, caro Andrea, ci sono funzionari arroganti, magari modesti addetti a qualche ufficio, che si ergono a legislatori. Sollevano mille cavilli, felici di esercitare il loro sadismo soprattutto con chi non sa difendersi, allegrando la sbragiva e disinvolta motivazione che così vogliono a Roma.

A Roma non vogliono che si facciano le battute ai cinghiali nel Parco. La città si mangia sempre le ragioni della campagna. Ma i ministri, accessoriati di ricche prebende, hanno mai buttato il sangue, come la nostra gente lucana da secoli, nella dura fatica dei campi e della pastorizia?

L'Ente Parco Nazionale del

Pollino ormai da anni ha formulato un piano di abbattimento per 1.500 cinghiali con l'ausilio di 300 selettori, ma tuttora siamo al niente di fatto. Si cominciò sotto altra presidenza con la decisione di catturarli a mezzo di gabbie. Soldi pubblici sperperati inutilmente, a beneficio, penso, solamente di chi aveva fornito attrezzatura e supporto eventuale per un metodo rivelatosi sostanzialmente inefficace. Chi conosce la natura dei cinghiali sa benissimo che sono animali scaltri e diffidenti che non si lasciano... ingabbiare facilmente.

Quanti cinghiali furono prelevati con il suddetto metodo? La domanda è retorica. Vale a dire che la risposta è già contenuta nella domanda. Provate, quindi, a oziare immaginando i numeri. E poi chi li vorrebbe gli animali eventualmente catturati, vista la fama (e la fame) di cui godono questi ungulati? Verrebbero ammazzati dopo la cattura? Bene, se così è, ciò si apparenza solamente con l'ipocrisia dell'animalismo. Cosicché, se l'animale è da abbattere, conviene abbatterlo senza inutili lungaggini. E così è, alla fine, arrivato il piano di abbattimento, con la condizione che il selettore deputato a sparare può farlo solo dall'altana, cioè dal palco appositamente allestito. Quando? Di giorno, di notte?

Di giorno il cinghiale non circola, sta "allestrato" com'essi dice in gergo. Al covo, cioè. E di notte erra alla ricerca affannosa di cibo e difficilmente va a passare sotto il palco del selettore. Attrezzato com'è di fiuto eccezionale, si tiene alla larga del minimo odore di tabacco, di deodoranti e dopo-barba e di ogni effluvio che sa di uomo.

Di questo passo quando arriveremo a quota mille, cinquecento? Anche questa è una domanda di quel tipo che contiene in sé una risposta eloquente. Ma coloro che hanno la responsabilità del settore faunistico del Parco conoscono la biologia e l'etologia del cinghiale, visto che coltivano ancora queste pie illusioni? E i censimenti si fanno per misurare la consistenza delle popolazioni di fauna?

Mac'è un'ultima osservazione che vorrei fare, caro direttore. Ammesso e non concesso che i 1.500 cinghiali vengano abbattuti, che destino avranno le carni? Si seppelliranno con la ruspia le loro carcasse? Ci è stato sempre detto che il Parco è stato creato per proteggere la natura e fare i ritorni economici per le popolazioni residenti. Ma il Parco ha mai stipulato convenzioni con chi opera nel settore carni per la commercializzazione dei prodotti freschi e conservati? E' questa una domanda che il sottoscritto ha rivolto in un convegno tenuto qualche anno fa a San Severino Lucano, presente il vice-presidente del Parco, Fiore. Una domanda che aspetta ancora una risposta.

A chi andrà la carne dei 1.500 animali abbattuti?



ARTIGIANATO



COMMERCIO



ENOGASTRONOMIA



ENERGIA

matera fierafiera

www.materaefiera.com

SECONDA EDIZIONE

MATERA PIAZZA DELLA VISITAZIONE

7/11 SETTEMBRE 2011

FIERA GENERALE NAZIONALE

si ringrazia



Matera è fierafiera è un evento ideato e promosso da:

QUADRUM
PROMOZIONE E SVILUPPO



INFO: Via Lucana, 87 - Matera
Tel. 0835 334859 - Fax 0835 345303
www.quadrum.biz - info@quadrum.biz



CACIOPPO

07



TRIO LA RICOTTA

08



FICHI D'INDIA

10



VERDUCI - BRUCE KETTA

09

GRAN GALÀ DEL CABARET

11



orari apertura fiera
dal mercoledì al venerdì: 17.00/24.00
dal sabato alla domenica: 10.00/24.00

Erano stati rubati dalla chiesa settecentesca di San Rocco e Attanasio, a Barile, nel 2009

Ritrovati ostensorio e reliquie

Scoperta di alcuni passanti: impolverato e deteriorato nel terreno della Papalea

BARILE - Era il 10 agosto 2009, la chiesa settecentesca dei SS. Rocco e Attanasio, gelosamente custodita dai priori della Confraternita (Michele Giuliano e Luigi Saracino), rimane per un attimo incustodita. Giusto il tempo - per chi attendeva "spazio di manovra" - per entrare alla chetichella nello storico tempio, restaurato dalla Sovrintendenza (Fernando Calice) dopo il sisma del 1980.

Così ignoti hanno messo nel sacco il sacro ostensorio, con alcune reliquie di San Rocco da Montpellier (in precedenza benedette solennemente dal vescovo Gianfranco Todisco della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa) e sono scappati via con la refurtiva.

Un vero sacrilegio, una profanazione di luogo sacro mai avvenuta in paese a memoria d'uomo, che lasciò di stucco i membri confraternali, i fedeli della comunità parrocchiale, lo stesso vescovo diocesano.

Prontamente e su sollecitazione anche dell'amministrazione municipale, la Caserma dei Carabinieri dava corso - infruttuosamente sino a ieri - a una serie di indagini a largo spettro.

Nulla di nulla, tranne di-



I carabinieri con il reliquario

verse lettere anonime - ha riferito il parroco don Tommy Garzia - che indicavano attraverso messaggi criptici ed eventi plateali (incendi a cespugli, frutteti e siepi con arbusti in contrada Pantone, lungo il traffico viale Corrubia di Barile) qualche sito in cui cercare. Un lavoro capillare, sperimentato dallo stesso comandante di Polizia Municipale, Rocco Rubicondo e dall'intero staff.

Infine, ieri mattina, impolverato, deteriorato e semi-affossato nel terreno cretaceo della Papalea, la scoperta fortunosa da parte di alcune persone di passaggio. Adesso l'ostensorio, laccato in argento e dapprima ubicato nella teca dell'altare della chiesa barilese, si trova nella canonica della Chiesa Madre "Santa Maria delle Grazie", sotto controllo.

Gioia e vivo compiaci-

mento sono palpabili in paese, gli organi d'informazione stanno facendo circolare la notizia con immagini e interviste ai priori, al sindaco, al parroco e all'assessore comunale alla Cultura, Donato Michele Mazzeo, autore con Fernando Calice, del volume "Note tecniche e di restauro" sul tempio e le sue vicissitudini storiche.

Per iniziativa della Confraternita, a breve, nel tempio si svolgerà una liturgia di ringraziamento e di preghiera in onore del santo di Montpellier.

Anche Barile, del resto, ha aderito all'itinerario sacro-antropologico "Rocchiano" (esiste una proposta di legge in itinere della Regione Basilicata, leader Tolve, con Senise, Pistici, San Paolo Albanese, Venosa e tanti altri centri lucani).

C'è poi il costituendo Museo di antichi paramenti, bolle confraternali e di Papia Pio II, che autorizzò nel XVIII secolo la cosiddetta "Messa ante-lucana".

Sicché la comunità barilese è pronta per dare il suo contributo di fede e di devozione al santo d'origine francese "patron dei deboli, dei derelitti e dei malati".

A Rapolla clima politico incandescente

RAPOLLA - Nel centro-vulturno sembra farsi incandescente il clima politico. Richiesta la decadenza di tre consiglieri comunali: **Carmine Castaldo** (quattro anni fa gli era stata già revocata la carica di assessore e oggi è richiesta la decadenza da quella di consigliere comunale appartenente al Pd); **Luigi Motto** (Un anno fa gli era stata già revocata la carica di assessore e oggi è revocata anche quella di consigliere comunale appartenente al Pd); **Michele Musto** (richiesta la decadenza dalla carica di consigliere comunale, appartenente al partito Api, come capogruppo).

Un evento storico non successo mai nella storia repubblicana di Rapolla. I gruppi politici Api, Area Dem., Idv e Società civile hanno diramato il seguente comunicato: «E' da qualche giorno che leggiamo sulla bacheca comunale i nomi di tre concittadini, consiglieri comunali, pronti per essere cacciati nella loro veste di rappresentanti del popolo. Lungi da noi la difesa di ufficio di concittadini dignitosi e lavoratori di Rapolla che sapranno sicuramente argomentare, relazionare e giustificare il loro operato in consiglio comunale e nei confronti della cittadinanza. Quello che ci interessa è il clima creato con la pubblicazione della lista di proscrizione (speriamo sia stata salvaguardata la privacy) strumento vigente dai tempi dell'epoca Romana (periodo avanti Cristo) utilizzato per mettere in vendita i beni dei debitori, fino ad arrivare a tempi più recenti (dittature) laddove era invece usato per l'allontanamento forzato dalle cariche pubbliche dei singoli o di interi classi dirigenti che in qualche modo infastidivano e denunciavano, all'opinione pubblica, le maledette e la prepotenza del gruppo di potere detto "dirigim". Non condividiamo la scelta di

riproporre con un gesto di sfida prepotente ed arrogante la cacciata di tre eletti dal popolo rei di essersi assentati per tre consigli comunali o magari per non aver votato a favore di atti proposti della maggioranza. Nasce spontaneo il quesito: perché si è controllato solo gli negli ultimi quattro mesi e non tutto il periodo da giugno 2007 ad oggi? Questo è il clima che si respira che da qualche tempo siamo impegnati a cambiare con la condivisione e insieme ad altre forze della società civile e politiche sane della nostra comunità.

Le liste di proscrizione figlie di altri tempi e di altri regimi autoritari non possono avere cittadinanza a Rapolla. Si deve avere la coscienza, libera da condizionamenti dentro e fuori le istituzioni, del rischio serio che una comunità corre, non per il singolo consigliere che perde (anche se hanno saputo mettere insieme e proporre quello che gli è stato consentito di fare con gli strumenti a disposizione) ma per la complessiva impressione di smobilizzazione offerta da una maggioranza che non si preoccupa di vedere andar via, uno dopo l'altro, nomi di punta che solo qualche giorno fa rappresentavano per la maggioranza il meglio della giunta e del consiglio comunale. La lista di proscrizione si rivela di fatto la linea-guida che sta plasmando i "programmi" e gli "organigrammi" di una maggioranza dove ti caricano, ti utilizzano e ti sbarazzano appena non servi o ti opponi alla causa. Un invito sereno e sincero, senza polemica e pregiudizi, diretto alla coscienza dei singoli che saranno chiamati ad esprimersi per rigettare la seconda proposta di decadenza a ricreare quel clima di armonia, di dialogo positivo e costruttivo che serve al nostro paese».

I. z.

Acerenza Qualche disagio lamentato dai residenti Ripresi i lavori di pavimentazione Vantaggi e svantaggi per il fossato

ACERENZA - Il 5 settembre è stato dato il via alla ripresa dei lavori di ripavimentazione e rifacimento di scolle "acqueduchine", che fino al 6 agosto hanno occupato le vie del centro storico.

È stato chiuso al traffico, con obbligo di svolta a sinistra, il tratto di strada che va dall'altezza dei bagni pubblici fino al punto di ingresso del centro storico acheruntino, poiché occupato dagli stessi operai che hanno curato per mesi il restyling del Fossato e di Via Umberto I. Gli addetti sostituiranno l'asfalto con il basolato, proseguendo da Via Umberto I fino al tratto denominato comunemente "Porta di San Canio".

L'amministrazione comunale presta considerazione alla possibilità di sistemare il basolato fino ai bagni pubblici, ma per il momento non si hanno certezze in merito, in quanto essendo la spesa a carico del Comune, dipenderà dall'ammontare del costo. Per quanto riguarda piazza "Largo Gianturco", il noto "salotto" acheruntino, cuore del centro storico e risistemato da appena un mese, il suo completamento sembra previsto entro il 30 settembre.

Questa piazza, che ha ospitato le feste dell'agosto acheruntino, è stata illuminata per la prima volta il 2 agosto grazie adiacisette farette posti parallelamente al basolato ma non è ancora ultimata. La sua riqualificazione, comprende la collocazione di una fontana in ghisa, come quella che esisteva in passato e delle panchine che circonda la piazza, equidistanti dal fard centrale. Queste sono le operazioni che gli operai dovranno svolgere entro la fine di settembre, ammettendo che i lavori appena ripresi non presenteranno ostacoli che faranno slittare la data di ultimazione momentaneamente prevista.

Sembrano essersi smorzate le tante discussioni relative alla posa del vecchio basolato in Via Umberto I, i cui risultati non sono stati graditi da molti acheruntini, ma continuano inarrestabili le polemiche

sul divieto di sosta postale "Fossato". Sono proprio alcuni residenti che lamentano per vie indirette e informali le difficoltà riscontrate da quando la piazza è stata limitata al solo traffico pedonale rifiutato, pare sottovoce, la sola possibilità di carico e scarico di merci senza poter lasciare il veicolo in sosta. Ma il problema dei parcheggi per i residenti esiste davvero o è solo esigenza di dare sfogo alla cultura del "mai accontentarsi" dell'operato degli altri, come spesso capita nei piccoli paesi? Certo è che se il divieto di sosta collocato nel "Fossato" davvero rappresentasse un ostacolo per i residenti, dovrebbero essere gli stessi a sottoporre il problema agli amministratori in via ufficiale, per poter aprire un confronto costruttivo al fine di trovare una soluzione vantaggiosa per tutti.

Katia Cillis



I lavori fatti ad Acerenza

A MELFI

Appuntamento con Musica Acastello

OGGI alle 19,30 presso il Castello svevo normanno di Melfi si conclude il Festival "Musica Acastello", l'International Music Tour dei Castelli di Basilicata con l'orchestra degli studenti dell'Accademia Gaia (Gesualdo Accademia Internazionale Archi), diretti dal maestro Pietro Borghonovo. Solista la giovanissima violinista Martina Gallo.

A LAVELLO

"Voi li chiamate clandestini"

DOMENICA prossima a Lavello sarà presentato il libro di Laura Galesi e Antonello Mangano "Voi li chiamate clandestini". Coordina Lucilla Falcone - associazione culturale la buona creanza. Interverrà l'autore Antonello Mangano, Raffaella Cosentino (autrice del Reportage sul Cie di Palazzo San Gervasio Pubblicato da Repubblica.it), Francesco Caruso (ricercatore dell'Università della Calabria, e Gervasio Ungolo (Osservatorio migranti Basilicata).

A Melfi la settima edizione organizzata dall'associazione di Zazzeron

Oggi il premio "Bramea"

MELFI - Si svolgerà oggi alle 18.30 presso l'aula consiliare di Melfi, la settima edizione del premio Bramea, organizzato dall'omonima associazione presieduta da Arnaldo Zazzeron.

L'evento è ormai diventato un appuntamento importante nel campo dello spettacolo e della cultura cittadina. Con la Bramea del Vulture, hanno collaborato Radio Kolbe, gli amici di "Liberi di esserci" ed il comune di Melfi. Quattro le sezioni in gara. Per il miglior evento saranno in concorso il festival, Babilonica di Lagopesole, la festa del Sambuco di Chiaromonte e la Storia bandita del parco della Grancia. Il personaggio emergente dello spettacolo sarà nominato uno tra, Alessandra Perillo, il duo "Vocincapolo", oppure Maria Lopes che si è già aggiudicata il premio, Città dei talenti assegnato lo

scorso undici agosto a Melfi. I tre piccoli comuni, in concorso per la miglior promozione del territorio sono, Valsinni, Castelmezzano e San Fele mentre una tra le associazioni locali, Compagnia della terranova, la fondazione Nitti ed Archeoclub saranno in gara per la migliore associazione culturale locale. Una giuria, presieduta da Antonio Iazzetti e composta da venti componenti assegnerà i premi che verranno consegnati il prossimo 8 ottobre nel corso di una serata di gala già organizzata presso la sala Murano. Il prossimo mese sarà pure assegnato il premio già vinto dalla redazione di Linea verde giudicato il miglior programma televisivo dell'anno. Nell'aula consiliare del palazzo di città condurranno la serata, con ingresso libero, Roberta Savino ed Alfonso Mancini.

vit. lav.

I MUNICIPI	
• Armento	tel. 0971 751271
• Calvera	tel. 0973 573061
• Carbone	tel. 0973 578143
• Castelsaraceno	tel. 0973 832573
• Castronuovo S. A.	tel. 0973 835045
• Chiaromonte	tel. 0973 571002
• Corleto Perticara	tel. 0971 965711
• Episcopia	tel. 0973 655013
• Fardella	tel. 0973572051
• Gallicchio	tel. 0971 752388
• Grumento	tel. 0975 65044
• Guardia Per.	tel. 0971 964003
• Lagonegro	tel. 0973 41330
• Marsico Nuovo	tel. 0975 347096
• Marsicovetere	tel. 0975 69271

I MUNICIPI	
• Armento	tel. 0971 751271
• Calvera	tel. 0973 573061
• Carbone	tel. 0973 578143
• Castelsaraceno	tel. 0973 832573
• Castronuovo S. A.	tel. 0973 835045
• Chiaromonte	tel. 0973 571002
• Corleto Perticara	tel. 0971 965711
• Episcopia	tel. 0973 655013
• Fardella	tel. 0973572051
• Gallicchio	tel. 0971 752388
• Grumento	tel. 0975 65044
• Guardia Per.	tel. 0971 964003
• Lagonegro	tel. 0973 41330
• Marsico Nuovo	tel. 0975 347096
• Marsicovetere	tel. 0975 69271

L'operazione dei carabinieri di Lauria. Quattro gli arrestati con l'accusa di furto aggravato

Cantiere usato come distributore

Rubati 500 litri dalle cisterne e dalle macchine usate per i lavori sulla Salerno-Reggio

LAURIA - I carabinieri della stazione di Lauria hanno arrestato quattro romeni per furto di gasolio in un cantiere dell'A/3, l'accusa è di furto aggravato.

I quattro hanno asportato dalle cisterne e dalle macchine operatrici impiegate nei lavori di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria 500 litri di gasolio. Questo è quanto accaduto la notte scorsa nei pressi di un cantiere per i lavori di ammodernamento dell'autostrada A/3 Salerno-Reggio Calabria, nel territorio di Lauria presso il viadotto Caffaro tra gli svincoli di Lauria Nord e Lauria Sud, dove quattro cittadini romeni, Diac Iosif, Langu Ionel Adrian, Pop Marius e Vasile Ionela, di 60 anni il primo e di 30 anni gli altri tre, sono stati arrestati in flagranza di reato con l'accusa di furto aggravato in concorso perché colti sul fatto dai carabinieri della Stazione di Lauria, diretti dal Comandante Angelo Caputo, mentre aspiravano gasolio dalle cisterne e dalle macchine operatrici impiegate.

I quattro, tutti senza fissa dimora, e tra questi anche una donna, sono stati arrestati in flagranza di reato dagli uomini del maresciallo Caputo e coadiuvati dai col-



Sopra le taniche rubate. Accanto il maresciallo Caputo

leggi dell'aliquota radiomobile della compagnia di Lagonegro, agli ordini del capitano Luigi Tanagro Salvati. Il controllo eseguito dai carabinieri ha provocato una immediata reazione dei quattro stranieri che hanno accennato un "timido tentativo di fuga" che è stato evitato grazie anche al pronto intervento della Radiomobile di Lagonegro.

Le successive verifiche hanno permesso di ricostruire l'accaduto e di accertare che i quattro romeni, dopo aver forzato i tappi dei serbatoi di alcune cisterne e

macchine presenti nel cantiere, con un sistema di tubi di gomma ne sottraevano il gasolio. Alla perquisizione del mezzo sono stati rinvenuti arnesi atti allo scasso e ben venti taniche già piene di gasolio per un totale di cinque quintali.

Credevano di farla franca e invece sono stati beccati e arrestati dai carabinieri della stazione di Lauria che, a seguito di segnalazione, stavano effettuando il consueto servizio finalizzato alla prevenzione e repressione di reati contro il patrimonio. Sono così finiti in manette,



tre associati al carcere di Sala Consilina e la donna alla sezione femminile di Potenza a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'autocarro è stato sottoposto a sequestro mentre il gasolio è stato restituito al cantiere impegnato nei lavori di ammodernamento della nuova autostrada A/3.

I militari dell'Arma non escludono che i quattro possano essere responsabili anche di numerosi altri furti della stessa indole avvenuti nel Lagonegrese nell'ultimo anno.

Emilia Manco

Pici: Parco "Giada" in che condizione è?

LAGONEGRO - Interrogazione sul finanziamento e la gestione del Parco Giada zoo di Lagonegro da parte del consigliere regionale del pdL Mariano Pici. Il consigliere Pici riferisce che «il Parco ospita diverse specie animali, strutture sportive, un parco giochi oltre ad essere dotata di un canile-rifugio. Il Parco - afferma il consigliere - sorto nel 1970 per iniziativa di un privato, è di-

gro un contributo per le spese di gestione e manutenzione della struttura (solo per l'anno 2011 è stato concesso un finanziamento di circa euro 50mila). Il Parco Giada è stato, tra l'altro, inserito nelle azioni previste dal Piano Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese con un intervento programmato di importo pari ad euro 170.000». Tutto ciò premesso, il consigliere Pici chiede



Mariano Pici

al Presidente della Giunta di conoscere «l'attuale consistenza del patrimonio faunistico conservato presso il Parco Giada di Lagonegro ed il numero di visitatori annuali, il soggetto a cui è affidata la gestione della struttura ed il personale impiegato». Il consigliere chiede, altresì, di sapere «i finanziamenti regionali concessi fino ad oggi alla struttura ed eventuali contributi concessi per il funzionamento del canile - rifugio e del parco giochi. Mariano Pici, infine, chiede di conoscere «quali investimenti sono stati realizzati e sono previsti per il potenziamento e la riqualificazione della struttura».

A piedi sul gruppo montuoso Orsomarso Monte Caramolo Escursione sul Parco del Pollino per il Club alpino di Potenza

POLLINO - Il Club Alpino Italiano sezione di Potenza oggi in escursione al Parco nazionale del Pollino - gruppo montuoso dell'Orsomarso Monte Caramolo.

Il gruppo del Monte Caramolo è costituito da una serie di brevi dorsali fittamente ricoperte di foreste di faggi, Serra della Lupara (m 1803), Timpone Scifarello (m 1765), Timpone della Magara (m 1701), Serra Coppelli (m 1723). Tra questi monti si estendono ariosi pianori adibiti a pascolo: Piano Campolongo, Piano Caramolo, Piano Scifarello, Piano Novacco, Piano del Minatore. Volgendosi verso oriente il Monte Caramolo scende verso la valle del Torrente Garga.

Dalla cima del Caramolo si può osservare, in tutta la sua grandezza, l'intera catena del Pollino, composta

dalle cime più alte del Parco. L'inizio del XX secolo vede, purtroppo, in tutta Italia un progressivo incremento del disboscamento: i boschi, ancora selvaggi e secolari, del Parco nazionale del Pollino, vengono aggrediti da una moltitudine di tagliaboschi e di società di produzione di legname, la maggior parte originari del Nord. Tra Piano Novacco e il Monte Caramolo nel 1911 la Rüeping s.p.a. dà vita ad una attività aziendale forestale, realizzando, contemporaneamente, un grande complesso di segherie, un impianto di teleferiche e una "decauville", ferrovia a scartamento ridotto i cui convogli erano formati da vagoncini smontabili che venivano trainati da piccole locomotive.

Oggi fortunatamente, dopo più di 70 anni, la natura ha riparato i danni



che gli uomini avevano provocato. Le bellissime foreste sono ritornate fitte ed immense come prima e, a ricordo della Rüeping - rimane solo il tracciato della ferrovia oggi usato dagli escursionisti come comodo sentiero tra i faggi che sembrano eterni.

e. m.

SI SONO ALLONTANATI A MISSANELLO

Comunità "Il volo": si cercano due giovani

MISSANELLO - Da giorni sono in corso le ricerche di due giovani ragazzi che si sono allontanati dalla comunità alloggio "Il volo" di Missanello. Un passato sicuramente difficile, un presente in comunità per i due giovani uno di 21 anni e l'altro ancora minorenni, 18 anni da compiere il prossimo 27 ottobre.

Entrambi si sono allontanati nella giornata di giovedì, probabilmente con qualcuno pronto ad aspettarli e ad aiutarli una volta uscita dalla comunità. Dal pomeriggio di giovedì gli agenti delle forze dell'ordine hanno iniziato le operazioni di ricerca su tutto il territorio nazionale. Non si sa molto di più della vicenda anche per il comprensibile riserbo che gli agenti hanno voluto mantenere su una vicenda nella quale è coinvolto un minore.

em. m.

Una stagione flagellata: i roghi per creare spazi ai pascoli

Gli incendi il male di Maratea

MARATEA - La perla del Tirreno flagellata dagli incendi. Spiagge incontaminate, mare cristallino, ma anche tanti incendi sono i ricordi dell'ultima estate a Maratea. L'unica vera minaccia al paese è arrivata dagli incendi che puntuali ogni estate tormentano i boschi sulle montagne, fino a lambire la costa, mandando in fumo lecci, pinete e fichi d'india tipici della zona.

La causa è quasi certamente sempre dolosa: la notte del 10 agosto scorso con un forte vento proveniente dall'entroterra, sono scoppiati ben 3 incendi di vaste proporzioni nel giro di una decina di chilometri. Spesso sono gli abitanti a dover fronteggiare in prima persona l'emergenza, i corpi forestali agiscono sempre con un ritardo anche di giorni, si spera più per mancanza di mezzi che per collusione con i

piromani. Tra le motivazioni folli che portano a queste terribili pratiche ci sarebbe la ricerca di pascoli per gli animali: i terreni bruciati infatti vengono colpevolmente dati in gestione dalle autorità ai pastori, che in questo modo rischiano di sentirsi incentivati alla ricerca di nuovi terreni "da conquistare".

Ma i Canadair e gli elicotteri del Dipartimento della Protezione Civile sono intervenuti a supporto delle squadre di terra su numerosi roghi sviluppatissimi nel lagonegrese. Il degrado e il consumo del suolo che ha divorato la zona del lagonegrese a ritmi insostenibili, quella degli incendi è la minaccia più seria, con ettari di territorio danneggiati o completamente distrutti.

e. m.

Ufficio marittimo di Maratea Al tenente Manca subentra Milione

MARATEA - Cambio della guardia alla guida dell'ufficio circondariale marittimo di Maratea: al tenente di vascello Tiziana Man-

to ed è al suo primo incarico di comando. Il circondario marittimo di Maratea, si estende dalla cittadina lucana fino a Diamante,



per circa 55 km di costa caratterizzato da una notevole presenza di strutture ed attività turistico-balneari. Agli ordini del comandante Milione circa 30 militari, tra uomini e donne, suddivisi tra l'ufficio circondariale di Maratea e i due uffici locali marittimi di Praia a Mare e Diamante. Al nuovo comandante un "in bocca al lupo", come si usa dire in gergo marinaro, "buon vento" per l'impegnativo e gratificante compito che l'attend-

emil. m.

L'assessore Cappella: «Pronti a incontrarli per risolvere i problemi insieme a loro»

Associazioni contro la movida

Rumori molesti fino all'alba e traffico in tilt, chiesto l'intervento del Comune

SCHIAMAZZI notturni, musica fino all'alba, parcheggio selvaggio. La movida nei Sassi è al centro delle contestazioni che sei associazioni (Diritti di Cittadinanza, Sunia, Federconsumatori, Assocasa, Apu e Appe) hanno presentato al sindaco Salvatore Adduce e al Prefetto Francesco Monteleone. Esasperati dai problemi creati dai locali pubblici che si trovano nei luoghi più suggestivi della città, hanno sottolineato il disagio degli abitanti degli antichi rioni, dei titolari dei numerosi Bed & Breakfast e dei turisti: «I residenti, pur comprendendo le giuste ragioni degli operatori economici per un corretto svolgimento delle attività di questo ultimi, nondimeno ritengono che vadano rispettati i loro vitali diritti ed altresì l'immagine stessa di una città che vuole qualificarsi città d'arte e di cultura internazionale».

Non tutto potrebbe essere, perduto, però.

Il Comune (che per la prossima stagione annuncia già di voler provvedere ai numerosi aspetti legati alla fruibilità dei luoghi pubblici) incontrerà i rappresentanti delle sei associazioni.

«Il loro attivismo e la presenza numerosa di locali pubblici nei Sassi, dimostrano che in quell'area della città l'attività è in netta ripresa, naturalmente questo vuol dire che la fruizione deve essere regolata», spiega l'assessore Sergio Cappella - i problemi segnalati dalle associazioni, ci trovano disponibili ad un confronto. Il regolamento sui tavolini, ad esempio, è all'attenzione della commissione e verrà risolto al più presto. Da sabato prossimo partirà, in via sperimentale la zona a traffico limitato. In quanto ai varchi elettronici, dovrebbero diventare operativi dai primi giorni di ottobre e per 30 giorni saranno sottoposti alla sperimentazione.

Tutte misure, insomma, che contribuiranno a dotare la città di strumenti più organici per evitare traffico in tilt e disagi ai cittadini».

Per regolare il traffico automobilistico, che dopo le 22, raggiunge livelli difficili da gestire, le associazioni chiedono il prolungamento degli orari di controllo da parte della Polizia municipale.

«Ce ne occuperemo, fermo restando che questo elemento dovrà essere concordato con i sindacati di categoria», prosegue l'assessore Cappella.

Nel loro documento, le sei associazioni chiedono inoltre che venga controllata la taratura della strumentazione sonora, la disciplina della pulizia degli spazi pubblici al termine dell'attività lavorativa, la mancata conformazione agli standard di qualità delle strutture mobili all'aperto.

Una serie di strumenti che garantiscono anche un decoro esteriore di miglior effetto.

Il rischio per i turisti è che, altrimenti «Si trovino in un contesto di vita urbana contrassegnato molte volte dal mancato rispetto delle norme, dalla deficienza nella cura del decoro e della buona disciplina civica».

Infine un riferimento alle casse degli enti pubblici.

Scrivono i rappresentanti delle associazioni: «Occhiate politiche di bilancio, attente alla rilevanza economica del turismo per la città, dovrebbero vedere le forze politiche e socia-



L'ALBA

Fassino a Matera in piazza qualche tempo fa: "Sosterrò Matera capitale della cultura". Ha presentato la candidatura per Torino. Adduce a Torino per sostenere il capoluogo del Piemonte?

di Groucho Marx



li convergere nel trovare i mezzi finanziari per assicurare la vigilanza notturna, così come avviene in molte altre città d'arte e di cultura e in molte località turistiche».

Una città patrimonio dell'Unesco ha il dovere di rappresentare un patrimonio mondiale contando su decoro e buon gusto.

Movida sì, trash no.

a.ciervo@luedi.it



Giornalisti e libertà di stampa ieri il dibattito de "L'indipendente"

«LA libertà di stampa e il diritto di cronaca e di critica sono valori non negoziabili». Lo ha affermato il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata Domenico Sammartino durante il convegno sul tema «La Libertà di informazione e di critica, corollario dell'art.21 della Costituzione, bene insopprimibile per la tutela della democrazia», organizzato dal nuovo settimanale «L'indipendente Lucano», le cui finalità sono state illustrate dal direttore responsabile Nino Grilli. «Questi valori - ha detto Sammartino - diventano più credibili, quando l'operatore dell'informazione compie il proprio lavoro con impegno, spirito di indipendenza con l'intento di dare ai cittadini il diritto ad essere informato. La credibilità di questa professione dipende dal modo di rapportarsi con la notizia stessa». Una serie di domande da parte della professoressa Margherita De Francesco, ha moderato il convegno, ha fatto emergere altri temi, quali la diffamazione e il diritto alla privacy, sui quali è intervenuto l'avvocato Leonardo Pinto. «Il giornalista - ha detto Pinto - ha il dovere di pubblicare la notizia utile alla società, la trasparenza e il rispetto delle regole devono essere alla base dell'informazione». Al convegno han-



Alcuni dei relatori del convegno

no preso parte anche il giornalista di Panorama Giacomo Amadori e il presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti Enzo Iacopino, che ha evidenziato come sia importante «Ragionare e riflettere con maggiore attenzione sui doveri che ci derivano dalla Costituzione».

Mariangela Lisanti
matera@luedi.it

L'on. Viti scrive a De Filippo e al rettore
«Matera non è soltanto un terminale informativo. Servono i dipartimenti»



Vincenzo Viti, capogruppo regionale del Pd

IN una lettera inviata al Magnifico Rettore dell'Università della Basilicata, Ing. Fiorentino, e al Presidente della Regione De Filippo, il cui contenuto è stato partecipato sia al Sindaco di Matera Adduce sia al Presidente della Provincia Stella, l'on. Vincenzo Viti, Presidente del gruppo regionale del Pd, sottolinea l'assoluta urgenza che si provveda a individuare e a strutturare a Matera uno dei 6 Dipartimenti (quello relativo all'ambiente e alla gestione del paesaggio) superando la prassi che finora ha considerato la sede materana come un terminale organ-

tenere, dopo una fitta interlocuzione con il Ministro Ruberti che, nel quadro di un potenziamento dell'Ateneo lucano, venissero destinate a Matera significative aree della didattica e della formazione legate, altra ragione fondativa, alle peculiarità del territorio, a natura storia della città, quindi a un contesto civile e culturale particolarmente suscettivo.

Sono convinto che la Regione avverta il dovere di cooperare con l'Università all'obiettivo di una adeguata distribuzione e strutturazione dei presidi formativi, non solo ponendo in va-

«La Regione
cooperi
con
l'Università»

lore il ragguardevole contributo annuo che essa conferisce all'Università, ma capitalizzando gli effetti del meritocratico accordo di programma recentemente sottoscritto, nello spirito

del Memorandum, con il Ministro dell'Università.

Si tratta, conclude il Presidente del gruppo regionale del Pd, di decidere senza indugio e di progettare e riorganizzare il complesso delle attività didattiche destinate alla sede di Matera e di investire il Dipartimento materano della missione di ripensarne e integrarne in un contesto sostenibile e organico le attività, accreditandolo come unità didattica e scientifica in grado di giovare non solo all'immagine complessiva dell'Università lucana, ma di sostenere e promuovere le dinamiche di un territorio e di una città che si propone come candidata ad un riconoscimento di assoluto prestigio internazionale.

matera@luedi.it

Fu così che si riuscì ad ot-

Folla delle grandi occasioni, curiosa di visitare un luogo che unisce tecnologia e fitness

Il mondo d'acqua apre le porte

Inaugurata ieri la sede di Aquaworld. Sei piani con piscine e centro benessere

DALL'1 ottobre le sale verranno aperte al pubblico, i corsi per sub, l'attività riabilitativa o più semplicemente le lezioni di nuoto si svolgeranno in una struttura che, ieri ha aperto le porte ai materani. Aquaworld si è presentata ufficialmente nel corso della cerimonia di inaugurazione. Tra folla incuriosita e con il naso all'insù, musica dal vivo e animazione, l'imprenditore Luca Ruggieri e gli architetti che si sono occupati dell'avveniristica progettazione e realizzazione, hanno illustrato i particolari di una struttura unica nel suo genere anche per il connubio fra tecnologia e tradizione, nel rispetto delle caratteristiche morfologiche della città di Matera.

A passeggio, incuriositi da Aquaworld c'erano anche il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, la presidente del consiglio comunale Brunella Massenzio accompagnata dalla sua bambina e l'assessore Sergio Cappel- la.

Tanti i curiosi che in questi mesi, nel corso dei lavori, hanno solo potuto curiosare

all'esterno del palazzo che ospita il centro sportivo polifunzionale. Aquaworld, costato 8 milioni di euro, ha sei piscine una delle quali profonda 11 metri e destinata alle immersioni dei sub. L'area wellness, invece, conta su una zona umida con sauna idromassaggio, bagno turco, docce emozionali e area massaggi.

Entrare ad Aquaworld vuol dire compiere un viaggio nell'intero ciclo della vita: dalle mamme in attesa fino agli anziani, l'acqua riesce infatti a soddisfare tutte le esigenze. E per questo il successo è assicurato.

matera@luedi.it

CLICK DELL'EVENTO



Scatti dell'inaugurazione di Aquaworld, aperto ieri alla zona Paip. Fontane, musica dal vivo e magia dell'acqua per presentare la struttura ai cittadini materani

PAURA PER UN BIMBO

TANTA paura, ma è bastato qualche minuto agli uomini delle Volanti di Matera per ristabilire la calma e tranquillizzare i genitori di un bambino di 6 anni che era scomparso alla loro vista.

Preoccupati dall'assenza del piccolo, hanno subito lanciato l'allarme alle forze dell'ordine, che hanno ritrovato nel giro di 10 minuti il bambino che, nel frattempo a piedi, aveva raggiunto una zona vicina, nel centro cittadino.

Appello del presidente di Confapi, Gravela

Fondi di garanzia Non tutte le banche hanno ancora aderito

FINALMENTE i due Fondi regionali di garanzia, quello per gli investimenti e quello per il circolante, sono potenzialmente in grado di ridare fiato alle piccole e medie imprese, consentendo loro un più agevole accesso al credito sia per realizzare nuovi investimenti che per procurarsi liquidità attraverso operazioni di circolante e di consolidamento dei debiti bancari. Confapi Matera,

bancari, cioè di trasformare le esposizioni a breve termine in mutui a medio e lungo termine. Il Fondo regionale di garanzia consente, attraverso la garanzia concessa da Sviluppo Italia, di accedere più facilmente al credito e a condizioni vantaggiose.

Altrettanto dicasi - precisa il presidente di Confapi Matera - per quelle imprese che hanno scelto di investire come risposta alla crisi e che, purtroppo, trovano ostacoli insormontabili per avere il sostegno delle banche. Gravela, infine, ricorda che il precedente Fondo di garanzia regionale non ha funzionato per la scarsa collaborazione degli istituti di credito.

Adesso, tuttavia, la procedura è stata semplificata così come chiedevano le banche. Le Associazioni imprenditoriali, pur non essendo d'accordo con tali modifiche, le hanno accettate perché i Fondi funzionassero.

Il blocco dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, dovuto al rispetto del vincolo del Patto di Stabilità interno, rende urgente l'operatività dei Fondi regionali, sia per procurarsi quella liquidità che manca, sia per allungare i tempi di restituzione delle esposizioni bancarie».

matera@luedi.it



MATERA E' FIERA

Opinioni a confronto nel terzo giorno della rassegna di Matera

«Dieta mediterranea tutelata per legge»

SI è discusso di "Dieta Mediterranea e delle nuove opportunità Made in Italy nell'agroalimentare" nella terza giornata di "Matera è fiera". Il convegno è stato promosso e organizzato dai Componenti della Commissione Agricoltura del Senato e dalla Camera di Commercio Matera. Hanno preso parte all'incontro, moderato da Giovanni Scandiffio, il vice presidente della Commissione Agricoltura Senato della Repubblica Alfonso Andria, la componente della Commissione Agricoltura Senato della Repubblica Maria Antezza, l'assessore al Turismo e alla Cultura del Comune di Matera Cornelio Bergantino, il presidente regionale Copagri Basilicata Nicola Minichino, Francesco Battifarano, rappresentante Confagricoltura, Donato Muscillo, presidente regionale Produttori Biologici Obnoie il presidente della Camera di Commercio di Matera Angelo Tortorelli. Quest'ultimo ha parlato di tradizione e genuinità che l'Ente camerale ha raccolto in un supporto multimediale frutto del progetto di valorizzazione e ricerca sulla Dieta Mediterranea, concretizzato con il progetto "Archivio della memoria, gastronomia cucina e gente della nostra ter-

ra", premiato a Minori (Salerno) con il X Premio di letteratura enogastronomica "Minori, Costa d'Almali". «E' importante - ha spiegato Tortorelli - porre una grande attenzione alla salubrità e alla longevità che possono essere ben collegati al territorio. Il nostro obiettivo è quello di partire dalla dieta mediterranea per portare le eccellenze della cucina italiana nel mondo, tanto più che dal 16 novembre 2010, l'Unesco ha incluso la dieta mediterranea tra i patrimoni orali e immateriali dell'umanità. Una troupe della Camera di Commercio ha filmato alcuni piatti realizzati dalle vecchiette, in modo da dare la massima attenzione all'eccellenza locale. Dobbiamo puntare sulla qualità più che sulla quantità; ma questo percorso è possibile solo con la collaborazione di tutte le istituzioni». Sui benefici che può portare la dieta mediterranea sulla salute hanno parlato Donato Muscillo e la senatrice Maria Antezza, che ha evidenziato come la Dieta sia importante per il nostro settore agroalimentare. «Il nostro territorio - ha detto la senatrice - deve puntare su tre fattori importanti: produzione, turismo e commercio. E' necessario realizzare un progetto integrato

che metta insieme questi tre elementi e che sia finalizzato allo sviluppo del territorio; pertanto, dobbiamo continuare ad impegnarci per promuovere il settore agroalimentare come uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo. In questo modo ci saranno stimoli in più per i giovani. Il riconoscimento della Dieta Mediterranea da parte dell'Unesco come Patrimonio dell'Umanità è un risultato importantissimo per la valorizzazione di una delle risorse fondamentali del nostro Paese». L'assessore comunale al Turismo Bergantino ha basato il suo intervento sull'andamento turistico, mentre Francesco Battifarano ha evidenziato l'importanza di consumare i prodotti locali, inserendoli nei ristoranti e nei supermercati. Ha concluso la serie di interventi il senatore Andria che ha sottolineato la necessità di discutere di un corretto stile alimentare nelle famiglie e nelle scuole. «Occorre - ha detto Andria - un strumento legislativo che porti ad individuare la giusta modalità da seguire per una corretta alimentazione».

Mariangela Lisanti
matera@luedi.it

Ultima occasione per le visite Gratis chi arriva entro le 17

SONO state 18 mila le presenze nei primi tre giorni di "Matera è fiera", e decine di contratti chiusi durante le serate della manifestazione: questi i primi lusinghieri risultati della fiera campionaria nazionale della città dei Sassi che si concluderà domani 11 settembre in piazza della Visitazione a Matera. Organizzata e promossa dalla società di promozione e sviluppo Quadrum, "Matera è fiera" si conferma nel gradimento del pubblico e come vetrina per contribuire ad allargare le opportunità di crescita delle aziende.

Anche oggi l'orario di apertura della fiera sarà continuato: dalle 10 alle 24. I visitatori troveranno gli stand aperti per tutta la giornata e potranno così meglio godere delle proposte e novità che i 135 espositori propongono. «Il pubblico che si è recato in fiera anche ieri ha avuto una piccola sorpresa: è entrato gratuitamente - spiega Franco Braia, amministratore di Quadrum la società che organizza e promuove la manifestazione fieristica - la stessa cosa avverrà anche per domani. Per l'ultimo giorno di apertura di Matera è fiera chi accederà al cancelli entro le 17, potrà entrare gra-

tis. Dopo le 17, si pagherà il biglietto di 2 euro. Una scelta, questa dell'ingresso libero, che abbiamo fatto per andare incontro al pubblico che con la sua presenza sta decretando il successo di questa seconda edizione di Matera è fiera».

Per tutto il giorno, all'Infopoint di Quadrum collocato di fronte al palco, si potrà acquistare al costo di 1 euro una cartolina con annulli filatelici dedicati a Matera è fiera.

Dal palco risuoneranno i ritmi brasiliani dell'orchestra di percussioni Bandao. I 45 elementi, giunti in Basilicata dalla Toscana per partecipare alla registrazione di un video a Tricarico, faranno tappa nella città dei Sassi ospiti della fiera campionaria nazionale. Guidati dal batterista Francesco Petreni, i Bandao raggiungeranno il palco di Matera è fiera dopo aver sfilato per le strade cittadine. Il loro corteo partirà alle 17 dallo Stadio Comunale "XXI Settembre-Franco Salerno", percorrerà via Annunziata, via XX Settembre, piazza Vittorio Veneto, via La Vista, via Lucana e via Roma per raggiungere piazza della Visitazione e il palco di Matera è fiera.

I MUNICIPI

•Comune di Policoro
Centralino: 0835 980518
Ufficio del sindaco: 0835 972389
Vigili urbani: 0835 980876
Internet: www.cittadipolicoro.com
Autoparco comunale: 0835 971600
Ufficio sanitario: 0835 980455
Ufficio entrate: 0835 902170
Protezione civile: 0835 980399

•Comune di Scanzano Jonico
Centralino: 0835 952900
Vigili urbani: 0835 953179
Internet: www.comunescanzanohe.it

•Comune di Montalbano Jonico
Centralino: 0835 693811
Vigili urbani: 0835 691303
Internet: www.rete.basilicata.it.

I MUNICIPI

•Comune di Policoro
Centralino: 0835 980518
Ufficio del sindaco: 0835 972389
Vigili urbani: 0835 980876
Internet: www.cittadipolicoro.com
Autoparco comunale: 0835 971600
Ufficio sanitario: 0835 980455
Ufficio entrate: 0835 902170
Protezione civile: 0835 980399

•Comune di Scanzano Jonico
Centralino: 0835 952900
Vigili urbani: 0835 953179
Internet: www.comunescanzanohe.it

•Comune di Montalbano Jonico
Centralino: 0835 693811
Vigili urbani: 0835 691303
Internet: www.rete.basilicata.it.

Policoro Rischia di saltare la storica celebrazione dei Santi Medici sotto il castello Non ci sono soldi, la festa non si fa

POLICORO - Sfogliando il cartellone "Sirtidestate 2011", la stagione si doveva chiudere in bellezza con la festa dei Santi Medici Cosma e Damiano nella zona castello. La terza festa della città jonica dopo quella patronale della Madonna del Ponte, la terza domenica di maggio in via Siris, e la Madonna del Carmine nel Quartiere Italia (ex Il piano di zona) l'ultima domenica di luglio.

E invece, per il 2011 la festa del 24/25 settembre, nella zona più caratteristica di Policoro, è saltata. Inizialmente si pensava che la "contrapposizione" dei giorni scorsi tra il nuovo parroco, don Antonio Mauri (stasera alle 19 celebrerà la sua prima omelia nella

Chiesa Madre di piazza Eraclea) e il sindaco, Nicola Lopatriello, il quale facendosi interprete dei sentimenti dei fedeli chiedeva una deroga al pensionamento di don Carlo, fosse degenerata. E invece è lo stesso neo sacerdote don Antonio Mauri, a gettare acqua sul fuoco: «Io spiego, mi sono insediato da qualche giorno nella nuova parrocchia, a ridosso di questa festa. Per quanto riguarda l'aspetto religioso ci sarà la processione e la Santa Messa e tutto si svolgerà regolarmente. Purtroppo, mio malgrado, devo constatare che quest'anno i festeggiamenti civili sono saltati e le motivazioni sono riconducibili alla

manca di fondi. Il comitato fa fatica a racimolare la somma minima per organizzare una festa degna di questo nome con fuochi d'artificio, luminarie e musica; dunque per quest'anno non se ne farà nulla. Poi non so, perché non rientra nelle mie prerogative, se ci saranno bancarelle o giostrine ma credo che sia difficile non essendoci la coreografia adatta per una festa civile. Sicuramente mi farò carico nei prossimi mesi di ricostituire sia questo comitato che quello della Madonna del Ponte, però per quest'anno i tempi sono troppo stretti». E tale tesi è stata confermata anche da una persona dello stesso comita-

to che vuole mantenere l'anonimato: «Purtroppo siamo rimasti in pochi che vogliono girare per racimolare i soldi necessari, e oltretutto quei pochi di buona volontà si sono visti chiudere la saracinesca in faccia. Nel senso che la crisi economica morde e si sente nel tessuto economico dei commercianti e artigiani dell'area di riferimento della chiesa. Anche se gli stessi, in un primo momento, volevano addirittura una festa più grande e bella, però senza soldi è difficile organizzarla. Gli altri anni siamo riusciti, tra mille difficoltà, a raggiungere la soglia minima di circa 15/20 mila euro tra varie entrate, ma quest'anno



Il castello di Policoro

siano abbondantemente sotto. Paradossalmente sono stati più "generosi" pensionati e casalinghe che commercianti. Prendo atto delle difficoltà e confermo che i festeggiamenti pagani sono

saltati. Tutti si nascondono dietro la parola crisi, però in un paese molto più piccolo di Policoro, per una festa simile, è riuscito a raccogliere 60 mila euro».

Gabriele Elia

Policoro Leone: «Ierone è rientrato dalla finestra. La città non ha bisogno di questa politica»

«Contano solo le poltrone»

Duro attacco del Pdl sulla nuova Giunta "moderata" del sindaco Lopatriello

POLICORO - Non si è fatta attendere, la lettura piccata dei vertici cittadini del Pdl, ex partito leader della maggioranza, sulla terza Giunta "di centro" varata dal sindaco Nicola Lopatriello, un figlio del centrodestra oggi in fuga.

«La nomina del nuovo esecutivo comunale - commentano da Pdl di Policoro, coordinato dall'ex vice sindaco **Rocco Leone** - comprova come la situazione politica in questa città è ormai solo questione di poltrone, sicuramente non nell'interesse di Policoro. Sono mesi ormai che assistiamo ad uno spettacolo deplorabile, che questa città sicuramente non merita, la maggiore attività da parte dell'amministrazione è stata quella di cercare un equilibrio, dopo averlo perso da circa un anno, mentre la città è rimasta ferma in tutto. Questo loro modo di fare politica ci ha posto in maniera naturale all'opposizione, anche rinunciando a posizioni ben più prestigiose che avremmo potuto mantenere se solo avessimo accettato le "condizioni" che ci venivano imposte da coloro che sanno parlare un'unica lingua: "il politichese".

La delusione maggiore è stata quella di constatare come alcuni, irrisconoscibili del percorso fatto insieme, hanno preferito, irresponsabilmente, farsi usare dal sindaco senza capire che si trattava solo di un copione già scritta da qualcun altro (il riferimento è a **Luisa Lasaponara** e **Tommaso Siepe** oggi silurati da Lopatriello ndr). La nostra posizione risulta oggi ancora più chiara, mentre loro sono



Rocco Leone

nel caos lo dimostra la spasmodica ricerca di casa politica, che sta mettendo a disagio le segreterie regionali di tutto il centro sinistra. Noi volevamo rilanciare questa città, dargli qualità amministrativa, noi volevamo un'amministrazione per la città e non una città ad uso di alcuni amministratori. Ancora più meraviglia desta l'ingresso di **Cosimo Ierone** che, all'indomani delle note vicende giudiziarie che l'hanno visto coinvolto, pur avendo dichiarato che non sarebbe rientrato fino a chiarimento della sua posizione, che a quanto consta non è stata ancora chiara,

oggi ritorna in giunta "accontentandosi" di una sola delega rispetto alle due precedenti e vedendo il suo ruolo fortemente ridimensionato (è proprio vero l'importante è esserci!). Per usare una metafora, possiamo dire senza paura di smentite che ciò che è uscito dalla porta rientra oggi dalla finestra, rafforzato anche da altre presenze inopportune.

Qualcuno potrebbe pensare che siamo scontenti di tutto, e invece no! Siamo felicissimi che la nuova presidenza del Consiglio sia stata assegnata a chi ha sempre dichiarato di non essere attaccato alle poltrone, ma che per questo scranno ha fatto l'emigrante. Il sindaco, poi, ha pensato bene di chiudere il cerchio inserendo anche il suo legale di fiducia (**Filippo Vinci** ndr), forse sperando di risparmiare le parcelle di eventuali pareri. Chiosa finale merita la storia del "gattone e del volpino". Il gattone vagante aveva contratto un debito con il volpino, ma non essendo riuscito a pagare nei tempi dovuti, oggi ha preteso l'assessorato più ambito per estinguere il "dovere" e forse ritrovare il vecchio compagno d'avventura. Forse meglio avrebbe fatto il sindaco a farsi "illuminare" da Sua Eccellenza, invece di pretendere di dare a Lui consigli sulle nuove investiture. Policoro ha bisogno di una classe politica che la rispetti, che sappia progettare, che sappia uscire dai personalismi, che dia risposte ai tanti problemi di questa comunità, capace di darle quel ruolo guida che le spetta».

provinciamt@luedi.it

Mastrosimone: «Udc assente»

«Il Terzo Polo non esiste»



Antonio Mastrosimone

POLICORO - La nuova Giunta municipale varata giovedì sera dal primo cittadino di Policoro, Nicola Lopatriello, da egli stesso definita terzopolista con gli avvicendamenti di quattro assessori: Tommaso Siepe, Luisa Lasaponara, Nicola Trupo e il dimissionario **Antonio Mastrosimone**, non è stata gradita neppure da Mastrosimone, commissario cittadino dell'Udc.

«Io mi sono dimesso nei giorni scorsi perché, non avendo consiglieri di riferimento, non c'erano i presupposti affinché si giustificasse la mia presenza nell'esecutivo cittadino. Quindi ho preso atto di non avere i numeri e ne ho tratto le conseguenze. Però, in qualità di commissario cittadino dell'Unione democratica di centro, che proprio in questi giorni ha riunito lo stato maggiore del partito nazionale a Chianciano, devo rilevare che la nuova Giunta municipale non ha come riferimento poli-

tico il Terzo Polo. Questo perché non ci sono rappresentanti dell'Udc, partito capofila dell'aggregazione centrista, dopo le mie dimissioni.

Infatti, tra i nuovi componenti dell'Esecutivo c'è un indipendente, Filippo Vinci, due rappresentanti della lista civica "Città Nuova" nelle persone di Cosimo Ierone e Antonio Ripoli, e Nicola Viola.

Quest'ultimo sostiene di essere dell'Udc, ma non è tesserato con noi e, dunque, rientra anche lui tra i tecnici in quota ai altri partiti, probabilmente la Dc.

Alla luce del nuovo quadro politico venutosi a creare, invito **Mary Pula**, assessore alla Cultura, e il consigliere **Antonio Nigro**, entrambi dell'Api, forza politica del Terzo Polo, a rassegnare le dimissioni perché la Giunta municipale di Policoro non è in linea con il quadro politico nazionale».

provinciamt@luedi.it

Nuove generazioni protagoniste della kermesse nazionale del Pd nella città jonica

Policoro patria dei giovani democratici

POLICORO - Terminata la seconda Festa nazionale del Pd iniziata il 1 settembre fino al 4 con Massimo D'Alema, che ha chiuso la quattro giorni di dibattiti e convegni ai Giardini Murati del centro jonica, i giovani democratici di Policoro tirano le somme della manifestazione.

«Siamo soddisfatti della riuscita dell'evento all'interno, del quale il Mezzogiorno è stato protagonista. - si legge in una nota - Inoltre vorremmo sottolineare il passaggio congressuale regionale, che ha visto Felice Tauro, al quale vanno i nostri più sentiti auguri, nuovo segretario regionale di noi giovani.

Egli è un ragazzo capace e sicuramente in grado di portare avanti l'organizzazione regionale verso gli obiettivi che ci prefiggeremo e a cui terremo più caro il loro contributo, essendo componenti della direzione regionale, sezione

giovani. Durante la festa i relatori hanno certificato l'assenza di strategie per il Mezzogiorno da parte del Governo nazionale e la disparità di trattamento che lo stesso Governo riserva al Sud rispetto al Settentrione. Ringraziamo il segretario regionale del Pd, Roberto Speranza, e il segretario Gd uscente, Giovanni Casaletto, per la scelta di Policoro come sede della festa nazionale sul Mezzogiorno e del congresso della gioventù regionale, dopo l'ottima esperienza della scuola di politica "Progress in Work, New Euro Generation", tenutasi un anno fa sempre nella nostra città.

Crediamo - concludono - che da questa festa si possa ripartire per ridare slancio alla proposta di governo del centrosinistra per la nostra città».

ga.el.
provinciamt@luedi.it



Piazza Eraclea a Policoro

I MUNICIPI

• **Comune di Bernalda**
 Centralino: 0835 540111
 Sindaco: 0835 540202
 Segretario: 0835 540205
 Numero verde: 800 214687
 Pinacoteca comunale:
 0835 540268
 Autoparco: 0835 540246
 Vigili urbani: 0835 540242
 Carabinieri: 0835 543010
 0835 548482
 Internet: www.comune.bernalda.matera.it

• **Comune di Tursi**
 Centralino: 0835 531111/531206
 Sindaco: 0835 531205
 Vigili urbani: 0835 533314/5312108
 Carabinieri: 0835 533010

I MUNICIPI

• **Comune di Bernalda**
 Centralino: 0835 540111
 Sindaco: 0835 540202
 Segretario: 0835 540205
 Numero verde: 800 214687
 Pinacoteca comunale:
 0835 540268
 Autoparco: 0835 540246
 Vigili urbani: 0835 540242
 Carabinieri: 0835 543010
 0835 548482
 Internet: www.comune.bernalda.matera.it

• **Comune di Tursi**
 Centralino: 0835 531111/531206
 Sindaco: 0835 531205
 Vigili urbani: 0835 533314/5312108
 Carabinieri: 0835 533010

Bernalda Prisco (Pdl): «Intanto la Tarsu è aumentata del 25%». Il Prc fotografa tutto

Rifiuti, emergenza finita? Forse no

Dal Pdl a Rifondazione e Forum democratico le denunce sulle falle nella raccolta

BERNALDA - La raccolta dei rifiuti solidi urbani è ancora nell'occhio del ciclone a Bernalda.

Ad attaccare l'opera dell'Amministrazione sono due fronti politicamente opposti, ovvero Rifondazione comunista, Forum democratico e il Popolo della Libertà. **Franco Prisco**, capogruppo consiliare d'opposizione del Pdl, parla dell'aumento della tassa sui rifiuti e di «servizio non all'altezza del corrispettivo che viene pagato dai cittadini». **Rocco Avantaggiato** di Rifondazione, invece, attacca l'Amministrazione esponendo su corso Umberto foto di Bernalda del 4 e 5 settembre, che ritraggono i rifiuti in alcune zone della città.

«ennesimo aumento della Tarsu a Bernalda - spiega Prisco - la navigazione a vista della giunta Chiruzzi continua, a soli due mesi dell'approvazione del bilancio di previsione, ci si accorge di aver mal fatto i conti. Necessita un recupero sostanzioso per coprire buchi di bilancio. Quindi - continua il capogruppo del Pdl in seno al consiglio comunale - a fine estate, dopo le luci della ribalta mediatica, ci si accorge di aver sbagliato i conti di previsione, appena a due mesi dalla loro approvazione. Un aumento della Tarsu del 25% per il 2011, che va già sommato a quello 2010; una vera tegola per le famiglie bernaldesi,



I rifiuti fotografati dal Prc



che in soli due anni si ritrovano a pagare tali aumenti e non ancora vedere un livello di servizi qualitativamente significativi, nonostante gli aumenti. Quindi cosa giustifica un tale aumento, se il servizio non ha riscontrato un qualitativamente miglioramento? Oggi paghiamo un evitabile contenzioso, che ha colpi di ordinanze sindacali emergenziali perpetuate negli ultimi sei mesi ci ha visti soccombere presso i tribunali amministrativi. Era proprio necessaria questa sfida

muscolare giuridica? A volte basterebbe utilizzare la testa. Ci duole dire che avevamo ragione nel proporre un emendamento in fase di approvazione del bilancio di Previsione, per il recupero di somme spettanti al comune per oltre 4,5 milioni di euro, che ci avrebbe messo al sicuro da eventuali e poi certe soccombente giudiziaria che ad oggi non ancora hanno mostrato la loro definitiva rispondenza economica. Ma chi è abbagliato ancora dalle luci della ribalta mediatica

poco gli interessa che effetti - conclude Franco Prisco - può fare un aumento di tassazione in un periodo di crisi economica conclamata». E alle parole di Prisco si aggiungono quelle di Rifondazione comunista e Forum Democratico, che in questi giorni hanno esposto manifesti di accusa all'Amministrazione in merito alla gestione della raccolta rifiuti. «Nel manifesto di luglio Rifondazione - si legge nella nota - segnalava la mancanza di loculi cimiteriali. Nelle interviste risposta -

continua Avantaggiato - il sindaco minacciava azioni legali e ribadiva la disponibilità dei loculi. Invitiamo i cittadini a verificare l'attendibilità di quanto sostenuto da Prc e dal sindaco, direttamente presso il camposanto. Dopo detta verifica, si pregano i cittadini di sbugiardare chi ha mentito sapendo di mentire, operché, incapace di rendersi conto addirittura di cose così fondamentali per la comunità. In un volantino di marzo Rifondazione e Forum chiede-

vano lumi sulla raccolta differenziata. Questa domanda ancora attende una risposta. Dopo una campagna denuncia in prima pagina del Quotidiano sul degrado di Metaponto e sulla "monnezza" di Bernalda, il sindaco afferma con trionfo che con il nuovo appalto di nettezza urbana: "Bernalda e Metaponto sono pulite". Ecco - conclude Avantaggiato - il gruppo di Prc - le foto esposte sono del 4 e 5 settembre 2011».

Fabio Sirago
 provinciamt@luedi.it



Tursi Appello ai giovani del vescovo Nolè durante l'omelia

Un'altra festa da ricordare

Grande affluenza di fedeli al santuario di Anglona

La statua della madonna di Anglona in processione davanti al santuario e un momento della festa sul colle



TURSI - Con i fuochi d'artificio, si è conclusa la festa della Madonna di Anglona, che era iniziata il 29 agosto con la "Settimana diocesana" in cui ogni giorno fino al 31 settembre, una comunità parrocchiale si avvicendava per celebrare la messa serale.

La sera della vigilia c'è stata la veglia in chiesa, con i sacerdoti che confessavano, con le preghiere recitate e intervallate dai cantanti mariani in collaborazione dei giovani della comunità del "Rinnovamento dello Spirito". Nel pomeriggio del 8 settembre, sulla grande spianata del colle, davanti alla Basilica santuario è stata celebrata la messa solenne presieduta da mons. Francesco Nolè, vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, insieme ai parroci, il rettore del santuario don Saverio Zorzi, il vicario don Francesco Lacanna e l'arcivescovo emerito Francesco Cuccarese e i canti del coro "Regina Anglonensis".

Presenti anche i sindaci dei paesi vicini con i loro gonfaloni e i rappresentanti delle istituzioni

nazionali, regionali e provinciali. Durante l'omelia, il vescovo Nolè ha sottolineato l'importanza che ha l'educazione delle giovani generazioni, che deve essere considerata un missione.

Il vescovo poi ha comunicato che, nel 2012, saranno ordinati sette nuovi sacerdoti, figli di questa Diocesi. Dopo la messa è iniziata la processione della statua della Madonna, attorno al santuario. Presenti migliaia di fedeli, arrivati dai paesi vicini che sentono

temporanea il comitato festa aveva sviluppato il programma civile: lo spettacolo dei burattini dedicato ai bambini; la mostra documentaria "Paesaggi della Sirtide", curata dall'associazione Archeoart; il concerto di presentazione del nuovo cd "Madonna m'è d'Agnone", curato dalla corale "Regina Anglonensis" di Tursi; la rappresentazione "Non è vero... ma ci credo", commedia di Peppino De Filippo, recitato dalla compagnia teatrale "Castroboleto" di Novasiri, molto applaudita;

forte la devozione alla Madonna di Anglona ed alcuni rappresentanti dell'Associazione dei Lucani a Genova, città gemellata con Tursi. «E' stato bello ascoltare tanti dialetti, di persone arrivate fin quassù», questo il commento di un turista venuto da lontano. In con-

il concerto bandistico dell'orchestra di fiati "Città di Colobraro" e nella sera dell'otto settembre, il concerto musicale dei "Los Locos" molto seguito e molto fotografato.

In chiusura l'estrazione dei numeri della rifa ed i fuochi d'artificio. In chiesa c'era anche un grande pannello con le foto del santuario risalenti al periodo 1901-2011, realizzate dal ricercatore Antonio Gulfo con la collaborazione della professoressa Cetina Mormando. Naturalmente la grande spianata del colle era piena di bancarelle, gioiellerie, stand gastronomici, stand di esposizione di prodotti artigianali. Hanno collaborato i "Servitori del Santuario", la comunità "Lumen Christi", le protezioni civili di Policoro, Novasiri, Montalbano e Tursi; le squadre antincendio della Comunità montana, i carabinieri, la polizia locale e la Stazione forestale di Tursi.

Salvatore Martire
 provinciamt@luedi.it

A.V. BROKER Srl

La scelta migliore per la tua assicurazione

Chiedici la soluzione assicurativa più vantaggiosa per

- autoveicoli
- abitazione
- credito e cauzioni
- imprese edili
- attività commerciali
- aziende agricole
- polizze grandine
- persone e famiglie
- professionisti
- amministratori
- banche
- enti pubblici
- trasporti
- aziende
- energie rinnovabili

a.v. broker srl viale delle nazioni unite, 45 - 75100 Matera tel. 0835 388253 info@avbroker.it www.avbroker.it



Serie A

Botta e risposta Lavezzi-Guana
Nella ripresa Cesena in dieci e arrivano
le reti di Campagnaro e Hamsik



Sull'erba finta il Napoli vero

Esordio con vittoria per la squadra di Mazzarri che espugna il "Manuzzi"

CESENA NAPOLI

1
3

CESENA (4-3-3): Ravaglia 6.5; Comotto 6, Von Bergen 6, Benalouane 5, Lauro 5.5; Parolo 5.5 (36'st Martinez sv), Guana 6.5, Colucci 6 (13'st Rossi 6); Eder 6.5 (24'st Bogdani 5.5), Mutu 6, Candreva 6.5. In panchina: Calderoni, Ricci, Meza Colli, Ceccarelli. Allenatore: Giampaolo 6.

NAPOLI (3-4-2-1): De Sanctis 6.5; Campagnaro 6.5, Cannavaro 5.5, Aronica 5.5 (21'st Pandev 5); Maggio 6, Dzemaili 6, Inler 6.5, Dossena 6; Santana 5.5 (15'st Hamsik 7), Lavezzi 6.5 (39'st Fernandez sv); Cavani 5.5. In panchina: Rosati, Zuniga, Chavez, Mascara. Allenatore: Mazzarri 6.5.

ARBITRO: Bergonzi di Genova 6.

RETI: 3'pt Lavezzi, 24'pt Guana, 22'st Campagnaro, 42'st Hamsik.
NOTE: serata serena, terreno in buone condizioni. Spettatori: 20 mila circa. Espulso: 10'st Benalouane per doppia ammonizione. Ammoniti: Santana, Candreva, Lavezzi, Cannavaro, Lauro. Angoli: 7-4 per il Napoli. Recupero: 1', 4'.

Mutu ed Eder molto ispirati
Pagata cara l'ingenuità di Benalouane

CESENA - Un ottimo Cesena blocca il Napoli per oltre un'ora ma l'ingenuità di Benalouane costa cara ai romagnoli. Esordio complicato per la squadra di Mazzarri, che sul nuovo sintetico del "Manuzzi", forse con la testa già alla Champions di mercoledì col Manchester City, patisce più del dovuto i romagnoli. La squadra di Giampaolo, con Mutu ed Eder ispiratissimi, tiene testa al Napoli, trova il pari con Guana e prima del riposo potrebbe pure portarsi in vantaggio. Ma nella ripresa Benalouane si becca due gialli in un amen e la partita cambia volto e dopo la rete di Campagnaro il grande merito del Cesena è evitare la goleada.

Parte bene il Cesena, che al 2' va vicino al gol (testa di Benalouane su angolo di Mutu e palla di poco a lato) ma non passa nemmeno un minuto e arriva la doccia fredda: rimessa laterale lunghissima di Campagnaro, la difesa bianconera si addormenta e Lavezzi, tutto solo, si presenta davanti a Rava. Le cose migliori la squadra di Giampaolo continua a farle vedere sui calci piazzati ma al 24' ecco il pari: Mutu allarga sulla destra per Eder, palla veloce in mezzo e tocco di Guana che anticipa Cannavaro e batte De Sanctis. Partita bella e di grande intensità, a ritmi altissimi nonostante il caldo, e nel finale di tempo Candreva impegna De Sanctis mentre Cannavaro salva su Mutu.

Nella ripresa Napoli più aggressivo e al 10' Benalouane, ammonito poco prima, rimedia il secondo giallo per un fallo di mano. Arriva il momento di Hamsik e Pandev (fuori Santana e Aronica) e al 22' il Napoli trova il raddoppio con Campagnaro, bravo a farsi trovare a due passi dalla porta su un pallone messo in mezzo da Maggio. Hamsik prima e Cavani poi impegnano il giovane Ravaglia. Pandev manda sulla traversa a porta spalancata ma al 42' arriva il 3-1 con un gran tiro di Hamsik.

2ª GIORNATA		Serie A	>> CLASSIFICA
GIOCATI VENERDI'		Risultato	
	MILAN-LAZIO	2-2	Napoli* 3
	CESENA-NAPOLI	1-3	Milan* 1
	CESENA-NAPOLI	1-3	Lazio* 1
GIOCATI IERI		Risultato	
	CESENA-NAPOLI	1-3	Cesena* 0
	Bologna	0	Bologna 0
	Cagliari	0	Cagliari 0
	Catania	0	Catania 0
	Chievo	0	Chievo 0
	Fiorentina	0	Fiorentina 0
	Genoa	0	Genoa 0
	Inter	0	Inter 0
	Juventus	0	Juventus 0
	Lecce	0	Lecce 0
	Novara	0	Novara 0
	Palermo	0	Palermo 0
	Roma	0	Roma 0
	Siena	0	Siena 0
	Udinese	0	Udinese 0
	Atalanta	-6	Atalanta -6
			*una partita in più

P&G Infograph

BARCELONA

Pari col R. Sociedad Sanchez si infortuna

BARCELONA - Una minaccia in meno per il Milan. Martedì al Camp Nou, in occasione della sfida tra Barcellona e rossoneri in Champions League, non sarà in campo Alexis Sanchez (nella foto). L'ex udinese si è fatto male alla mezz'ora della gara con la Real Sociedad: si tratterebbe di una lesione muscolare alla coscia destra. La partita è finita 2-2 e sembrava chiusa già all'11' con i gol di Xavi e Fabregas. Nella ripresa, tra il 4' e il 6', i baschi pareggiano con Agirretxe e Griezmann.



MANCHESTER CITY

Travolto il Wigan Tripletta di Aguero

MANCHESTER - Una tripletta di Aguero (con rigore fallito da Tevez) e il City - che mercoledì riceve il Napoli - batte il Wigan resta a punteggio pieno in classifica dopo quattro partite. Scatenato il "Kun" (nella foto) con Mancini che dice: «Siamo il Barca d'Inghilterra? Forse. Abbiamo avuto 15 occasioni nel primo tempo ma abbiamo segnato un solo gol e questo è un problema perché le partite possono cambiare in ogni momento. Forse abbiamo chiuso i conti col secondo gol ma la prossima volta dobbiamo chiudere prima.



Allegrì per la Champions dovrebbe recuperare Seedorf, Zambrotta e Robinho
Il Milan scopre un Cassano in più
Il barese grande protagonista con la Lazio si candida per il Barcellona

MILANO - Falsa partenza in campionato per il Milan campione d'Italia - fermato venerdì in casa dalla Lazio - che ha però riscoperto e ritrovato un grande Antonio Cassano, giocatore sempre al centro dell'attenzione nel bene e nel male, capace di intuizioni geniali brillanti in campo, ma anche di comportamenti decisamente poco ortodossi. Un 2-2 contro la Lazio che lascia in parte perplessi anche se i rossoneri hanno saputo reagire quando erano in svantaggio e, alla fine, avrebbero potuto anche vincere.

Molte le pecche di venerdì: Ibrahimovic non è stato il trascinatore di sempre, la difesa ha messo in evidenza le proprie lacune, il centrocampista è mostrato incapace di proporre e creare un gioco lucido ed efficace. Esolo una partita, per di più la prima, c'è l'emozione dei nuovi - Aquilani e Nocerino - e il Milan avverte la pressione esercitata su chi viene dato per favorito. Allegrì - come è giusto - non fa drammi anche perché la Lazio è stata un'avversaria davvero tosta: la condizione arriverà come torneranno presto il ritmo e la concentrazione. L'allenatore toscano deve



Antonio Cassano, subito protagonista in campionato

ve preparare la partita di martedì contro il Barcellona, la squadra più forte del mondo e ormai divenuta una leggenda. Serve un miracolo e chissà che Allegrì non punti su Fantantonio. Con la Lazio è stato Cassano show, pali, gol, assist. Tanta carica, grinta e cuore.

Migliore in campo: obiettivo quello di mettere sul tavolo una candidatura forte per la partita di Champions. Il fantasista barese vuole giocare sempre nel Milan come nella Nazionale perché entrambe le cose vanno di pari passo, come ha spiegato Prandelli.

Cassano a parte, Allegrì dovrebbe recuperare Seedorf, Zambrotta e Robinho. Gattuso - oltre a non stare bene - è squalificato. Ci saranno Aquilani e Nocerino. Tatticamente non cambia nulla: Boateng alle spalle delle due punte, forse Cassano, di sicuro Ibrahimovic. Martedì il Milan si troverà di fronte il Barcellona di Pep Guardiola che ieri (forse con una certa supponenza) - contro la Real Sociedad - ha fatto turn over lasciando in panchina Messi, Iniesta e Villa. Il Nino Maravilla Alexis Sanchez si è infortunato e salterà la prima sfida della fase a gironi (H) della Champions League. Il 13 il Barca si presenterà a ranghi completi con la sua formazione migliore, la classica. Un gruppo che fa paura ma ogni partita ha una sua storia e il finale non è mai scontato. Strana coincidenza: ieri il Barca vinceva a San Sebastian per 2-0, poi incredibile rimonta della Real Sociedad (dove si trasferì Mariga) che è riuscita nell'impossibile fermando la corsa a perdifiato degli azulgrana. Un buon segnale per il Milan che deve partire lasciando a casa paure, insicurezze e timori reverenziali.

Inter: Sneijder in panchina a Palermo. Juventus con problemi in attacco

«Totti non è uno dei tanti»

Roma, Luis Enrique elogia il capitano: «Ma decido io se gioca»

ROMA - La partita col Cagliari all'Olimpico, i tanti nuovi acquisti, le prospettive della Roma per il campionato ormai alle porte. Tutti argomenti validi, ma non interessanti quanto il rapporto con Francesco Totti, soprattutto dopo esclusioni e sostituzioni del numero 10 che hanno fatto storcere il naso a molti. Ecco quindi che per il tecnico spagnolo Luis Enrique, la conferenza stampa di Trigoria diventa l'occasione ideale per chiarire una volta per tutte all'ambiente giallorosso il suo modo di intendere il lavoro in panchina. «Il compito dell'allenatore è cercare di compattare tutti gli elementi per andare in un'unica direzione - la filosofia "associativa" del tecnico

Gasperini
«Con Wesley
nessun problema»

spagnolo - discussioni tra me e Totti? Parlo tutti i giorni con i giocatori, o in gruppo o individualmente, e con parte della dirigenza. Ad oggi non ho discusso con nessuno, non ho problemi con nessuno e spero non accada mai». «Certo, quando ci sono cambiamenti importanti come il nostro si verificano delle situazioni un po' particolari, delicate - aggiunge quindi "Lucho" - ma sono molto contento dell'atteggiamento di tutti, compreso Totti, che è il nostro capitano e ha la mia stima». Che però non equivale ad un trattamento da privilegiato: «Francesco non può essere un giocatore normale perché ha segnato 207 gol, è speciale, unico. E il giocatore più importante nella storia della Roma, lo è stato e spero lo sarà - le belle parole di Luis Enrique, prima di ribadire il concetto cardine del suo credo - ma resta il fatto che spetta a me decidere. E io mi riservo il diritto di poterlo sostituire, sbagliando o meno come tutti. Fa parte del lavoro e dei compiti dell'allenatore decidere chi gioca. Poi è ovvio che non posso controllare tutto quello che succede fuori da Trigoria, quindi mi preoccupo della mia squadra e mi concentro sull'avversario di turno, in questo caso il Cagliari, che faremo di tutto per battere».

In casa Inter anche Gasperini ha le sue belle gatte da pelare: non arrabbiato ma fermo, non teso ma grintoso, non fumoso e astratto ma pratico e concreto: è alla conferenza stampa che precede il debutto della sua nuova Inter in campionato contro il Palermo, mette alcuni punti fermi nel racconto nerazzurro scritto negli ultimi tempi. Sneijder andrà in panchina, lui è un grande ma la rosa degli "attaccanti" è ampia e le soluzioni sono diverse; la difesa a tre non è certamente un dogma ma sarà messa alla prova del campo, unico giudice capace di dirimere le controversie. Gasperini vede e condanna un ostracismo aprioristico e la forte prevenzione riguardando il suo modulo tattico, atteggiamenti che considera ingenerosi

perché non suffragati da fatti. Fruttuoso - secondo lui - di suggestioni artistiche, Gasperini vanta con puntiglio i risultati ottenuti con il 3-4-3 e - un po' risentito - ricorda alla platea di non essere certo venuto a Milano a fare il fenomeno.

«Considero Wesley - dice Gasperini - un giocatore più vicino al ruolo di attaccante fermo restando che con le qualità che ha può giocare ovunque. La rosa è importante, ricca di attaccanti di qualità, avremo soluzioni diversi e per questo ho grande fiducia. Sono loro che poi danno un valore aggiunto alla squadra. Ripeto che Wesley non può essere un problema per noi, avremo tante soluzioni anche con le

varie sostituzioni, è l'ideale per una squadra che ha tante possibilità in attacco».

Ottimo l'impatto di Forlan su Gasperini, davvero esaltato dall'uruguaiano: «Ci ha stupiti, sapevamo fosse un campione ma ha superato ogni

aspettativa come giocatore e come persona. E' evidente che giocherà tanto in campionato non potendo giocare in Champions League. Zarate? Un giocatore diverso rispetto agli altri attaccanti e questa è una fortuna, perché può dare contributi diversi».

«In questi mesi - è il bilancio di un'estate movimentata e carica di colpi di scena - abbiamo giocato tante amichevoli con numerosi cambi, al di là della gara di Pechino, ma ora chiesi è chiuso il mercato e sono finite le gare delle Nazionali ci siamo ricompattati. Sono molto soddisfatto per il lavoro fatto finora adesso. Bisogna ottenere riscontri sul campo per iniziare bene questo campionato e poi mercoledì ci sarà la Champions. Lo ho fiducia».

«La Juventus deve tornare a essere competitiva e lo può fare battendo una sola strada, quella del gioco». Parole di Antonio Conte che guiderà la Juve all'esordio in campionato contro il Parma per la prima volta nel nuovo stadio. Elia, Estigarribia e Vidal partiranno dalla panchina, perché, come dice Conte, «il nostro mercato è stato difficile e li ho visti solo un paio di volte». In più, Vucinic e Krsinic non sono al meglio per i postumi rispettivamente di una distorsione e di uno stiramento. Attacco più che mai in alto mare, con Quagliarella non al massimo e Matti anche lui un po' indietro perché fermato da un problema a una caviglia. Ma il tecnico spiega: «Le partite durano 95 minuti e spesso le cambia chi entra dalla panchina a match inoltrato. I miei giocatori devono saperlo. La squadra comunque deve essere pronta, perché nessuno ci aspetta, tantomeno il Parma, cliente difficile che nelle ultime tre partite ha sempre battuto la Juve, quindi sarà meglio drizzare le antenne».



Lucio e Forlan durante l'allenamento. A destra Luis Enrique allenatore della Roma

LE FORMAZIONI DELLA 2ª GIORNATA											
JUVENTUS SKY CALCIO 7 MEDIASET P. 1			PARMA SKY CALCIO 7 MEDIASET P. 1			CATANIA SKY CALCIO 5 MEDIASET P. 1			SIENA SKY CALCIO 5 MEDIASET P. 1		
1 BUFFON	83 MIRANTE	21 ANDUJAR	1 BRKIC	54 SORRENTINO	1 UJAKI	1 BORIC	1 GILLET	17 PUGGIONI	31 FONTANA	17 PUGGIONI	31 FONTANA
26 LICHTSTEINER	5 ZACCARDO	22 ALVAREZ	6 ANGELO	20 SARDO	14 MORGANELLA	16 CASSANI	84 RAGGI	5 MANDELLI	4 LISUZZO	5 MANDELLI	4 LISUZZO
15 BARZAGLI	29 PALETTA	3 POTENZA	13 ROSSETTINI	3 ANDREOLLI	24 PACI	5 GAMBERINI	90 PORTANOVA	21 FREY	30 CENTURIONI	21 FREY	30 CENTURIONI
3 CHELLINI	6 LUCARELLI	3 SPOLLI	19 TERZI	12 CESAR	5 LUDI	14 NATALI	51 LORRA	8 CRUZADO	21 MAZZARANI	8 CRUZADO	21 MAZZARANI
11 DE CECILIE	19 RUBIN	33 CAPUANO	3 DEL GROSSO	18 JOKIC	3 GEMITI	23 PASQUAL	3 MORLEO	10 LUCIANO	22 PESCE	10 LUCIANO	22 PESCE
8 MARCHISIO	80 VALLANI	27 BAGNANTI	70 MANNINI	25 VACEK	18 MARIANINI	85 BEHRAMI	15 PEREZ	8 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO	8 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO
21 PIROLO	4 MORRONE	4 ALMIRON	8 VERGASSOLA	16 RIGONI	17 PORCARI	18 MONTOLIVO	26 MUDINGAYI	23 PALOSCHI	20 GRANOCHÉ	23 PALOSCHI	20 GRANOCHÉ
10 DEL PIERO	23 MODESTO	19 RICCHIUTI	10 D'AGOSTINO	56 HETEMAJ	2 GIORGI	21 LAZZARI	13 PULZETTI	17 PUCIONI	22 PESCE	17 PUCIONI	22 PESCE
32 MATTI	99 PELLE	17 GOMEZ	23 BRIENZA	7 SAMMARCO	6 PINARDI	7 CERCI	23 DIAMANTI	23 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO	23 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO
24 GIACCHERINI	10 GIOVINCO	11 MAXI LOPEZ	18 GONZALEZ	31 PELLUSSIER	69 MEGGIORINI	11 GILARDINO	33 KONE	23 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO	23 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO
		9 BERGESSIO	11 CALAIO	77 THEREAU	27 JEDA	8 JOVETIC	9 DI VAIO				
ALTERNATORE CONTE			ALTERNATORE MONTELLA			ALTERNATORE DI CARLO			ALTERNATORE TESSER		
ARBITRO CELI			ARBITRO BANTI			ARBITRO PERUZZO			ARBITRO BISOLI		
GENOA SKY CALCIO 4 MEDIASET P. 3			ATALANTA SKY CALCIO 4 MEDIASET P. 3			LECCE SKY CALCIO 3 MEDIASET P. 3			UDINESE SKY CALCIO 3 MEDIASET P. 3		
1 FREY	47 CONSIGLI	27 JULIO SERGIO	1 HANOVIC	24 STEKLENBURG	1 AGAZZI	33 TZORVAS	1 JULIO CESAR	17 PUGGIONI	31 FONTANA	17 PUGGIONI	31 FONTANA
20 MESTO	25 MASELLO	30 ODDO	24 ESKTRAND	87 ROSI	1 PISANO	31 PISANO	6 LUCIO	5 MANDELLI	4 LISUZZO	5 MANDELLI	4 LISUZZO
1 BOVO	4 CAPELLI	40 TOMOVIC	5 DANILU	77 CASSETTI	21 CANINI	33 SILVESTRE	25 SAMUEL	21 FREY	30 CENTURIONI	21 FREY	30 CENTURIONI
13 KALADZE	3 LUCCHINI	5 ESPOSITO	11 DOMIZZI	28 BURDISO	13 ASTORI	4 CETTO	4 ZANETTI	8 CRUZADO	21 MAZZARANI	8 CRUZADO	21 MAZZARANI
23 ANTONELLI	13 PELLUSO	11 MESBAH	6 BASTA	3 JOSE ANGEL	31 AGOSTINI	42 BALZARETTI	42 JONATHAN	10 LUCIANO	22 PESCE	10 LUCIANO	22 PESCE
7 ROSSI	7 SCHELOTTO	18 GIANCOMAZZI	66 PINZI	20 PERROTTA	8 BIONDINI	90 E. ALVAREZ	5 STANKOVIC	8 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO	8 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO
33 KUICKA	21 CIGARINI	8 OBODO	7 YADU	19 GAGO	5 CONTI	5 BARRETO	19 CAMBIASSO	23 PALOSCHI	20 GRANOCHÉ	23 PALOSCHI	20 GRANOCHÉ
4 VELOSO	17 CARMONA	91 BERTOLACCI	26 ASAMOAH	16 DE ROSSI	4 NANGGOSU	8 MIGLIACCIO	55 NAGATOMO	17 PUCIONI	22 PESCE	17 PUCIONI	22 PESCE
27 CONSTANT	22 PADOIN	22 PATTI	26 PASQUALE	9 OSVALDO	7 GOSSU	27 ILICIC	28 ZARATE	23 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO	23 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO
2 PRATTO	11 MORALEZ	9 CORVIA	25 TORJUE	10 TOTTI	18 NENE	11 HERNANDEZ	22 MILITO	23 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO	23 MOSCARDELLI	11 MORIMOTO
8 PALACIO	19 DENIS	17 DI MICHELE	10 DI NATALE	14 BOJAN	10 EL KABIR	10 MICCOLI	9 FORLAN				
ALTERNATORE MALESANI			ALTERNATORE DI FRANCESCO			ALTERNATORE LUIS ENRIQUE			ALTERNATORE FICCADENTI		
ARBITRO RIZZOLI			ARBITRO DAMATO			ARBITRO GAVA			ARBITRO BRIGHI		
ALTERNATORE COLANTUONO			ALTERNATORE GUIDOLIN			ALTERNATORE MANGIA			ALTERNATORE GASPERINI		

ESTERO

Premier: United e City a punteggio pieno



Hernandez esulta

LONDRA - Quarta partita e quarta vittoria. Continua a volare il Manchester City che supera 3-0 il Wigan con una tripletta di Aguero (Teevez fallisce un rigore) e resta in testa a punteggio pieno. Stessa media dello United: i Red Devils travolgono 5-0 il Bolton con doppietta del Chicharito Hernandez e tripletta di Rooney. Regge il passo anche il Chelsea, corsaro in casa del Sunderland con le reti di Terry e Sturridge mentre l'Arsenal trova il suo primo successo superando di misura il Swansea: decide Arshavin. Trasferita fatale per il Liverpool, che incassa la prima sconfitta cedendo per 1-0 allo Stoke City (match winner Walters su rigore al 20') mentre Adebayor e Defoe firmano il 2-0 del Tottenham sul campo del Wolverhampton. Pari

e quattro gol al Goodison Park: Everton due volte avanti (Osman e poi Baines su rigore) e due volte raggiunto dall'Aston Villa (Petrov e Agbonlahor).

In Spagna con la testa forse alla sfida col Milan di martedì in Champions (Villa, Iniesta e Messi hanno cominciato dalla panchina), il Barcellona fa un mezzo passo falso a San Sebastian. Controla Real Sociedad i blaugrana sembrano aver chiuso i conti già all'11', con i gol di Xavi e Fabregas, ma in un'azione di Agirretxe e Griegmann, il Barca perde per infortunio Sanchez, uscito alla mezz'ora. Finisce 2-2 anche la sfida del Madrid, tra Villarreal e Siviglia. Il Sotomaior Giallo resta in dieci al 22' per l'espulsione di Diego Lo-

pez e due minuti dopo Negredo porta in vantaggio gli andalusi. Il Villarreal pareggia con Rossi su rigore al 35' e passa in vantaggio con Ruben al 28' della ripresa. A quattro minuti dal 90' Alexis fissa il risultato sul definitivo 2-2.

Il Real Madrid supera 4-2 il Getafe al Bernabeu. Benzema porta avanti i blancos, Miku pareggia ma nella ripresa Ronaldo su rigore e ancora Benzema mette no ko gli avversari. Il Getafe prova a non mollare e accorcia le distanze sempre con Miku ma nel finale arriva l'acuto di Higuain che mette la vittoria al sicuro.

In Francia aspettando il Montpelliér, in campo oggi, il Lionese conquista la vetta della classifica, andando a vincere in campo di Dijon per 2-1 con i gol di Gonalons e Gomis.

Il ct Sabella vuole Lionel capitano della Celeste Maradona "benedice" la fascia di Messi

BUENOS AIRES - Diego Armando Maradona approva la scelta di Alejandro Sabella. Il nuovo ct della nazionale argentina ha affidato la fascia di capitano a Lionel Messi e l'ex «Pibe de oro» ne è felice. «Sono contento perché un ottimo ragazzo e merita questo incarico - ha dichiarato Maradona in un'intervista rilasciata al sito del quotidiano argentino «Olé» - Ricordo che nel 2008 quando arrivò alle spalle di Cristiano Ronaldo nella classifica del Pallone d'Oro gli dissi: «È l'ultima volta che te lo permetto, d'ora in poi non potrai più arrivare secondo». E così è stato. E' normale - continua Maradona - perché in ogni parte del mondo, in Bangladesh, in India o in Germania, quando gli appassionati di calcio vedono giocare un giocatore come Messi impazziscono di gioia per come tratta il pallone, in questo è sicuramente il migliore». Non poteva mancare una stoccata a Pelé, uno dei suoi nemici. «I suoi video sono in bianco e nero - ha detto l'attuale tecnico dell'Al Wasl - vederli è noioso. Mi dispiace ma la lotta per il migliore al mondo è tra Maradona e Messi».



POTENZA:
via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470
fax 0971 476797

MATERA:
P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440
fax 0835 256466



POTENZA: via Nazario Sauro, 102 **MATERA:** P.zza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466
Concessionaria di Pubblicità

Risultati e classifica

4ª giornata

Albinoleffe-Modena 2' st, 32' st Cocco, 23' st Bernacci	2-1
Empoli-Sampdoria Arbitro: Giancola di Vasto	domani
Grosseto-Verona 14' pt Gomez, 44' pt Sforzini 35' st Caridi (rigore)	2-1
Gubbio-Reggina 34' pt Mendicino (G), 23' st Campagnacci (R) 37' st 48' st Ceravolo (R)	1-3
Juve Stabia-Brescia 36' st Feczesin	0-1
Nocerina-Ascoli 18' pt Papa Waigo	0-1
Padova-Bari 17' pt Trevisan	1-0
Pescara-Crotone 8' pt 13' st Sansovini (P)	2-0
Sassuolo-Cittadella 16' st Marchi, 40' st Sansone (rigore)	2-0
Varese-Livorno 5' st Luca, 26' st Dionisi	0-2
Vicenza-Torino Arbitro: Gallione di Alessandria	domani

Prossimo turno 17/09/2011 ore 15
Ascoli - Sassuolo
Bari - Nocerina
Cittadella - Vicenza
Crotone - Empoli
Livorno - Juve Stabia
Modena - Gubbio
Reggina - Pescara
Sampdoria - Grosseto
Torino - Brescia (19/9, ore 20,45)
Varese - Albinoleffe
Verona - Padova (16/9, ore 20,45)

SQUADRE	PUNTI	TOTALE					IN CASA					FUORI CASA					DIFF. RETI	MEDIA INGLESE			
		G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N			P	GF	GS
PADOVA	10	4	3	1	0	8	3	2	2	0	0	2	0	2	1	1	0	6	3	5	+
BRESCIA	10	4	3	1	0	6	2	2	2	0	0	4	1	2	1	1	0	2	1	4	+
SASSUOLO	9	4	3	0	1	6	2	2	2	0	0	5	1	2	1	0	1	1	1	4	+
PESCARA	9	4	3	0	1	9	6	2	2	0	0	5	2	2	1	0	1	4	4	3	+
GROSSETO	8	4	2	2	0	7	4	2	2	0	0	4	1	2	0	2	0	3	3	3	0
REGGINA	7	4	2	1	1	8	4	2	1	1	0	5	2	2	1	0	1	3	2	4	-
TORINO*	7	3	2	1	0	5	2	2	1	1	0	3	1	1	1	0	0	2	1	3	0
ALBINOLEFFE	7	4	2	1	1	8	7	2	1	1	0	4	3	2	1	0	1	4	4	1	-
LIVORNO	7	4	2	1	1	4	3	2	0	1	1	0	2	2	2	0	0	4	1	1	-
VERONA	6	4	2	0	2	5	5	2	1	0	1	2	2	2	1	0	1	3	3	0	0
SAMPDORIA*	5	3	1	2	0	8	2	2	1	1	0	8	2	1	0	1	0	0	0	6	-
NOCERINA	4	4	1	1	2	4	5	2	0	1	1	1	2	2	1	0	1	3	3	1	-
BARI	4	4	1	1	2	3	4	2	0	1	1	2	3	2	1	0	1	1	1	1	-
CITTADELLA	4	4	1	1	2	4	8	2	1	0	1	3	5	2	0	1	1	1	3	4	-
EMPOLI*	3	3	1	0	2	5	6	1	1	0	0	2	1	2	0	0	2	3	5	1	-
MODENA	3	4	1	0	3	5	9	2	1	0	1	3	3	2	0	0	2	2	6	4	-
VARESE	2	4	0	2	2	0	4	2	0	1	0	1	0	2	2	0	1	1	0	2	-
VICENZA*	1	3	0	1	2	1	4	1	0	0	1	0	1	2	0	1	1	1	3	3	-
CROTONE (-1)	1	4	0	2	2	1	4	2	0	1	1	1	2	2	0	1	1	0	2	3	-
ASCOLI (-7)	0	4	2	1	1	6	5	2	0	1	1	2	3	2	2	0	0	4	2	1	-
JUVE STABIA (-1)	0	4	0	1	3	2	5	2	0	0	2	1	3	2	0	1	1	1	2	3	-
GUBBIO	0	4	0	0	4	3	14	2	0	0	2	3	6	2	0	0	2	0	8	11	-
* una partita in meno																					

*una partita in meno

Marcatore	
4 RETI: Cocco (1 rigl)(Albinoleffe); Immobile (1 rigl)(Pescara)	
3 RETI: Feczesin (Brescia); Tavano (Empoli); Dionisi (2 rigl) (Livorno); Campagnacci (Reggina); Bertani (1 rigl)(Sampdoria)	
2 RETI: Papa Waigo, Sbafo (Ascoli); De Paula (Bari); Jonathas (1 rigl)(Brescia); Gasparetto (Cittadella); Allageme, Caridi (1 rigl), Sforzini (Grosseto); Castaldo (Nocerina); Cuffa, Kuopolo (Padova); Sansovini (Pescara); Ceravolo (Reggina); Pozzi (1 rigl)(Sampdoria); Boakye, Sansone (1 rigl)(Sassuolo); Sgrigna (Torino)	
1 RETE: Cisse, Girasole, Regonesi, Previtali (Albinoleffe); Andelkovic, Romeo (1 rigl)(Ascoli); De Falco (Bari); Juan Antonio (Brescia); Vitofrancesco (Cittadella); Florenzi (Crotone); Buscè, Dumitru (Empoli); Ciofani, Mendicino (Gubbio); Mendicino (Gubbio); Danilevicius (Juve Stabia); Luci (Livorno); Bernacci, Dalla Bona, De Vitis, Di Gennaro, Greco (Modena); Ferras, Di Maio (Nocerina); Drame, Milanetto, Schiavi, Trevisan (Padova); Cascione, Insigne (Pescara); Missiroli, Rizzato (Reggina); Polombo, Piovaccari, Volta (Sampdoria); Marchi, Terranova (Sassuolo); Bianchi (1 rigl), Odoumadi, Stevanovic (Torino); Ceccarelli, Ferrari (1 rigl), Gomez (Verona); Abbruscato (Vicenza)	
AUTORETI: Ceccarelli (Verona pro Pescara)	

Vola il Sassuolo. Conferme dal Brescia e da un Pescara travolgente. Reggina corsara

Il lucano Sansone ancora in gol

IL BRESCIA vince 1-0 a Castellammare di Stabia (decide Feczesin) e aggrancia al comando il Padova (vittorioso di misura sul Bari nell'anticipo del venerdì); vittorie esterne anche per Ascoli e Reggina.

Pescara e Sassuolo non falliscono gli impegni casalinghi contro Crotone e Cittadella. Questi i temi principali della quarta giornata del campionato di serie Bwin che si è completata con il posticcio Varese-Livorno (0-0) e che prevede i posticci di domani sera Empoli-Sampdoria e Vicenza-Torino (entrambe con inizio alle ore 20:45).

L'Albinoleffe porta via la vittoria casalinga nel match contro il Modena. Al 3' della ripresa la squadra di Fortunato sblocca il punteggio con il gol di Cocco. Al 24' il pareggio degli emiliani con l'attaccante Bernacci. Al 33' il raddoppio dei seriani ancora firmato da Cocco.

Bene anche il Grosseto che liquida la pratica Verona. Al 14' scaligeri avanti con il gol dell'attaccante Gomez, lesto ad insaccare con una conclusione ravvicinata su cross di Berrettoni. Al 44' il pareggio dei toscani con Sforzini. Al 26' fallo in area ai danni di Sforzini e calcio di rigore per i toscani: dagli undici metri Caridi non falliva.

Colpo esterno per le Reggina che vince 3-1 sul campo della matricola Gubbio (ancora a secco di punti dall'inizio del torneo). Al 33' la squadra di Pecchia sblocca il punteggio con il gol dell'attaccante Mendicino. Al 17' il pareggio dei calabresi con l'attaccante Campagnacci. Al 37' i calabresi completavano la rimonta con il gol di Ceravolo che in pieno recupero firmava la terza rete. Il Brescia espugna il campo della neopromossa Juve Stabia. Al 35' del secondo tempo le «rondinelle» segnavano la rete decisiva con Feczesin.

Colpo esterno anche dell'Ascoli che vince 1-0 in casa della matricola Nocerina. Al 19' marchigiani in vantag-

PESCARA	2
CROTONE	0

PESCARA (4-3-3): Pinsoglio 6; Balzano 6.5, Brosco 6.5, Capuano 6.5, Bocchetti 6.5 (34' st Zanon sv); Kone 7, Togni 6.5 (23' st Gessa sv), Cascione 6.5; Sansovini 7.5 (41' st Giacomelli sv), Immobile 6.5, Insigne 7. In panchina: Cattenari, Romagnoli, Nicco, Maniero. Allenatore: Zeman 7.

CROTONE (4-3-3): Bindi 5.5; Correia 6, Vinetot 5.5, Tedeschi 5.5, Migliore 5.5; Eramo 5.5, Loviso 6, Florenzi 5.5 (1' st Calli 6); Caccavalle 6, Djuric 5 (19' st Sansone 6), De Giorgio 5.5 (8' st Gabionetta 6). In panchina: Belec, Galarod, Terigi, Ciano. Allenatore: Menichini 6.

ARBITRO: Ciampi di Roma 6.5

RETI: 8' pt Sansovini, 13' st Sansovini

NOTE: Pomeriggio soleggiato, terreno in cattive condizioni. Spettatori: 10.632. Al 36' pt Immobile ha calciato sul palo un calcio di rigore. Ammoniti: Togni, Eramo, Bindi, Vinetot, Correia. Angoli 5-3.

J. STABIA	0
BRESCIA	1

JUVE STABIA (3-4-3): Colombi 6; Maury 6 (19' st Cesar 4.5), De Bode 6.5, Scognamiglio 5.5; Di Cuonzo 6 (22' st Biraghi 6.5), Cazzola 6.5, Mezzavilla 6 (26' st Scorzarella 6), Zito 6.5; Erpen 6, Danilevicius 5.5, Mbakogu 5. In panchina: Seculin, Parantino, Raimondi, Sau. Allenatore: Braglia 6.

BRESCIA (4-3-1-2): Arcari 6; Zambelli 6.5, Zoboli 6, De Maio 6, Dallamano 6; Vass 6, Budel 6.5, El Kaddouri 5.5 (1' st Salamon 6.5); Juan Antonio 6 (31' st Scaglia 6); Jonathas 6.5, Feczesin 6.5 (39' st Saccan sv). In panchina: Caroppo, Daprela, Martina Rini, Magli. Allenatore: Scienza 6.

RETI: 36' st Feczesin

ARBITRO: Tommasi di Bassano del Grappa 5.5

NOTE: Pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 5000 circa. Ammoniti: Di Cuonzo, Jonathas, Mezzavilla, Budel. Angoli: 5-1. Recupero 1'; 3'.

GUBBIO	1
REGGINA	3

GUBBIO (4-1-4-1): Donnarumma 5; Almici 5.5, Benedetti 5, Caracciolo 5, Rui 5.5 (20' st Lunardini 6); Boiser 5; Bazzoffia 7 (24' st Ragatzu 6), Sandreani 6, Raggio Garibaldi 6 (1' st Montefusco 5.5), Mendicino 6.5; Ciofani 5.5. In panchina: Farabbi, Buchel, Faonessa, Kraus. Allenatore: Pecchia 5.

REGGINA (3-5-2): Kovacsik 6; Cosenza 5.5 Emerson 6, A. Marino 5, D'Alessandro 6.5 De Rose 6.5 Rizzo 6 (14' st Ragatzu 6), Missiroli 6, Rizzato 6 (34' st Castiglia 6), Bonazzoli 7 (39' pt Ceravolo 7). In panchina: P. Marino, Adejo, Colombo, N. Viola. Allenatore: Breda 7.

ARBITRO: Velotto di Grosseto 6.5

RETI: 34' pt Mendicino, 22' st Campagnacci, 37' st Ceravolo, 48' st Ceravolo.

NOTE: Spettatori paganti 1.240. Abbonati 2.370. Amm.: Raggio Garibaldi, Donnarumma, D'Alessandro, De Rose. Angoli: 4-9

SASSUOLO	2
CITTADELLA	0

SASSUOLO (4-3-3): Pomi 6.5; Terranova 6, Laverone 6, Piccioni 6.5 (35' st Rea sv), Longhi 6; Bianchi 6 (22' st Cofie 6), Magnanelli 7, Valeri 6.5; Masucci 6.5 (18' st Laribi 6), Marchi 6, Sansone 7. In panchina: Bassi, Boakye, Marzoratti, Consolini. Allenatore: Pea 7.

CITTADELLA (4-4-2): Cordaz 6; Vitofrancesco 6, Gasparetto 6, Pellizzer 6, Marchesan 6 (36' st Martinnelli sv); Di Carmine 6.5, Branzani 6, Magallanes 6, Job 6 (22' st Bellazzini 6); Maah 6, Di Roberto 6.5. In panchina: Pierobon, Scardina, Baselli, Martignano, De Vito. Allenatore: Foscarini 6.

ARBITRO: Giacomelli di Trieste 6.

RETI: 16' st Marchi, 40' st Sansone (rigore)

NOTE: Pomeriggio soleggiato. Spettatori 1.900 circa. Ammoniti: Pellizzer. Angoli: 8-4 per il Sassuolo. Recupero: 1'; 3'.

NOCERINA	0
ASCOLI	1

NOCERINA (3-4-3): Gori 5; Di Maio 6.5, De Franco sv (12' pt Nigro 6), Pomante sv (22' pt Scalise 6); Del Prete 6.5 (20' st Catania 5.5), De Li-guori 6, Marsili 5, Bolzan 5.5; Farias 6.5, Castaldo 6, Negro 6.5. In panchina: Russo, Sacilotto, Filosa, Plasmatti. Allenatore: Auteri 6.

ASCOLI (4-1-4-1): Guarna 7.5; Andelkovic 6, Faisca 6, Pecarisi 6.5, Giovannini 6; Pederzoli 6.5; Gazzola 6, Vitiello 6 (17' st Tamburini sv), Di Donato 6.5, Papa Waigo 7 (37' st Boniperti sv); Soncin 7 (29' st Romeo 6). In panchina: Maurantonio, Ciofani, Beretta, Marchionni. Allenatore: Castori 7.

ARBITRO: Merchiori di Ferrara 5

RETE: 18' pt Papa Waigo (A)

NOTE: giornata calda e soleggiata. Campo in discrete condizioni. Spettatori 4773 per un incasso di euro 67925. Ammoniti: Marsili, Giovannini. Angoli: 6-2 per la Nocerina. Recupero: 3'; 4'.



Sansone del Sassuolo



Sansovini del Pescara

E' vietata la riproduzione, la traduzione, l'adattamento totale o parziale di questo giornale, dei suoi articoli o di parte di essi con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registrazioni o altro

E' vietata la riproduzione, la traduzione, l'adattamento totale o parziale di questo giornale, dei suoi articoli o di parte di essi con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registrazioni o altro

SECONDA
divisione

► il Fano
Gioca Piccoli
e c'è l'ex Marolda



E' COSTRETTO a un cambiamento dell'ultim'ora il tecnico del Fano Andrea Gaudenzi (nella foto). A dare forfait, saltando quindi anche la convocazione, è il capitano Amaranti, esterno sinistro difensivo. Lo ha messo ko un'elongazione ad un flessore. Per cui, pur mantenendo lo stesso modulo, ossia il 4-3-2-1, Gaudenzi retrocede sulla linea di difesa l'ex Lanciano Colombaretti, inserendo nella linea mediana Raparo, al posto di quest'ultimo. E se si può parlare di un centrocampo ridisegnato, quello che accade dalla trequarti in su non può che far piacere al tecnico marchigiano. Infatti sarà della partita, perché pienamente recuperato, il fantasista, ex Cesena Piccoli, che andrà quindi a coprire il ruolo occupato da Forabosco, nella trasferta di Lamezia, coincide con una sconfitta alla vigilia imprevedibile.

Per il resto, con Orlandi in porta, la linea di difesa è composta da Misin, Cossu, Antonioli. In attacco la collaudata coppia gol composta dalla possanza fisica di Morante e dall'agilità di Tommaso Marolda. Su quest'ultimo, tornato a Fano dopo le esperienze di Teramo, Taranto e Viareggio è una partita da ex, avendo giocato a Melfi in Serie D nella stagione 2000-2001. E' nativo di Venosa, ma calcisticamente si è formato lontano dal territorio lucano, segnando anche parecchi gol tra i professionisti. Indimenticabile la sua stagione a Teramo (13 reti), ma anche i suoi 32 in D proprio con la maglia amaranto dei marchigiani.

A Fano trasferta inedita e difficile per la giovane truppa gialloverde

Melfi, un altro ostacolo

Mister Rodolfi: «Per noi un avvio terribile di campionato»

IL PROGRAMMA DELLA LEGA PRO

Prima Divisione Girone A

Benevento - Lumezzane Foligno - Como Pisa - Avellino Pro Vercelli - Foggia Reggiana - Monza Sorrento - Pavia Taranto - Spal Tritium - Ternana Viareggio - Carpi CLASSIFICA: Avellino, Carpi, Sorrento, Ternana 3 punti; Pavia, Spal, Pisa 1; Foggia, Como, Foligno, Tritium, Avellino, Lumezzane, Pro Vercelli, Monza 0; Taranto, Viareggio, Reggiana *** - 1; Benevento *** - 3; Taranto e Viareggio 1 punto di penalizzazione ** Reggiana 2 punti di penalizzazione *** Benevento 6 punti di penalizzazione

Prima Divisione Girone B

Andria - Cremonese Carrarese - Latina Feralpisalò - Sudtirol Frosinone - Spezia Pergocrema - Bassano Piacenza - Trapani Prato - Barietta Siracusa - Portogruaro Virtus Lanciano - Triestina CLASSIFICA: Lanciano, Pergocrema, Trapani, Barietta, Triestina 3 punti; Siracusa, Spezia, Andria, Latina 1; Carrarese, Sudtirol, Bassano, Frosinone, Feralpi Salò, Portogruaro, Prato 0; Piacenza - 1; Cremonese - 6. Piacenza 4 punti di penalizzazione ** Cremonese 6 punti di penalizzazione Cremonese e Carrarese una partita in meno

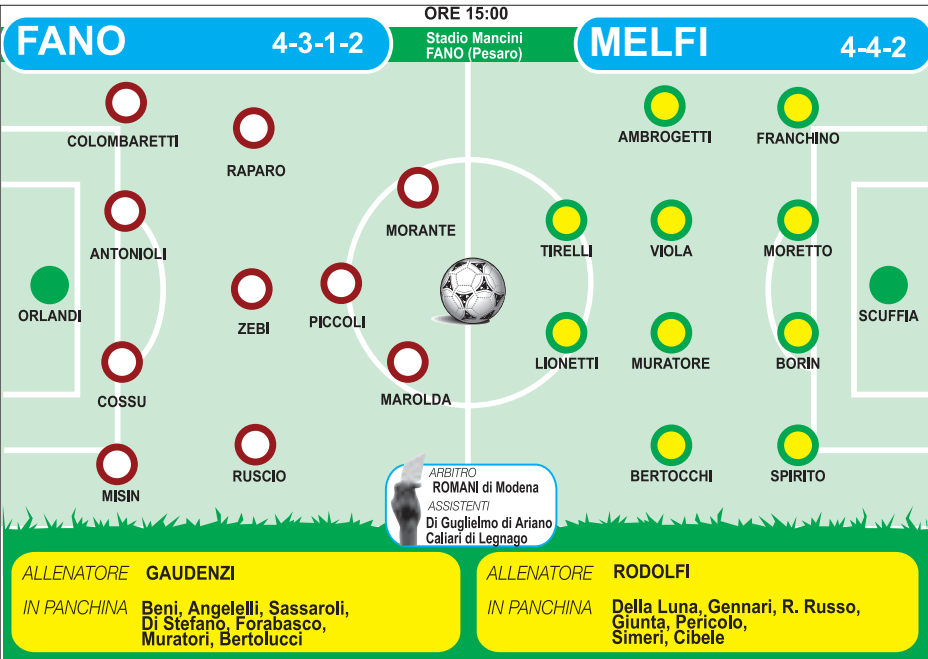
Seconda Divisione Girone A

Borgo a Buggiano - Rimini Giacomense - Cuneo Montichiari - Poggibonsi Renate - Pro Patria Sambonifacese - Casale San Marino - Mantova Santarcangelo - Alessandria Treviso - Savona Valenzana - Bellaria Igea Virtus Entella - Lecco CLASSIFICA: Santarcangelo, Savona, Alessandria, Rimini, Bellaria, Casale 3; Mantova, Poggibonsi, Treviso, Lecco, Borgo a Buggiano, Cuneo, Valenzana, Giacomense 1; Sambonifacese, Virtus Entella, Montichiari, Renate, San Marino 0; Pro Patria - 1.

più. Non si può pensare di difendere ad oltranza per 90 minuti. Occorre essere propositivi e cercare di utilizzare al meglio il vecchio contropiede. Guardando anche gli uomini scelti da Rodolfi, pensiamo che nelle intenzioni del tecnico marchigiano, siano di fondamentale rilevanza le ripartenze. Chiudersi e sfruttare gli spazi concessi. Questo è quello che dovrà cercare di fare il Melfi. Contro il Catanzaro, la difesa ha retto bene. Scuffia è rimasto inoperoso e gli attaccanti giallorossi tenuti a bada senza tanti problemi. Contro il Fano

il compito sarà ancor più arduo. Da questa prima trasferta, si potranno capire tante cose, anche se è bene ribadirlo, siamo solamente alla seconda giornata ed il cammino lungo ed irtico di insidie. Però un vecchio adagio recita: "Chi ben incomincia è a metà dell'opera". Dunque forza e coraggio. Alle volte i giovani sono in grado di regalare sorprese inaspettate. I tifosi del Melfi gradirebbero volentieri che una di queste giunga da Fano oggi pomeriggio.

Emilio Fidanzio



CLASSIFICA	2ª GIORNATA
Gavorrano 3	Arzanese-Gavorrano
Giulianova 3	COLAROSI DI ROMA 2 (DE RUBEIS-BARBETTA)
Aversa 3	Campobasso-Giulianova
Chieti 3	DIASIO DI MATERA (GUARINO-MARINO)
Paganese 3	Catanzaro-Neapolis
L'Aquila 1	ZAPPALONE DI TARANTO (GENOVESE-PALAZZO)
MELFI 1	Celano-Vigor Lamezia
Arzanese 1	VALLORANI DI S. BENEDETTO (ZUCCARO-CAMILLUCCI)
Campobasso 1	Ebolitana-L'Aquila
Catanzaro 1	SACCHI DI MACERATA (DE LAL DORA-RAIMONDI)
Fondi 1	Fano-MELFI
Vibonese 1	ROMANI DI MODENA (DI GUGLIELMO-CALARI)
Neapolis 1	Isola Liri-Aversa N.
Celano 0	ILLUZZI DI MOLFETTA (QUITADAMO-DE FILIPPIS)
Ebolitana 0	Milazzo-Paganese
Fano 0	TODARO DI PALERMO (SAIA-FICARRA)
Isola Liri* 0	Perugia-Chieti
Aprilia 0	MANGIALARDI DI PISTOIA (GOTTI-CECCONI)
Milazzo 0	Vibonese-Fondi
Perugia 0	FERRARI DI MESTRE (FERRAIOLI-MONETTA)
V.Lamezia 0	

*ha riposato

► La giornata in Lega Pro

SECONDO round nel campionato di Lega Pro dopo la giornata d'esordio in cui hanno centrato il successo 9 formazioni di 1ª divisione e 12 di 2ª. Le vittorie più convincenti nel girone A sono state quelle di Carpi e Sorrento. La formazione di Maddaloni dopo aver liquidato con un secco 4-0 un'altra neopromossa, il Tritium, è chiamata subito alla verifica a Viareggio. Non è certamente una sorpresa il Sorrento. La parte del Leone sembra volerla fare il bomber Ciro Ginestra; il «Cobra» si è presentato con una doppietta. Bisognerà attendere domani alle 16.30 per vedere all'opera anche in trasferta la Ternana; avversario di turno sarà proprio il Tritium di Simone Boldini che dovrà dimostrare di avere imparato la lezione. L'Avellino, dopo il sigillo nel primo posticipo stagionale (2-0 al Foligno) è atteso a Pisa. Il Bene-

vento vincendo a Foggia ha già recuperato tre dei sei punti di penalizzazione e se batte il Lumezzane avrà azzerato l'handicap in due giornate. C'è attesa per vedere all'opera il Taranto (sospesa per pioggia la gara di Lumezzane) che dopo 19 anni farebbe carte false per la B; allo Iacovone arriva la Spal. Nel girone B buona la prima del Piacenza di Monaco che passandoci Bolzano è riuscito a ridurre a -1 l'handicap per le scommesse, ma al «Garilli» arriva il Trapani, una neopromossa che viaggia sulle ali dell'entusiasmo e che ha già fatto la prima vittima, il Prato. I toscani sono chiamati al riscatto contro quel Barletta che ha dato il primo dispiacere al Frosinone. Il match clou si gioca a Lanciano, dove arriva la neoretrocesa nonché ambiziosa Triestina. Il Pergocrema, fresco di un gran colpo ovvero l'ingaggio della

punta ex Napoli e Torino Inacio Pià, riceve il Bassano. Il Portogruaro cerca riscatto a Siracusa. Il posticipo di domani sera sarà Andria-Cremonese.

In 2ª divisione nel girone A per l'Alessandria c'è la matricola Santarcangelo. Il Casale ha battuto il San Marino ma oggi sfida la Sambonifacese. Trasferte per Savona e Bellaria rispettivamente sui campi di Treviso e Valenzana.

Nel girone B il Chieti non avrà vita facile al «Curi» contro il Perugia, battuto all'esordio ad Aversa. Per la Paganese test severo in Sicilia contro il Milazzo. Il Gavorrano cerca conferme in casa dell'Arzanese e il Giulianova è atteso dal Campobasso. Occhi puntati anche sul nuovo Catanzaro che al «Caravolo» chiama a raccolta i tifosi per superare l'ostacolo Neapolis. A riposare nel girone di 21 squadre sarà l'Aprilia.

e.f.



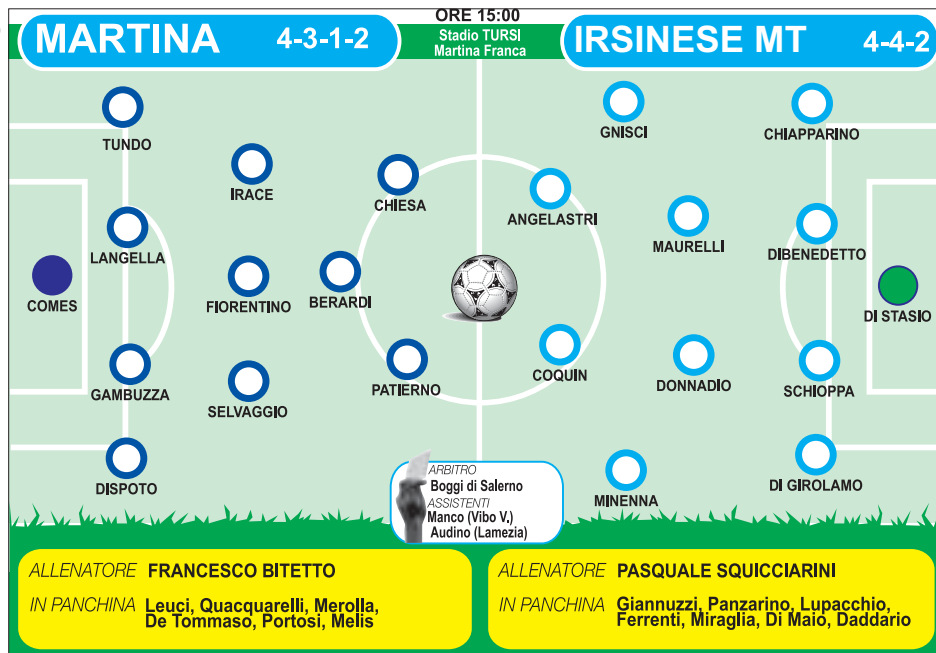
*Chiapparino
dall'inizio
la novità
certa*



La Figc di Basilicata risponde al Real Metapontino
**«I calendari sono stilati secondo
le disponibilità dei campi»**

RICEVIAMO e pubblichiamo a firma Figc Basilicata. «Riceviamo e leggiamo, con assoluto stupore, la lettera inviata dal Presidente della società Real Metapontino, partecipante al campionato regionale di Eccellenza, inviata per conoscenza anche agli Organi di Stampa. La società lamenta «la mancata comunicazione sui metodi adottati nella preparazione dei calendari», chiede «se sia stato effettuato un sorteggio e, eventualmente, alla presenza dei rappresentanti di quali squadre» e «auspica che d'ora in avanti qualsiasi iniziativa venga effettuata nella più completa trasparenza e alla presenza di delegati di tutte le società, che rispettano le regole stabilite dalla Federazione e che chiedono altrettanto rispetto». A tal proposito, si ritiene doveroso precisare, innanzitutto, che per la preparazione dei calendari non viene effettuato alcun sorteggio ma che, ormai da molti lustri, i calendari relativi a tutti i campionati di calcio, da quelli nazionali fino ai giovanili, vengono stilati utilizzando una serie di griglie numeriche, rispondenti ad una ben precisa logica matematica, che consente, prioritariamente, di alternare le squadre che utilizzano lo stesso impianto sportivo. Detti schemi di griglia permettono, inoltre, di alternare le squadre che partecipano a campionati diversi, di non far cadere i derby all'inizio o alla fine di un torneo, più in generale, rispondere positivamente a quelli che sono i desiderata delle società partecipanti ai campionati. Lo sviluppo dei calendari, in definitiva, viene determinato dalle necessità (basti pensare che tra Eccellenza e Promozione è stato dovuto predisporre l'alternanza di ben 17 squadre su 32) e dalle richieste (dettate dalla volontà o dall'impossibilità di utilizzare il proprio campo nella prima di campionato). Tra l'altro proprio la società Real Metapontino ha richiesto l'alternanza con il Policoiro e la possibilità di disputare in trasferta la prima giornata.

Entrambe le richieste sono state soddisfatte, al pari di quelle prodotte da altre società, venendo così incontro alle esigenze delle stesse. E' lapalissiano, alla luce di quanto riportato, che non possano esistere società discriminate e scontato che, visto che non si tratta di tabellone da torneo di tennis ma di campionato nel corso del quale tutti incontrano tutti, non esistano calendari più o meno agevoli. Che, poi, quello della società jonica sia davvero un avvio di torneo particolarmente duro, lo lasciamo giudicare a chi legge e, soprattutto, al campo, unico vero arbitro dei valori effettivi delle squadre partecipanti. Quest'anno, esclusivamente per motivi logistici, non è stato possibile tenere il tradizionale incontro di presentazione dei campionati e i calendari sono stati prima trasmessi agli organi di stampa e poi pubblicati sul Comunicato Ufficiale del Comitato, nella giornata di martedì 6 settembre. Riteniamo, in generale, che problematiche eventualmente riscontrate debbano essere prioritariamente discusse direttamente con i vertici del Comitato Regionale, i quali sono da sempre a completa disposizione delle Società affiliate, nel rispetto delle norme federali. Dispiace fortemente che in tale occasione la società Real Metapontino non abbia ritenuto opportuno sfruttare questa possibilità rivolgendosi direttamente al Comitato quesiti e perplessità, ma che, invece, si sia lasciata andare a dichiarazioni che mettono in dubbio la serietà e la trasparenza dell'operato del Comitato stesso. Le affermazioni fatte dalla società appaiono immotivate, ma assicuriamo che il Comitato è e continuerà ad essere la casa (del Real Metapontino così come, indiscriminatamente, di tutte le altre società lucane) dove serenamente sarà possibile chiedere consigli, sciogliere dubbi e cercare di dirimere ogni questione dovesse presentarsi, nel rispetto del comune amore per il calcio.



Ferrenti in panchina, dentro Angelastri e Dibenedetto **Squicciarini cambia** *Irsinese Matera a Martina con la difesa più esperta*

A MARTINA con una freccia in più nella faretra di Squicciarini. Nicola Dibenedetto è a disposizione del tecnico, perché controlla l'Internapoli ha regolarmente scontato la giornata di squalifica che aveva dall'anno scorso. Infatti, è rimasto regolarmente tesserato con l'Irsinese non avendo depositato un trasferimento ad altra società. Ieri mattina, durante l'allenamento di rifinitura al "XXI Settembre-Franco Salerno", il tecnico dei biancazzurri ha provato anche Dibenedetto in coppia con Schioppa al centro della difesa, mossa che in automatico consegnerebbe ad Angelastri la maglia di titolare visto che prenderebbe il posto di Ferrenti del 1993 che va inserito obbligatoriamente come da regolamento. Soluzioni alternative, perché le intenzioni dell'allenatore altamurano espresse in partita giovedì scorso contro la Juniores sono quelle di riconfermare l'undici vittorioso contro l'Internapoli domenica scorsa. L'unica variante potrebbe essere rappresentata dall'inserimento di Chiapparino a destra al posto di Pappapico, accorgimento sulla formazione anti-Martina che Squicciarini ha già fatto a fine primo tempo con l'Internapoli. «Dobbiamo essere concentrati e ripetere domenica scorsa. Hai sempre da perdere in una partita di calcio, perché alla fine se ti va male porti a casa zero punti. E' una partita dove dobbiamo capire qualcosa in più dalla nostra squadra, dove dobbiamo provare consistenza e equilibrio per far bene. Abbiamo molte varianti in squadra, e volta per volta, in base agli avversari che affrontiamo dobbiamo capire come meglio di sporci in campo. Andiamo a Martina Franca a fare la nostra partita come sempre, come nel nostro dna di provarci con tutti. Cercheremo di portare a casa un risultato positivo, consapevoli della forza dei pugliesi che ci troveremo davanti». Dopo la buona prestazione di domenica, c'è da dare continuità. «La risposta che mi aspetto dal gruppo è sicuramente ripetere la prestazione di domenica, sappiamo benissimo che sarà difficile fare questo al "Tursi", però, noi

ci proveremo cercando di mettere in pratica quei concetti che più volte in settimana affrontiamo e proviamo». Squadra che vince non si tocca? «Abbiamo sicuramente delle varianti molto importanti. A seconda dell'avversario che affrontiamo dobbiamo fare qualche accorgimento, quindi oggi pomeriggio in campo

ci potrebbero essere delle novità rispetto agli undici che avete visto in campo domenica. Mi aspetto una buona crescita da parte di tutto il gruppo. La squadra si allena sempre con voglia, con dedizione e con tranquillità. Sanno anche loro che affronteremo un avversario molto importante e c'è tutta la consapevolezza di

andarcela a giocare». Comunque, l'undici da mandare in campo sarà formato attorno all'under del 1993. La sensazione è che Pasquale Squicciarini abbia intenzione di irrobustire il reparto arretrato, quindi ipotizzare un cambio in avanti con Lupacchio inizialmente in panchina è quasi obbligatoria. Non si tratta di atteggiamento, ma di mentalità e da questo punto di vista il tecnico dei biancazzurri conosce bene come la pensa il gruppo e ovviamente deciderà anche in base allo stato di forma dei singoli. Lupacchio è importante tatticamente, ma una soluzione ad albero di Natale con Coquin avanti e subito dietro Gnisci e Angelastri non sarebbe poi malvagia. Contro l'Internapoli l'Irsinese Matera ha schierato un under in più, quindi l'inserimento di Dibenedetto sarebbe possibile ma dovrebbe uscire uno tra Minenna o Donnadio e sicuramente il secondo è in vantaggio perché in mezzo al campo sa cosa fare e il suo apporto è indispensabile.

Renato Carpentieri

Solo Picci indisponibile per l'ex Matera, Bitetto

SIAMO all'esordio interno in campionato dell'ASD Martina Franca, dopo il positivo pareggio ottenuto in dieci uomini sul terreno di gioco dell'Ischia, ritrova l'erbetta del "Tursi" per affrontare l'Irsinese. La società lucana, di fatto prima squadra di Matera seppure la denominazione ufficiale sia, per l'appunto, "Irsinese", ha fatto suoi i primi tre puntistagionali battendo all'esordio l'Internapoli Camaldoli.



Francesco Bitetto

all'esordio con un classico 2-0, confermandosi formazione di categoria e ben assortita per giocarsi, in partita secca, tutte le sue chances di vittoria. Dall'altra parte troverà un Martina convinto e deciso di poter guadagnare i primi tre puntistagionali dopo unasettimana regolare di allenamenti che hanno confermato il morale alto in casa biancazzurri. Mister Bitetto potrà disporre di tutti i suoi effettivi, convocati in toto dopo la rifinitura interna del sabato mattina (a parte lo squalificato Picci). Rientra a tutti gli effetti il difensore Langella, che dopo il colpo alla testa subito

nella ripresa della gara di Ischia, è già tornato a disposizione. Lavoro a parte per l'under Curri, di rientro da un leggero stato influenzale e comunque a disposizione dell'area tecnica e convocato per la gara di domenica. Non essendoci precedenti tra la Martina e l'Irsinese nella storia è giusto citare quelli tra i biancazzurri e il Matera: ben 26 gare già giocate tra le due formazioni a partire dalla prima giocata nel campionato di Prima Divisione 1947/48 (2-0 per il Martina al "Tursi" e pareggio a reti bianche nella "Città dei Sassi") sino all'ultima apparizione datata 1997/1998 (Campionato Nazionale Dilettanti) quando i biancazzurri martinesi fecero loro entrambi gli incontri (2-0 al "Tursi", 2-1 a Matera). Il conto totale degli incontri vede il Martina prevalere nel testa a testa: 13 vittorie a fronte di 9 pareggi e 4 vittorie materane. Al "Tursi" il Martina ha fatto sua tutta la posta in ben 10 incontri su 13 giocati, non capitando in nessuna occasione dal 1947 ad oggi.

GIOCATI IERI

Ischia ko, è già crisi

IL Ctl Campania stende per 3-1 l'Ischia, e apre la crisi degli uomini gialloblù, irrisconoscibili oggi. La partita per gli isolani inizia subito in salita, infatti dopo solo 4' i "guerrieri" passano con Barone lesto ad approfittare di una corta respinta della difesa isola. La squadra gialloblù perde i pezzi: Micallo deve uscire per un infortunio. Nella ripresa scende un'altra Ischia, che va vicino al gol con Trofa che coglie il palo, sull'azione successiva il giovane Manera realizza il meritato 1-1. Neanche il tempo per festeggiare e il Ctl Campania ritrova il vantaggio dagli undici metri: Oliveri fa 2-1. Per un applauso ironico poi viene espulso mister Citarelli. Gli uomini di Campana trova il tris e chiudono la partita con Olivero che approfitta di un'incertezza di Incarnato, apparso insicuro. Il Campania ottiene la seconda vittoria consecutiva, mentre l'Ischia rimane a un punto.



Lazic non ha defezioni e potrebbe confermare la squadra del Pinto

Francavilla, gran esordio

Dopo il blitz a Caserta c'è voglia di restare ancora in vetta

ORE 15:00
Stadio Fittipaldi
FRANCAVILLA (Potenza)

FRANCAVILLA 4-4-2

FUSCO, LEONETTI, SPERANDEO, SOMMA, DI GIORGIO, ZIEMBIASKY, MARZIALE, D'ONGHIA, ALVINO, DEL PRETE, PIOGGIA, DE ANGELIS, FRASCHINI, ANNICHIARICO, CUOCCIO, LUZZI, MASTRONARDI, SOLIDORO, CRISTOFARO, PINTO, STRUSI

ARBITRO Marchese di Cosenza
ASSISTENTI Ritorto e Di Domenico di Locri

ALLENATORE PIZZONIA
IN PANCHINA Travascio, E. Nuzzo, Marra, Cantelino Pasquariello, Fanelli, Bocconi

ALLENATORE LAZIC
IN PANCHINA Anastasia, Cantoro, Turi, Catellata, Miggiano, Pignatelli, Luca, Arcadio

TUTTO è pronto al Fittipaldi per l'esordio interno del presidente Antonio Cupparo e della sua squadra che, finora, non era mai riuscita a vincere la prima gara di campionato fuori casa. «Non abbiamo fatto nulla» afferma il tecnico Ranko Lazic (nella foto) - se non biseremo la prestazione di Caserta. Il calcio è questo, vive di risultati e noi dobbiamo regalare al presidente Antonio Cupparo una bella prestazione, magari condita anche dai tre punti sempre con tutto il rispetto per l'avversario che non è lo stesso che ha pareggiato a Nocera domenica scorsa contro il Real. Hanno firmato dei giocatori importanti, quindi bisognerà metterci tutto quello che si ha per tentare di portare a casa l'intera posta in palio.

GROTTAGLIE Pizzonia ritrova al completo la vecchia guardia che in settimana ha trovato l'accordo economico con l'avvocato Marrone. De Angelis, Arcadio, Carta e Solidoro rimpolpano dunque la rosa a disposizione del tecnico calabrese. Nonostante tutto, però, non dovrebbe cambiare l'impianto tattico con la conferma del compatto 4-4-1-1 visto all'opera domenica scorsa. Solidoro e dovrebbe



subito ritrovare spazio al centro della difesa accanto a Mastroianni. Se si cambia al centro sono previste conferme importanti sugli esterni dove agiranno nuovamente Cuoccio e Pinto. Maggiori alternative a centrocampo dove Arcadio e D'Arcante si giocano una maglia per affiancare l'inamovibile Luzzi. Favorito il primo. Ad occupare le corsie laterali ci saranno invece Annicchiario e Cristofaro con Frascini pronto a svariare su tutto il fronte d'attacco e ad appoggiare il rientrante De Angelis.

sport@luedi.it

Prima storica gara in D a Oppido Lucano

Angelo Cristofaro, provarci con una big non costa nulla

OPPIDO LUCANO - Tutto pronto, o quasi, a Oppido Lucano per la prima e storica partita in campo Interregionale per l'A. Cristofaro guidata da mister Manniello.

I biancoverdi ospitano questo pomeriggio (ore 15), la quotatissima Casertana di mister Feola. Le due formazioni sono ridotti da una sconfitta all'esordio stagionale e, quindi, cercano subito riscatto.

La Casertana, che poco più di ventiquattrore fa ha ufficializzato l'arrivo di Rosario Majella, 32 attaccante, ha tutta l'intenzione di portare a casa l'intero bottino in palio. Di fronte, però, si troverà una squadra che ha voglia di riscatto dopo il capitombolo di Sarno.

Con un Gerardo Giganti in più in difesa, i dubbi maggiori per mister Manniello sono nel cuore del centrocampo; A. Leone e Fioraso sono a completa disposizione del tecnico oppidese, mentre M. Vaccaro dovrebbe accomodarsi in panchina e chiamato in causa solo in caso di necessità, causa la botta alla caviglia destra rimediata martedì in allenamento.

Tuttavia, come successo anche sette giorni fa, Manniello non svela l'undici titolare da contrapporre alla squadra campana ma, dopo un'altra settimana di intenso lavoro, i dubbi sembrano essere davvero pochi; Ritorno tra i pali, difesa a quattro con Giganti e Farace centrali, e G. Vaccaro e uno tra R. Provenziale (91) e Possidente (92) sugli esterni; centrocampo con i gemelli Leone (Antonello e Giampiero), Fioraso e uno tra De Vito (92) e l'argentino Pigiampiccolo (91), autore della prima storica rete dell'A. Cristofaro in Serie D; attacco Grieco - Dama.

Naturale, però, con Pigiampiccolo schierato dal primo minuto, Anselmo Grieco arretrerà come estero di centrocampo in una sorta di 4-2-4 con G. Leone e lo stesso Grieco a supporto del duo Pigiampiccolo - Dama.

La Casertana, invece, con un Majella in più fa ancora più paura non solo all'A. Cristofaro ma a tutto il Girone H. La forte squadra campana, una delle tante regine del mercato estivo, è ancora alla ricerca di un forte centrale difensivo per chiudere definitivamente la rosa da mettere a disposizione di mister Feola.

Il tecnico campano non sembra avere dubbi sul modulo da schierare con il 4-2-3-1 ormai collaudato; dubbi, invece, ci saranno su chi schierare dal primo minuto. Contro il Francavilla, sette giorni fa, la scelta di schierare cinque under in campo non ha dato i frutti sperati, così mister Feola potrebbe correre ai ripari schierando dall'inizio Roncone tra i pali; Nuzzo, Pingue, Okoroi e Ginobili di difesa; Mastroianni e Camorani sulla mediana; Dimatera, Esposito e Di Ruocco a supporto di Cortese, o del nuovo arrivo Majella.

Al 'Comunale' di Oppido Lucano, intanto, continuano frenetici i lavori per consentire il regolare svolgimento della gara. Dopo l'ok della Commissione Comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, i lavori nella struttura sportiva di Via Appia sono ripresi incessantemente.

Dirigerà l'incontro Gianluigi Di Stefano di Brindisi, coadiuvato dagli assistenti Giorgio Basso e Carmen Piccolo da Taranto.

Rocco De Rosa



ORE 15:00
Stadio Comunale
OPPIDO (Potenza)

A.C. OPPIDO 4-4-2

R. PROVENZIALE, DE VITO, DI RUOCCO, MASTROIANNI, NUZZO, FARACE, FIORASO, CORTESE, ESPOSITO, PINGUE, RITORNO, GIGANTI, A. LEONE, CAMORANI, GINOBILI, RONCONE, G. VACCARO, G. LEONE, OKOROIJ

ARBITRO DI STEFANO di Brindisi
ASSISTENTI Basso e Piccolo di Taranto

ALLENATORE MANNIELLO
IN PANCHINA Fusco, Volturro, Possidente, Stefanile Pigiampiccolo, M. Vaccaro, Montrone,

ALLENATORE FEOLA
IN PANCHINA Imbimbo, Monaco, Pontillo, Perna Trombetta, Della Ventura, Majella

CLASSIFICA	gi ARBITRI	2ª GIORNATA
Cil Campania* 6	A.C. OPPIDO-Casertana	COLAGIURI DI LECCE
Brindisi 3	Brindisi-Sarnese	DI STEFANO DI BRINDISI
Sarnese 3	Cil Campania-Ischia 3-1	
FRANCAVILLA 3	FRANCAVILLA-Ael Grottaglie	ARCHESE DI COSENZA
IRSINA MAT. 3	Gaeta-Viribus U.	ROBILOTTA DI SALA CONSILINA
Nardò 3	Internapoli-F. Trani	PASCALDO DI BARCELLONA
V. Casarano 3	Martina-IRSINAMATERA	BOGGI DI SALERNO
R. Nocera 1	R. Nocera-V. Casarano	FRACASSI DI CAMPOBASSO
Ael Grottaglie 1	Turris-Nardo	LA POSTA DI FROSINONE
Ischia* 1		
Martina 1		
F. Trani 0		
Gaeta 0		
Internapoli 0		
Casertana 0		
OPPIDO 0		
Turris 0		
Viribus U. 0		

*Una gara in più



A sinistra Manniello in alto Dama

CLASSIFICA **gli ARBITRI** 1ª GIORNATA

Atella M. Vulture	Atella M.- Murese
Atletico Potenza	FORNELLI DI VENOSA (GUIDA-CATINO)
Avigliano	C. Tanagro-R. Metapontino
Az Picerno	DI NOIA DI POTENZA (LAPADULA-RAGO)
C.s. Pisticci	Gr Valdiano-Az Picerno
C. Tanagro	AMENDOLARA DI MOLITERNO (PECORARO-SISTO)
Gr Valdiano	Pietragalla-Pisticci
Moliterno	SALVATORE DI POTENZA (ALBANO-AQUINO)
Murese 2000	Policoro-Avigliano
Pietragalla	SANTORO DI POTENZA (DE LUCA-SOFIA)
Policoro H.	Potenza Sc-Moliterno
Potenza Sc	CONTINI DI MATERA (SACCINTO-MARTONE)
R. Metapontino	Real Tolve-At. Potenza
Real Tolve	NAPPO DI MOLITERNO (FAVALE-COLLOCOLA)
Viggiano	Viggiano-Vultur
Vultur	VOTTA DI MOLITERNO (FERRARA-GALLI)
Eccellenza	



Match di cartello per l'esordio del campionato Grandi emozioni a Viggiano per l'arrivo della forte Vultur

VIGGIANO - Dopo quasi quattro mesi senza campionato si riprende. E per il rinnovato Viggiano di DeStefano comincia il ciclo terribile di gare che durerà fino alla settima giornata. A partire dall'odierno pomeriggio contro il Vultur Rionero, per poi andare domenica prossima a Potenza contro l'Atletico, sfidare la Pietragalla tra le mura amiche, Real Metapontino in trasferta, Pisticci a domicilio e doppiata trasferta prima contro il Comprensorio Tanagro e poi un'altra volta nel capoluogo di regione contro il Potenza Sc.

Ma il Viggiano di questo non ne farà un problema perché anche l'anno scorso si trovò ad affrontare squadre attrezzate nelle prime giornate come Picerno, Comprensorio Tanagro e



De Stefano

Angelo Cristofaro Oppido. E' un campionato piuttosto impegnativo e difficile quello di quest'anno che coinvolgerà molte squadre per lotta ai play - off e la formazione di DeStefano è una di queste che può ambire benissimo ai vertici della classifica.

Come anche la stessa Vultur Rionero pronta a dire la sua dopo essersi salvato all'ultima giornata nella scorsa stagione. Ha cambiato mister trovando in Ronzulli un tecnico con un curriculum di tutto rispetto sia da calciatore che da allenatore e ha rinforzato con la rosa con gli innesti di vari giocatori pugliesi pronti a dare il salto di qualità ai bianconeri.

Per questa prima di campionato DeStefano dovrebbe mandare in campo questa formazione: G. Pernà in porta; Girelli, La Neve, Caponigro e Santalucia nel pacchetto arretrato; R. Perna, Vaccaro e Cava sulla linea mediana; Ielpo più due punte che saranno scelte tra Altieri, Arpaia, Notarfrancesco, Branda e Messina.

Biagio Bianculli

R. TOLVE - A. POTENZA

Prima verifica per l'Atletico

IL CONFRONTO di questo pomeriggio al "San Rocco" di Tolve è quello tra squadre e società con obiettivi differenti. L'Atletico dopo la brillante campagna acquisti estiva parte con l'ambizione massima di vincere il campionato, mentre i giallorossi mireranno ad un campionato senza grossi patemi, incentrato sulla valorizzazione dei giovani, magari anche con qualche sorpresa come lo è stata la punta Arpaia lo scorso anno, vincitrice della classifica cannonieri. Dopo il due a zero interno rifilato al Miglionico, mister Palazzo proverà subito ad incamerare tra le mura amiche i primi punti salvezza, con un'arma in più chiamata Grusso, giovane attaccante autore di tre reti nel doppio turno di Coppa. In porta giocherà Villa, che ritorna a Tolve dopo la vittoria del campionato di Promozione. Gruppo di chiara marca partenopea, ma con ambizioni e ruolo da svolgere in campionato ancora da definire. Atletico Potenza forte del punteggio tennistico rifilato al Bernalda, proverà ad imporre il proprio gioco nonostante la superficie in terra dell'impianto tolvese, che penalizza le attitudini di gioco palla a terra dei rossoblù, ma tenderà in tutti i modi di partire col piglio giusto, iniziando già a fare la voce grossa. L'Atletico dovrebbe scendere in campo con il classico 4-4-2 con Panico a Santagata colonne della difesa, mentre in avanti c'è ballottaggio fra Salvatore Brindisi e Campisano, al loro fianco agrà Di Senso, più arretrato ancora Mastroberti, uno dei mattatori dello scorso campionato.

f.p.

POTENZA - MOLITERNO

Sport Club in campo?

POTREBBE ANCHE non cominciare oggi la stagione per il Potenza Sc. La gara con il Moliterno dovrebbe svolgersi sul campo federale del capoluogo lucano, vista l'indisponibilità del campo Viviani, inizio previsto alle ore 16. L'uso del condizionale rimane d'obbligo dopo le intimidazioni subite dai giovani calciatori potentini nel corso dell'allenamento di giovedì in quel di Pignola. Un gruppo di tifosi ha, infatti, manifestato il proprio dissenso nei confronti della società, minacciando possibili ritorsioni nei confronti di chi indosserà la gloriosa divisa rossoblù. L'inizio del campionato non era certo una novità, né tanto meno la presenza tra le iscritte al campionato del Potenza Sc. Proprio per queste ragioni da più parti si ritiene che l'azione dei tifosi sia stata preparata con meticoloso tempismo, ad appena 48 ore dall'esordio. L'amm. Tortorelliconfida: "Capisco gli interessi economici e sportivi che ci possono essere dietro la partecipazione della squadra al massimo campionato regionale ma la mia principale preoccupazione è per la tranquillità dei ragazzi che dovranno scendere in campo, i miei timori non riguardano la partita in sé quanto le prospettive future. Stiamo cercando di convincere molti calciatori e i loro genitori (sono molti i minorenni) a giocare ma la situazione ambientale potrebbe rivelarsi insostenibile". Gli avversari del Moliterno sono pronti, avendo dimostrato anche in Coppa Italia di essere già in buona forma ma oggi il campo dovrà mandare un altro segnale ben più importante del risultato di una partita. Un segnale di civiltà ai cui tutti sono invitati a partecipare.

Felice Zuardi

PIETRAGALLA - PISTICCI

Subito di fronte due big

LA PRIMA GIORNATA del campionato di Eccellenza vedrà sul campo "Comunale" di Pietragalla subito una gara di cartello, con i locali, allenati da Mister Potenza, pronti a fronteggiare il Pisticci, da anni formazione d'avanguardia del calcio lucano. Ipadroni di casa hanno già inaugurato bene il taglio dei nastri di partenza, conquistando la qualificazione nel primo turno della Coppa Italia Basilicata, battendo sia all'andata che al ritorno il Real Irsina. Specie nella gara di ritorno gli uomini di Potenza hanno mostrato di poter ripetere l'ottima stagione che nel passato campionato ha regalato non poche soddisfazioni. Persi Pallotta, il capitano delle due promozioni consecutive, e il giovane Calocero, i biancoblù hanno inserito giovani nuovi in organico e un giocatore di grande carisma come Nkengini, già a segno nella prima uscita stagionale subito acclamato dal caloroso pubblico di Pietragalla. Il Pisticci, abbandonati i fasti delle categorie superiori, si presenterà con la voglia di ritornare subito a fare la voce grossa. La trasferta di Pietragalla, seppure si tratti solo della prima giornata, è già un bel banco di prova per gli uomini di Fortunato, usciti vittoriosi dal doppio confronto di coppa che li ha visti opposti all'Aurora Marconia. Tra andata e ritorno Agneta e compagni non hanno inciso come da pronostico e a togliere le castagne dal fuoco ci è voluto un rigore di Scarfone. Ma la difesa si è mostrata compatta e inossidabile ed è pronta a fermare Benedetto, il biancoblù apparso più in forma, autore di una tripletta contro il Real Irsina.

Rocco Leone

POLICORO - AVIGLIANO

Valente favorito coi baby granata

POLICORO - Ai nastri di partenza del massima competizione regionale, il Policoro targato Valente si gioca una ghiotta chance per iniziare col piede giusto una stagione da giocarsi assolutamente da protagonista. Oggi al "Rocco Perriello" per la prima di campionato giunge la giovanissima compagine aviglianese, rapida in avanti ma non impeccabile in difesa, reparto delicatissimo a questi livelli. E proprio l'anagrafe basso e la conseguenziale poca esperienza di alcuni elementi biancoverdi potrebbe risultare punto debole di una squadra tutto sommato ben organizzata, sciolistica, pronta a giocarsela sulle ripartenze. Certo il Perriello non sarà facile terreno di conquista, ma tentare non nuoce. Quel vecchio volpone di Valente dovrebbe schierare la consueta difesa a quattro affidando le chiavi a Nuzzi, capitano esperto e di lungo corso, mentre in mediana dovrebbero scendere in campo dal 1' Oriolo, Saccente, Ferrara e Savoia. Nella difficile gestione delle forze offensive, rafforzatesi non poco con l'arrivo di Serritella, Valente con tutte le probabilità di questo mondo dovrebbe schierare proprio la punta ex Tanagro al fianco del bomberino tascabile Ragazzo. I baby rossoscazzurri, ultra favoriti sulla carta dal momento che l'Avigliano ha annunciato una politica di giovani, devono provare a vincere a tutti i costi, rischiando il meno possibile e offrendo giocate alla platea entusiasta per il ruolo di marcia ottenuto nel campionato scorso e dunque esigente per questo giunto ormai all'estate.

Cristian Camardo

TANAGRO - METAPONTINO

Tensioni per la sede

MATCH CLOU della giornata inaugurale del massimo campionato regionale lucano in quel di Ricigliano. Indubbiamente un appuntamento ostico per il team del presidente Casalnuovo, in ogni senso, sia fisico, trattandosi di un campo da gioco in terra battuta e alquanto duro, che sul piano meramente tecnico, dal momento che l'avversario campano anche quest'anno si presenta come uno dei candidati al salto di categoria. Ad onor del vero da Ricigliano è arrivata la proposta di giocare a Sapri, ma ci si chiede perché la Lega calcio (come se il problema non la riguardasse!) ha incredibilmente emulato Pilato e ha girato la patata bollente agli ionici, che l'hanno rigettata. Non si rende conto, Potenza, che non decidendo rischia di incrinare il clima partita tra le due contendenti ancor prima che scendano in campo? Ci si augura ad ogni modo che i due team diano esempino di lealtà sportiva, nonostante alcuni anche in questa occasione non hanno garantito serenità al calcio lucano mediante la necessaria trasparenza e capacità decisionale. Mail team jonico è concentrato sulla gara, intendendo onorare l'ouverture con il primo successo, si spera, di una lunga serie. Il tecnico Finamore ha qualche problema, ovvero gli infortuni di Cicchelli, che potrebbe farcela, e di Catì e Faillace, che sono invece out. Inizialmente dovrebbero scendere in campo: Maida, Scarati, Bartoli, Cicchelli, Chiarelli, Di Cecco, Lops, Laveve, Lavechia, Scuoito, Pettilli.

Antonio Romano

ATELLA M. - MURESE

Vulturini assai ambiziosi

ATELLA - Allostadio comunale della cittadina di Valtalpa, dove è attesa la Murese di mister Lardo per la 1ª giornata di un torneo che alla vigilia si presenta interessante ed avvincente per le squadre della fascia bassa che della fascia alta della classifica. Tra queste ultime di certo c'è l'Atella del presidente Carriero e di mister D'Urso, che sicuramente vorrà riprendere il discorso dall'ottimo secondo posto conquistato nella scorsa stagione agonistica per osare qualche cosa di più nel torneo che prende il via nel pomeriggio. Infatti il presidente onorario Donato Carriero, in occasione della presentazione della squadra, avvenuta nella tarda serata di venerdì scorso, non ha fatto mistero delle grandi ambizioni societarie per disputare un torneo ad alto livello e da assoluti protagonisti. Ambizioni che trovano conferma nella campagna acquisti operata dalla società atellana ad iniziare dalla riconferma del valido quanto esperto tecnico D'Urso che così bene ha fatto nella cittadina di Valtalpa lo scorso anno, e non solo. La presentazione della squadra è avvenuta in piazza Gramsci nel corso di uno spettacolo, organizzato dall'Agenzia Lucania Network che ha promosso l'iniziativa "Notte di Stelle" con flash moda, defilé, miss, ospiti ed attrazioni, tra cui Paolo De Feudis, cover di Adriano Celentano. Il momento clou della manifestazione presentata da Antonio Petrino è stato la presentazione della squadra di calcio con l'intera rosa dei giocatori nominati per un unitamente allo staff tecnico e societario.

Michele Rizzo

VALDIANO - PICERNO

Salamone fermo ai box

MONTE SAN GIACOMO - Ultimi preparativi e schemi per mister Masullo per il debutto della sua squadra alla prima di campionato contro la compagine di Picerno. Una gara che la compagine del Vallo di Diano ha preparato con la massima sobrietà e consapevolezza dello spessore agonistico degli avversari. Mister Masullo parla di un Picerno che ogni anno ha fatto sempre soffrire la sua squadra tra le mura amiche e che i giovani a disposizione di mister Dente saranno ben preparati e la loro difesa difficile da scardinare. Giuseppe Salamone, bomber di razza, ko in Coppa difficilmente sarà in campo, al suo posto è favorito il giovanissimo Pansardi. Mister Masullo insieme al ds Antonio Larocca non hanno voluto parlare né di formazione e tantomeno di uomini disponibili e le notizie che vi riferiamo sono totalmente frutto dell'osservazione di Franco Vero che puntualmente segue tutti gli allenamenti e le gare amichevoli della compagine Valdianese. Per il quarto anno consecutivo la compagine del Valdiano viene affiancata dalla scuola calcio Gaetano Romanelli che grazie all'impegno dei dirigenti e del presidente Mattia Romanelli è divenuta un serbatoio indispensabile per il successo del Valdiano. L'euforia e l'impegno del ds Antonio Larocca da coinvolto tutto lo staff delle due società che si sono unite in un binomio importante che porterà tanti successi in futuro e sta sfornando giovani di livello che si giocano a testa alta un posto da titolare con i giocatori già affermati.

MIGLIONICO-ROTONDELLA

Parte l'era Angelino

PARTE il Miglionico targato Angelino. Dopo il rodaggio di coppa, con un 2-2 e una sconfitta per 2-0 subita a Tolve, Miglionico attende la vittoria. Una vittoria che manca da parecchio sull'erba naturale del "Ditrinco". Dimenticata la retrocessione patita l'anno scorso, il Miglionico Calcio si è rinnovato. Una nidiata di ragazzi di belle speranze, Galante, Giasi, Acquasanta, Angelino, giunti da Matera, formano l'ossatura di squadra a cui sono stati affiancati delle chiocce. Dalla vicina Santeramo sono giunti D'Ambrosio, Giove, Bitetti e Nuzzolese che con Triffo, Cacace, Sansone e Montemurro danno esperienza alla squadra. Con D'Adamo, D'Aria e Galeota sono rimasti i calciatori miglionichesi. Ai fratelli Battilomo, Perrino, Grande, Fattore, Perrone e Dimucci reduci dall'Eccellenza, si sono aggiunti Parisi, Cinnella, Amico Padula, Calviello e altri giovanissimi. La squadra che giunge da Rotondella è al suo terzo campionato di Promozione consecutivo. In panchina con mister Martino, nelle due gare di coppa, la squadra ospite che è ancora girovaga senza un proprio campo di gioco, di gol ne ha presi 6 non realizzandone alcuno nella doppia sfida contro il Pollicoro. A Miglionico, la squadra ionica arriva per iniziare ad incamerare punti. Una sfida indefinibile. Sarà solo il tappeto verde, dopo 90 minuti, a svelare il valore delle due squadre. Sul web, fra www.MiglionicoCalcio.it e www.ADPRotondella.it, la sfida è già iniziata. Sugli spalti, attesa cornice di pubblico da grandi occasioni. Fischio d'inizio, ore 16 da parte del sig. Cardone di Moliterno.

Antonio Centonze
LATRONICO-GROTTOLE

Termali da temere

LATRONICO - E' tutto pronto, si riparte. Dopo la straordinaria stagione che ha visto la Polisportiva Latronico Terme trionfare nel campionato di Prima Categoria, con tutti i record abbattuti, si ricomincia da qui, da un Comunale ormai non più abituato ad assistere ad una sconfitta. Inizia così la nuova avventura di mister Matinata, al suo primo anno in Promozione, e i termali neopromossi affrontano subito un avversario temibile, il Grottole, gasato dal passaggio del turno in Coppa Italia.

Matinata, oltre ai ragazzi protagonisti dell'anno passato, avrà a disposizione i due nuovi acquisti: la punta Maenza e l'esterno di difesa Totaro, volti non nuovi agli occhi dei tifosi latronichesi, due garanzie che daranno alla compagine biancoazzurra il tocco di qualità in più che serve in una categoria superiore.

Tra i pali sarà ancora il numero uno Marra a dar sicurezza ad una difesa battuta solamente nove volte l'anno scorso e, perciò, confermata.

La coppia Carraturo-Giannatiempo garantirà qualità e quantità in mezzo al campo, mentre sulle fasce ci saranno Matinata, all'esordio in Promozione, e Papaleo. Infine, Maenza e Giuriani per il reparto offensivo, fondamentale per la rincorsa ad un posto di rilievo in classifica. Obiettivo dichiarato: iniziare da subito a fare bene, in modo da raggiungere una posizione tranquilla, per poi dare il tutto per tutto nel rush finale.

Michele Lorito
BERNALDA-SANTARCANGIOLESE

Margoleo ci riprova

BERNALDA - Senza gli infortunati La Canna e Armentano e l'ultimo acquisto dell'ultima ora Piacenza (ha giocato prima a Pietragalla e poi ad Atella nella scorsa stagione), la Santarcangiolese di Esposito cerca l'impresa.

La formazione giallorossa che nel test di giovedì ha battuto in amichevole il Roccanova, squadra di Prima Categoria, per 2-1, si prepara alla difficile trasferta di Bernalda, che non è un campo facile da espugnare.

Infatti la squadra del riconfermato Margoleo nella passata stagione è stata battuta sul proprio campo soltanto dallo Sporting Pignola e dalla corazzata Atletico Scanzano (ora Real Metapontino).

Ma Esposito può contare su Gorga, che giovedì non era presente all'amichevole e quindi inserirlo benissimo a centrocampo al fianco di Marchese, e in assenza dei due centrali La Canna e Armentano, sarà costretto inevitabilmente a spostare Cirigliano centrale insieme ad un giovane che sarà scelto all'ultimo momento e ad arretrare Malaspina dalla corsia mancina alta a quella bassa.

Queste dovrebbero essere le indicazioni con Molletta che invece in attacco dovrebbe duettare con Cavallo. Per il Bernalda inizia una nuova stagione in cui ci sarà da bissare le ottime cose fatte vedere la passata stagione nonostante un budget non certo elevato messo a disposizione di Margoleo.

Biagio Bianculli
CLASSIFICA **gli ARBITRI** **1ª GIORNATA**

A. Marconia		A. Marconia-Balvano
Aurora Tursi		CAPOLUPO DI MATERA (CIANCIA-ARMANDI)
Balvano		Bernalda-Santarcangiolese
Bernalda		MANICONE DI MATERA (PAOLILLO-GAUDIANO)
Controsenso Pz		Controsenso-Aurora Tursi
Ferrandina		CARRETTA DI VENOSA (BRANCATO-CAPOLUPO)
Grottole		Ferrandina-Real Potenza
Latronico		ROSSANO DI MATERA (VICINO-GIOIA)
Miglionico		Latronico- Grottole
Pescopagano		BLASI DI POTENZA (MANOLIO-DELFINO)
Real Irsina		Miglionico-Rotondella
Real Potenza		CARDONE DI MOLITERNO (BENEVENTO-BONAVOGLIA)
Rotondella		Real Irsina-S. Lagonegro
Santarcangiolese		SANTORO DI VENOSA (FRANCOSA-SANTARSA)
S. Lagonegro 04		Sp. Pignola- Pescopagano
S. Pignola		LOFFREDO DI POTENZA (PESCUMA-LATTANZIO)
		Promozione

Contro il Balvano c'è da confermare le ambizioni

L'Aurora Marconia cala le credenziali da leader

MARCONIA - Delicatissimo impegno casalingo per l'Aurora che al Comunale ospita il Balvano per la prima gara del campionato di Promozione.

Una tappa fondamentale per il cammino dei soldati del comandante Viola che, a secco di gol dopo i 180' di Coppa Italia giocati contro i cugini del Pisticci, dovranno tirar fuori dal cilindro una signora performance, intensa e pregevole di coinvolgimento agonistico per fare risultato e cominciare a pie' sospinto il cammino verso la vetta.

Ospiti che giungono al match ringalluzziti dalla buona campagna acquisti, ma contro Andreulli & company non sarà facile. Proprio il capitano biancazzurro promette faville in avanti con bomber Lambertini e Ciapiello per un tridente collaudatissimo e pronto a segnare almeno uno in più degli avversari.

In mediana, carta bianca al genio di Pro-



topapa, supportato dalla corsa dei mastini Gialdino e Gammino.

Con la retroguardia purtroppo ancora orfana di Alfio Giannini, convalescente per dei seri problemi allo stomaco, mister Viola dirotta Bello terzino a destra, schiera Chiruzzi e Cucina centrali e con Lobianco a sinistra completa quello che pare essere uno dei reparti più invidiati del campionato anche perché nei pali, l'ex serie B D'Urso è più che una garanzia.

Letture della partita arguibili dalle dichiarazioni rilasciate dal presidente Gioia alla vigilia: "Dovremo essere impeccabili, equilibrati sia nella fase di possesso che in quella di non possesso imponendo gioco e mentalità. Dovremo vincerla, categoricamente, per cominciare nella maniera migliore la nuova avventura".

Cristian Camardo
REAL IRSINA-LAGONEGRO

Per Battista c'è pure Genco

FINALMENTE dopo i vari tormentoni estivi

arriva il campionato e per i ragazzi del nuovo mister Battista prima gara casalinga con il Lagonegro, dopo le due partite di coppa Italia disputate con il Pietragalla dove i ragazzi della Real hanno fatto bella figura.

Adesso è arrivato il momento di fare sul serio e pur ringiovanendo la rosa dei giocatori il presidente Vincenzo Desiante è convinto di dover disputare un campionato di alta classifica.

Per quanto riguarda la rosa dei giocatori ci sono molti volti nuovi ma pure vecchie conoscenze che già hanno giocato in Basilicata e quindi giocatori molto esperti tipo la punta Bavaro e il centrocampista Saracino a questi vanno aggiunti molti ragazzi del settore giovanile della Real Irsina ed i "mitici" Lolaico e Papangelo.

E proprio all'ultimo minuto giunge notizia dal vice presidente della Real Irsina di un nuovo importante arrivo.

Si tratta del difensore Genco.

Il Lagonegro si presenta al comunale d'Irsina con una formazione piena di andare e punta a fare bella figura, magari portandosi via qualche punticino prezioso per l'obiettivo salvezza a cui punta la squadra rossonera. Due squadre giovani che dovrebbero dare vita ad un match ricco di contenuti agonistici e tecnici di un calcio dilettantistico sempre più all'insegna dei giovani.

Luigi Colamassaro
CONTROSENSO-TURSI

Si gioca a Rifreddo

E' LA GARA di esordio per la matricola Controsenso nel campionato di Promozione lucana. E' anche la prima di campionato senza la passione e la presenza di Donato Lorpino, il mitico presidente scomparso poco più di un mese fa. «Proprio in onore a lui, ai suoi grandi sacrifici per portarci così in alto, il nostro obiettivo principale è fare un ottimo campionato. Fare bella figura, come lui aveva sempre chiesto ai calciatori». E' la frase che accompagna la vigilia di questa sfida al Tursi, che si disputerà a Rifreddo. La pronuncia dell'attuale presidente Claudio Russillo che indica anche quale è l'ambizione per la gara odierna: «Puntiamo al successo pieno perché vincere all'esordio potrà darci una grande carica. Sia noi che il Tursi abbiamo sfidato nelle gare di Coppa Italia due corazzate del campionato di Eccellenza, come Atella e Metapontino, per cui non fanno testo quelle partite. Per quanto ci riguarda, è stato anche un bene andare subito fuori per poterci concentrare direttamente sul campionato e puntare al principale obiettivo che è quello di ben figurare in un torneo del tutto nuovo per noi».

Il Controsenso ha confermato l'intera rosa della passata stagione ("hanno accettato tutti con entusiasmo", spiega Russillo) e ha aggiunto Postiglione, Forgerato e Petraglia, oltre all'inserimento di un buon parco under. L'arma in più per la squadra di Romano: «Ovviamente, la forza del gruppo», chiude il presidente.

sport@luedi.it
S. PIGNOLA-PESCAPAGANO

Due squadre da scoprire

IL CAMPIONATO di Promozione apre i battenti e accoglie tra le sue fila Sporting Pignola e Pescopagano, rispettivamente per il terzo e quarto anno consecutivo. Dopo una lunga attesa, è giunto il momento di dimostrare quanto di buono è stato fatto durante la preparazione estiva.

Entrambe le squadre sono reduci dal doppio impegno delle scorse settimane in Coppa Italia contro compagini d'Eccellenza. I pignolesi hanno affrontato la più quotata Murese con risultati in parte positivi. Nel match d'andata una prova d'orgoglio ha permesso ai ragazzi di mister Lauria di pareggiare per 2-2 una partita che li vedeva sotto di due reti, lasciando intravedere ottime prospettive per il futuro. Il ritorno a Muro Lucano non è stato altrettanto fortunato, la squadra di casa si è imposta per 3-1, sancendo l'eliminazione dello Sporting. Per il Pescopagano, impegnato con la Vultur Rionero, la coppa regionale non ha regalato nessuna gioia. Due pesanti sconfitte hanno compromesso il cammino in questa competizione. L'incontro svoltosi a Pescopagano ha visto i padroni di casa soccombere agli ospiti rioneresi per 2-4. La partita di ritorno ha rispecchiato il risultato negativo della settimana precedente: sconfitta sonora per 5-1 in casa della Vultur con conseguente uscita dal torneo. La doppia eliminazione in coppa non deve far dimenticare l'ottimo piazzamento dello scorso campionato, chiuso da ambedue le squadre in quarta (Sporting Pignola) e quinta (Pescopagano) posizione.

Luigi Cammarota
FERRANDINA - REAL POTENZA

Si ricomincia dalla Promozione

FERRANDINA - Prima uscita stagionale per il nuovo Ferrandina targato Armento contro il Real Potenza. Dopo aver "steccato" in Coppa Italia (i rossoblu hanno presentato la rinuncia a disputare il match), i ragazzi del giovanissimo presidente Piero Armento sono pronti a misurarsi con il campionato di Promozione. In squadra cinque ragazzi campani, arrivati a Ferrandina su indicazione dell'ex mister Emilio Longo, e il resto, in larga parte, tutti calciatori locali: i veterani Mastrangelo e Grieco, il giovane portiere Fraccalvieri, gli under Pipo e Contini per citarne alcuni. A dar maggior peso all'attacco si fa il nome di Zizzamia. La firma dovrebbe essere perfezionata nelle prossime ore. Ma la rosa è ancora in fase di definizione. In panchina, dopo l'annuncio di fine estate di Marcello Esposito alla guida dell'undici aragonese, spunta il nome di Gino Mattei, gloria del calcio locale, per anni capitano del Ferrandina e, per un breve periodo, anche già allenatore della squadra locale. Una garanzia, insomma, per un campionato tranquillo. Per quanto riguarda il Santa Maria, questa domenica resterà ancora chiuso al pubblico. Ma dall'Amministrazione garantiscono che sarà l'ultima: i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza stanno procedendo a ritmo spedito e già la prossima settimana dovrebbe arrivare la tanto sospirata agibilità.

Margherita Agata m.agata@luedi.it



Formula Uno Grande attesa per il Gp di Monza Vettel è il re delle pole Alonso parte quarto

MONZA - Anche a Monza le qualifiche hanno un solo re: Sebastian Vettel. Il campione del mondo, pur con i soliti problemi al Kers che sembra non voler funzionare sulla Red Bull, è stato il più veloce, imprevedibile anche per Lewis Hamilton che con la sua McLaren-Mercedes ha provato ad insidiargli la pole position, ma nulla ha potuto contro l'1'22'275 del tedesco, più veloce di 450 millesimi rispetto al britannico.

Red Bull, quindi, imprevedibile anche sul tracciato brianzolo che sembrava mal adattarsi alla monoposto disegnata da Adrian Newey e che, invece, pur rinunciando a quel «boost» in più che dà il Kers, rimane quella da battere, almeno nelle mani del tedesco. In seconda fila Jensen Button con la seconda McLaren ha girato più o meno sugli stessi tempi del compagno di squadra, risultando di soli 52 millesimi più lento. Al suo fianco un Fernando Alonso abbastanza sorridente.

La prestazione della sua 150 Italia, infatti, sembra averlo rassicurato rispetto alle libere del venerdì. Pur se a oltre mezzo secondo da Vettel, l'asturiano è convinto di potersi giocare in partenza le proprie chance di recuperare posizioni e di poter puntare al podio.

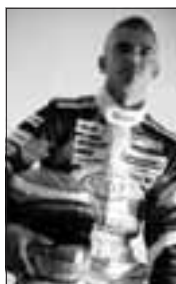
Le statistiche di quest'anno sono dalla sua parte, visto che ogni volta che è partito quarto ha poi occupato uno dei gradini del podio. Poi, il sole e le temperature tipicamente estive che dovrebbero protrarsi anche per la giornata di do-

menica, dovrebbero permettere allo spagnolo di sfruttare al meglio gli pneumatici Pirelli rispetto soprattutto al week end quasi invernale vissuto due settimane prima a Spa. Anche Felipe Massa che scatterà dalla terza fila con il sesto tempo, al fianco di Mark Webber con la seconda Red Bull, spera di poter guadagnare posizioni al via e di sfruttare al meglio la strategia scelta per lui. Le ultime due file della griglia dei piloti qualificati per la Q3 sono equamente divise tra Renault e Mercedes. Vitaly Petrov è settimo, mentre Michael Schumacher è ottavo. In quinta Nico Rosberg con l'altra monoposto della stella a tre punte e Bruno Senna che, alla sua seconda gara in questa stagione, si è ancora qualificato per la manche finale. Il nipote del grande Ayrton, ha scelto di non girare dopo aver usato la gomma option per ottenere l'accesso alla Q3. Senna ha relegato in sesta fila le due Force India di Paul di Resta ed Adrian Sutil. In settima le due Williams di Rubens Barrichello e Pastor Maldonado. Ottava e nona fila con in alternanza Sauber e Toro Rosso con Sergio Perez davanti a Sebastian Buemi e Kamui Kobayashi che ha preceduto Jaime Alguersuari. Jarno Trulli con la Lotus è il primo dei piloti dei tre team minori. Il pescarese partirà dalla decima fila con il 19esimo tempo. Tonio Liuzzi con la Hrt, invece, scatterà dal fondo della griglia con il 24esimo e ultimo cron.

Auto, Chico Postiglione sfortunato in qualifica

GIORNATA storta per il pilota potentino Chico Postiglione nel corso delle prove ufficiali del campionato mondiale Porsche Mobil 1 Supercup in programma in questo fine settimana sul veloce circuito di Monza. Dopo le prove libere di venerdì che hanno visto il lu-

primo posti non sono riusciti a metterla a posto e ho avuto molte difficoltà ad abituarmi all'impianto frenante in carbonceramica e qui a Monza non è possibile avere proprio nelle staccate il punto debole". Chico ha continuato nella sua analisi rimarcando: "La concorrenza è davvero al top e partire dalla decima fila è sicuramente negativo, cercherò di migliorare un po' in frenata ed ho fiducia per la gara". L'appuntamento con il semaforo verde è fissato per le 11:45, immediatamente prima della via del Gran Premio di Formula 1 quindi la cornice di pubblico sarà spettacolare con ol-



Chico Postiglione

tre centocinquanta mila presenze. La gara sarà trasmessa in diretta sul canale satellitare 211 Eurosport dalla piattaforma di Sky. Il miglior tempo è stato fatto registrare da Balzan con 1.50.658, il secondo da Rast con 1.51.057, il terzo da Este con 1.51.070, il quarto Edwards con 1.51.084, il quinto Bleekemolen con 1.51.127. Postiglione ha chiuso con 1.52.330.

f.menonna@luedi.it

Ciclismo Santoro chiude 27esimo Pozzovivo ottavo al criticatissimo Giro di Padania

IERI si è definitivamente chiusa la prima edizione del Giro di Padania, con la straordinaria vittoria di Ivan Basso (Liquigas) che nella tappa più dura quella con l'arrivo a San Valentino di Brentonico, ha sbaragliato la concorrenza vincendo con grande merito questo 'Padania'. Buonissima anche la prestazione di Domenico Pozzovivo (Colnago CSF-Inox), bravo a mantenere le ruote di Ivan 'il terribile' ma incapace di reagire alle accelerate del campione varesino. Pozzo conclude questo giro in una lodevole ottava posizione con 8'53" di ritardo dal vincitore. Intanto, nella quinta tappa da Rovereto (Tn) a Montecchio M. (Vi), vince in volata Andrea Guarini (Farnese Neri) che precede Elia Viviani (Liquigas Cannondale) e Danilo Napolitano (Acqua e Sapone). Tappa strana, con il Colle di Pian delle Fugazze (1180 metri s.l.m.) dopo soli 25 km di gara. Sono proprio questi chilometri più duri perché poi, sino all'arrivo di Montecchi M. la strada è praticamente tutta in pianura. L'ultimo G.P.M. del 'Padania' va Vreccer (Nazionale Slovenia), evaso dal gruppo con Bertolini (Androni Giocattoli). Quest'ultimo, invece, ha portato a casa il Traguardo Volante in località Thiene. L'ultima partenza del Giro, non può che partire con le consuete manifestazioni contro il 'Padania' ma la partenza avviene regolarmente alle 11.45 senza troppi intoppi. Al km 20, inoltre, prima del passaggio della carovana, gli organizzatori sono stati chiamati agli straordinari per togliere dal percorso dei chiodi messi accidentalmente dai manifestanti. Per Santoro, invece, arriva la 27esima posi-



Pozzovivo e Santoro

zione finale a 8'51" di distacco dal leader. Tra i giovani, Santoro, in forza all'Androni Giocattoli C.I.P.I. conquista la settima posizione nella generale 7'43" di ritardo dal leader tra i giovani, il figlio d'arte Francesco Masciarelli. Queste le maglie del Giro: Maglia Verde (class. generale) Ivan Basso; Maglia Rosa (class. a punti) Elia Viviani (Liquigas Cannondale); Maglia Azzurra (class. G.P.M.) Simone Campagnaro (D'Angelo e Antenucci); Maglia Blu (class. T.V.) Pawel Bernas (Nazionale Polacca); Maglia Bianca (class. giovani) Francesco Masciarelli (Team Astana). Si chiude così il Giro delle manifestazioni. Il 'Padania' ha regalato emozioni ciclistiche e, forse, troppe tensioni extra sportive. Giusto o non giusto, nella ragione e nel torto, la violenza non è mai giustificata. Il prossimo anno, con ogni probabilità, il Giro sarà riorganizzato e la speranza sarà quella di avere meno manifestazioni e ancor più spettacolo.

Rocco De Rosa
sport@luedi.it

AUTOSCUOLA AUTORIZZATA "CQC" PER CORSI

- CORSI "A.D.R. "
- Corsi patente A B C D E K B
- CIG CICLOMOTORE
- PATENTE NAUTICA
- CORSO RECUPERO PUNTI
- PREPARAZIONE TEST DI GUIDA PER CONCORSI IN MOTO (es poste vigili ecc)

SCUOLA GUIDA & NAUTICA
IL VOLANTE

Tel. 0971 51701
via Vienna, 24 Potenza
www.autoscuolailvolante.net

AUTOSCUOLA
DEL VULTURE

Tel. 0972 721738
via Roma, 223 Rionero in Vulture (PZ)
www.autoscuoladelvulture.net

Basket DNA Sconfitto il Bari con un finale in crescendo La Bawer va in finale al Patella

CUS BARI 68
BAWER MATERA 86

SI AGGIUNGE una vittoria al ruolino di marcia della Bawer Matera in questo precampionato. Battuto il Bari al Memorial Patella con il punteggio di 86-68 (13-20, 37-41, 55-56). Una vittoria un po' amara per il lutto che ha colpito coach Ponticciello. Infatti in panchina a sostituirlo c'era Luciano Cotrufo. Non ha preso parte alla gara, per i noti problemi fisici il pivot Marfione. Di contro la buona prestazione offerta dal giovane Centrone, autore di 9 punti e buone cose fatte vedere sotto canestro. Anche i compagni di squadra non sono stati da meno, con un tabellino che recita Vico 18, Castoro, Piloti 13, Cantagalli 14, Lagioia 14, Aprea 2, Tardito 4 e capitano Grappasonni 12. Ancora una volta Matera porta cinque uomini in doppia cifra e va a vincere una sfida che l'ha vista sempre avanti nel punteggio e che ha dato ragione alla formazione della città dei Sassi in un ultimo quarto caratterizzato dall'allungo deciso (parziale di 13-29) con quattro realizzazioni dalla lunga distanza consecutive. Oggi la Bawer giocherà quindi la finale contro il San Severo che ha sconfitto il Ruvo con il punteggio di 74-58. Matera giocherà alle ore 20.

a.mutasci@luedi.it



Vico il miglior realizzatore

LUTTO

E' VENUTA a mancare la mamma del coach della Bawer, Cicio Ponticciello. A lui le sentite condoglianze della redazione.

Basket DNB, la Innotec Potenza ha messo al tappeto l'Anagni

INNOTEC POTENZA 92
ROMANA CHIMICI ANAGNI 86

INNOTEC POTENZA: Cozzoli 10, Lorusso D 11, Santamaria 1, Serino 19, Paschetta n.e. Casella n.e. Rato 9, Mainoldi 12, Rossi 13, Tessitore 16, Lorusso S. n.e. All. Roberto Miriello.
ROMANA CHIMICI ANAGNI: Morgia n.e. Zanelli 12, Bonanno 3, Malamov 25, Santolamazza 8, Dessi 11, Corral 10, Vanni 3, Baroncelli, Bondi 6. All. Luciano Nunzi.
ARBITRI: Paganoe Petrone.
NOTE: Espulso Corral, infortunio a Danilo Lorusso alla caviglia.

VINCE l'Innotec Potenza nella prima semifinale del memorial Vittorio Dalto in corso di svolgimento ad Agropoli. I bianconeri si sono imposti ieri sera contro la Romana Chimici Anagni per 92 ad 86 al termine di una bella e scoppettante gara, macchiata soltanto dall'infortunio alla caviglia patito da Danilo Lorusso. La formazione di Roberto Miriello, pri-

va ancora di Luca Paschetta ha saputo mettere in campo la grinta e la precisione offensiva che hanno dato la possibilità ai lupacchiotti di arginare sul nascere le velleità laziali. I pontini hanno sofferto i ritmi di gioco imposti dal quintetto di Miriello, il nervosismo nel clan anagnino è apparso evidente sin dalle prime battute, a farne le spese l'argentino Corral, espulso dalla coppia arbitrale. La gara è stata nel complesso piacevole, i lucani hanno giocato con autorità nonostante il gap tecnico derivante dalla categoria di differenza. L'Innotec ha controllato la gara senza particolari patemi, il quintetto di Nunzi ha sofferto spesso l'agonismo dei lucani che hanno messo in evidenza una buona organizzazione di gioco, sia offensiva grazie alla precisione al tiro, che difensiva, visti i numerosi palloni recuperati dai ragazzi di Miriello. Cinque giocatori in doppia cifra fotografano con precisione l'ottimo match giocato dai lucani, che alla fine hanno anche allungato il passo, producendo lo sforzo vincente a spese dell'Anagni.

Francesco Menonna
f.menonna@luedi.it



Giro di Basilicata Arslanov rafforza la leadership in classifica generale

Ecco il ruggito tricolore

Doppietta italiana con i compagni di squadra Zennaro e Riciputi

FINALMENTE un successo italiano. A Matera, la terza tappa del giro di Basilicata, gara a tappe juniores ha parlato italiano. Il successo infatti è andato a Mattia Zennaro, romagnolo di Cesenatico, tesserato per la Sidermec che ha preceduto sul traguardo di via XX Settembre il compagno di squadra Michelangelo Riciputi. La gara si è decisa in pratica negli ultimi sei chilometri, che hanno portato i corridori dal borgo La Martella fino alla centralissima via XX Settembre, vista la fuga di sei corridori negli ultimi chilometri. Il tentativo è andato a buon fine. Arslanov è giunto al quinto posto, a quattro secondi dai primi, terzo posto invece per il kazako Maidos che si è confermato al terzo posto nella classifica generale, guadagnando sette secondi sul rivale diretto, il siberiano Mzhechev, distanziato di otto secondi. Il grosso del gruppo è giunto distanziato di undici secondi dal vincitore. La partenza ufficiale è stata data a Pignola, quella ufficiale a Potenza, solee e caldociocente hanno fatto da sfondo ad una tappa ricca di colpi di scena e di continui scatti come quello di Oleg Zemyaako al quarto chilometro, l'atleta ha tenuto testa con autorità fino al Pian Del Cedro, quando il vantaggio è sceso a quarantacinque secondi. Anche sul traguardo di Oppido Lucano, dove è stato posto il Gran Premio della Montagna il kazako ha continuato ad essere in fuga, con il pubblico sempre più vicino. Nella discesa della Fondovalle il fuggitivo è stato ripreso dall'italiano Luca Terlatto della società Madonna di Campagna e dallo sloveno Jure Miskulin. Il ritmo indavolato ha causato il ritiro di alcuni atleti, si tratta di Luigi Ambrato, della Dynatek Sicilia, Alessandro Salles della Val Vibrata e Antonio Lavieri della selezione calabro-lucana. Al quarantatreesimo chilometro è scattato Vincenzo Santoro della Dynatek Sicilia. La gara è stata sempre vibrante, gli scatti e i contro scatti si sono susseguiti senza sosta, prima dell'aggancio del leader della gara, Santoro da parte di Matteo Pascuzzi della Messere Porte e di Albert Carnevali della Verandos Willems che hanno raggiunto anche i venti secondi di vantaggio, il gruppo però ha cominciato a macinare



Zennaro taglia il traguardo di Matera (foto Videouno)



Lioi soccorre Forastiero

chilometri e al chilometro sessantasei quattro atleti si sono sganciati dal plotone più grosso, si tratta Matteo Beghelli dell'Italia Nuova, Alessandro Andreozzi della Ciclimontanini, Francesco Mandatari della Messere Porte e Luca Terlatto della Madonna di Campagna. I quattro hanno raggiunto i primi tre dopo un chilometro, dal gruppo è scattato il tandem formato da Francesco Sancesario della Mengoni Campocavallo e l'israeliano Roy Goldstein. Al settantatreesimo chilometro si è registrata una caduta nel gruppo, a farne le spese Arslanov, il gruppetto ha fatto l'andatura con regolarità fino al novantacinquesimo chilometro, quando vi è stato il ricongiungimento da parte del gruppo. Negli ultimi sei chilometri la gara si è decisa con la fuga a sei, che ha visto l'affermazione di Mattia Zennaro su Michelangelo Riciputi.

f.menonna@luedi.it

L'INTERVENTO

Mastrosimone:
«Il Giro di Basilicata è il motore dell'offerta ricettiva»

«PER IL trentesimo anno consecutivo si rinnova la ricorrenza del Giro ciclistico di Basilicata. E' da apprezzare lo sforzo organizzativo del Nucleo Gioventù Potenza che anche quest'anno, pur tra mille difficoltà ha organizzato l'evento».

E' quanto dichiara l'assessore alla Formazione, Cultura e Sport, Rosa Mastrosimone, in occasione della tappa Pignola-Matera.

«Si tratta di una competizione sportiva internazionale - aggiunge Mastrosimone - che consente a giovani atleti provenienti da tutt'Italia e da Paesi diversi di conoscere la Basilicata, le sue strade, i suoi paesaggi, le sue strutture e i suoi prodotti. Questa manifestazione - osserva Mastrosimone - dimostra come lo sport può diventare motore di un'offerta ricettiva specializzata che punti anche sulla destagionalizzazione delle presenze. L'evento, organizzato con il supporto della Regione Basilicata, delle Province di Potenza e Matera, dei Comuni sede di tappa, dell'Apt Basilicata e dei Comitati regionali e provinciali della Federazione Ciclistica Italiana - conclude Mastrosimone - rappresenta infine un buon esempio di concorrenza di enti per il supporto alla logistica necessaria allo svolgimento dello stesso».

Il tracciato dell'ultima tappa riserva salite accattivanti

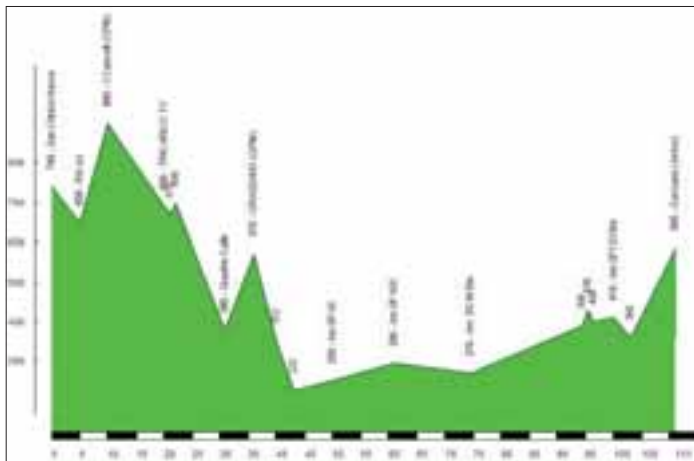
A Genzano si decide tutto



CENTOSEI chilometri, un percorso difficile e complicato. L'ultima tappa, la San Chirico Nuovo-Genzano di Lucania riserverà verosimilmente sorprese ed emozioni. La frazione per i primi 37 chilometri presenta diverse difficoltà. Sono condensati, infatti, due Gran premi della Montagna. Ma anche nel finale, l'ultimo strappo di dieci chilometri potrebbe farsi sentire. Sono centosei i chilometri da affrontare. La tappa si apre con una salita impegnativa che porta i corridori a quota novecento metri, del gran premio della Montagna in località Tre Cancelli di Tricarico. Poi, giù in picchiata, pas-

sando per il traguardo volante di Tricarico, fino al quadrivio di Calle. Dal quadrivio, percorrendo sei chilometri si arriva al gran premio di Grassano a quota cinquecento-settanta. Ed è l'ultimo sforzo a cui sono chiamati i corridori. Dopo, infatti c'è da affrontare anche strada praticamente pianeggiante fino a dieci chilometri dal traguardo. L'ultimo tratto è in salita con un dislivello di duecento metri fino alla chiusura sul traguardo di Corso Vittorio Emanuele a Genzano di Lucania. La partenza è prevista alle 9, l'arrivo alle 11:47.

f.menonna@luedi.it



Trionfa il film del russo Sokurov. E "Terraferma" di Crialese vince il Premio della giuria



Leone d'oro a "Faust" Ma l'Italia risorge

di ALESSANDRA MAGLIARO

L'IMPEGNO artistico – con le difficoltà di fare un cinema profondo, non popolare, raccontando magari a pochi spettatori le storie contemporanee più sgradevoli – premiato con il verdetto di Venezia 68 si è trovato riflesso nella serata di chiusura della Mostra del cinema. Nessuna star da red carpet, tranne l'emergente vincitore della Coppa Volpi, il tedesco-irlandese Michael Fassbender, e tanto cinema dell'est, asiatico soprattutto ma anche russo, con il Leone d'oro al Faust di Alexander Sokurov, un film lungo, solido, monumentale, di qualità indiscussa. Che trionfa in un'edizione in cui il cinema italiano, rimasto a bocca asciutta lo scorso anno, ritrova il suo posto al sole: con "Terraferma" di Emanuele Crialese, premio speciale della giuria; ma anche con il riconoscimento della migliore opera prima a "La-bas" di Antonio Lombardo. E in cui i giudici chiamati ad assegnare i riconoscimenti, a cominciare dal presidente Darren Aronofsky, snobbano le opere che più hanno entusiasmato il popolo del Lido: "Carnage" di Roman Polanski, "Le Idi di marzo" di George Clooney, "Killer Joe" di William Friedkin.

Il più felice nella rinnovata Sala Grande del Palazzo del cinema, riportata agli antichi colori e arredi del Ventennio, con un pezzo di

vecchio parquet regalato all'ingresso come ricordo al pubblico, è stato infatti proprio Emanuele Crialese, richiamato nel pomeriggio in tutta fretta. «Mi sento una persona molto fortunata e privilegiata», ha detto Emanuele Crialese, regista di Terraferma, mostrando tutta la gioia per aver vinto il premio speciale della Giuria. «Ero ieri a Lampedusa e non potevo pensare di tornare, ringrazio il direttore Marco Mueller, i pescatori e gli uomini di mare, tutti gli abitanti delle isole Lino e Lampedusa per avermi insegnato», ha proseguito Crialese sul palco – a guardare oltre orizzonti spesso un pò stretti. Loro mi hanno sempre sostenuto e aiutato». Il regista di Terraferma, che ha baciato tutta la giuria, ha ringraziato anche Rai Cinema «per la totale libertà» e il produttore della Cattleya Riccardo Tozzi «che ha soffiato sulla vela di una barca che ha rischiato di perdere la rotta».

Michael Fassbender, che pure con l'interpretazione di Shame di Steve McQueen, ha senza dubbio meritato la Coppa Volpi, ha sentito di dovere ringraziare «i tanti talenti che sono stati qui quest'anno, in particolare Gary Oldman un mio eroe». «Quando si corre il rischio la risposta arriva», ha detto Fassbender rispondendo ad un elegante in bianco e oro Alba Rohrwacher che nella motivazione ha riferito che «Shame ha commosso e tur-

bato la giuria». La stessa giuria che, ha detto Mario Martone, «non ha voluto chiudere gli occhi sulla denuncia delle condizioni vicine alla schiavitù fatta da un film misterioso, all'apparenza storia di una vendetta familiare», ossia a People Mountain People Sea il cui regista Shangjun Cai ha vinto il Leone d'argento.

Per il Leone d'oro a Venezia 68, andato a Faust, del russo Alexander Sokurov, c'è stata unanimità della giuria come ha detto il presidente Darren Aronofsky durante la cerimonia. «Ci sono film che fanno piangere, ridere, pensare, commuovere, film che cambiano per sempre le vite. E questo – ha detto il regista americano – è uno di quei film».

Questa cerimonia di chiusura, l'ultima dei rispettivi mandati del direttore della Mostra Marco Mueller e del presidente della Biennale Paolo Baratta, non si ricorderà certo per il clima festoso della serata, escludendo i battimani al momento dell'annuncio dei premi. Vittoria Puccini, in abito lungo a sirena color carne che ne evidenziava la magrezza, non ha sorriso (una scelta precisa, visto che ha perso la madre appena pochi giorni fa), né ha sfilato sul red carpet. Il Leone d'oro Alexander Sokurov ha ricordato il suo paese, la Russia, «a lutto per la grave catastrofe che l'ha colpita (la morte di 43 persone, tutta una squadra di hockey, in seguito alla caduta, l'8 settembre di un aereo, ndr).

Insieme Friedkin, accolto da ovazioni col suo "Killer Joe", il più deluso è certamente Clooney: ieri mattina, nella speranza di ricevere un premio, aveva perfino prenotato la suite all'hotel Cipriani. Per Polanski, invece, il sospetto che circola, qui alla Mostra, è che alla sua esclusione abbia contribuito il fatto che il presidente di giuria sia un americano. E che questo, vista la vicenda giudiziaria negli States ancora aperta, ha finito per lasciare fuori dalla competizione il suo splendido "Carnage".



Il regista Alexander Sokurov premiato col Leone d'oro



Il regista Emanuele Crialese dopo aver ricevuto il Premio speciale della giuria

LA BIOGRAFIA

Un regista scomodo

Il regista Alexander Sokurov trascorse l'infanzia in Polonia e Turchia al seguito del padre, militare. Nel 1974 si laurea in Storia e Filosofia all'Università di Gorkij, e dopo aver lavorato come documentarista per la televisione si diploma alla prestigiosa scuola nazionale di cinema di Mosca VGIK nel 1979. In quegli anni diviene amico di Andrej Tarkovskij, che lo difese quando fu osteggiato dalle autorità per le sue scelte stilistiche. Da alcuni è considerato suo erede, appellativo da lui comunque rifiutato.

Tra le sue prime opere figurano numerosi documentari. Madre e figlio (1997) è il suo primo film ad essere acclamato internazionalmente. Sua immagine speculare è il più recente Padre e figlio (2003), che scandalizzò la critica a causa del suo implicito omocertismo (anche se lo stesso Sokurov criticò questa particolare interpretazione); in questo intervallo di tempo l'autore ha prodotto una trilogia su tre personaggi chiave della storia del XX secolo: Moloch (1999) su Hitler (Premio per la migliore sceneggiatura a Cannes), Taurus (2001) su Lenin, e Il sole (2005) sull'imperatore Hirohito. Arcarussa (2002) rappresenta un notevole esempio della padronanza tecnica dell'autore.

TUTTI I PREMI

Tanto Oriente al Lido

ECCO tutti i premi della Mostra di Venezia 2011: Leone d'oro per il miglior film a: Faust di Aleksander Sokurov (Russia). Leone d'argento per la migliore regia a: Shangjun Cai per il film Ren shan ren hai (Cina - Hong Kong). Premio speciale della giuria a: Terraferma di Emanuele Crialese (Italia). Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile a: Michael Fassbender nel film Shame di Steve McQueen (Gran Bretagna). Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile a: Deanie Yip nel film Tao Jie di Ann Hui (Cina - Hong Kong). Premio Marcello Mastroianni a un giovane attore o attrice emergente a Sh "ta Sometani e Fumi Nikaido nel film Himizu di Sion Sono (Giappone). Osella per la miglior fotografia a: Robbie Ryan per il film Wuthering heights di Andrea Arnold (Gran Bretagna). Osella per la migliore sceneggiatura a: Yorgos Lanthimos e Efthimis Filippou per il film Alpis di Yorgos Lanthimos (Grecia). Leone del futuro - Premio Venezia Opera prima (Luigi De Laurentiis) a: Lú-BAS di Guido Lombardi (Italia). - Settimana della critica nonché un premio di 100.000 USD, messi a disposizione da Filmauro di Aurelio e Luigi De Laurentiis, che saranno suddivisi in parti uguali tra il regista e il produttore.



09.55 RELIGIONE

Santa
Messa

06.00 - Videoframmenti DA DA DA
06.30 - Rubrica UnoMattina In Famiglia
07.00 - Telegiornale TG1
08.00 - Telegiornale TG1
09.00 - Telegiornale TG1
09.30 - Telegiornale TG1 L.I.S.
09.35 - Evento In diretta da Ancona
09.55 - Religione Ancona: Santa Messa
conclusione del XXV Congresso
Eucaristico Recita dell'Angelus
12.20 - Rubrica Linea verde Estate
13.10 - Sport RaiSport Monza. Automobilismo: G. P. d'Italia Formula 1 -
13.11 - Rubrica Pole Position
13.30 - Telegiornale Telegiornale
13.40 - Rubrica Pole Position
14.00 - Sport Gara - Automobilismo
14.45 - Rubrica Pole Position
15.50 - Previsioni del tempo Che tempo fa
15.55 - Documentario TG1 - New York:
dieci anni che hanno cambiato
il mondo
18.50 - Show Un minuto per vincere
20.00 - Telegiornale Telegiornale
20.35 - News Rai Tg Sport



18.00 RUBRICA



90° minuto

06.00 - Show Bla bla bla
07.00 - Rubrica Cartoon Flakes Weekend
07.20 - Rubrica Art Attack
08.45 - Telegiornale Rebelle Way
09.50 - Sport RaiSport Numero 1 GP
09.55 - Sport GP2 Italia
11.00 - Sport Numero Uno GP
11.30 - Telegiornale La nostra amica Charly
12.10 - Telegiornale TG 2 - GIORNO
13.30 - Rubrica TG 2 Motori
13.40 - Previsioni del tempo Meteo 2
13.45 - Film Tv Un amore a Venezia -
Commedia
con Barbara Livi, Gedeon Bur-
khard, Denise Zich - regia di Mar-
co Seralfini
15.30 - Rubrica Crazy Parade
16.00 - Sport RaiSport: Monza (Italia)
17.05 - Telegiornale TG2 L.I.S.
17.10 - Sport RaiSport. Stadio Sprint
18.00 - Rubrica Rai Sport 90° minuto
19.35 - Telegiornale Squadra Speciale Cobra
11
20.30 - News TG2 - 20.30



20.20 RUBRICA



Pronto Elisir

07.00 - Telegiornale La grande vallata
07.55 - Film Una ragazza, un maggiordomo-
regia di Norman Tokar
09.35 - Film La battaglia dei Mods
11.05 - Telegiornale Agente Pepper
12.00 - Telegiornale TG3
12.25 - Rubrica TeleCamere Salute
12.55 - Rubrica Prima della Prima
13.25 - Rubrica Passepartout
13.55 - Rubrica Appuntamento al cinema
14.00 - Telegiornale TG Regione
14.15 - Telegiornale TG3
14.50 - Telegiornale TG3 LIS
14.55 - Film Il soldato di ventura
con Bud Spencer, Enzo Cannavale,
Philippe Leroy - regia di Pas-
quale Festa Campanile (Italia) -
16.40 - Film Letters to God
con Robin Lively, Bailee Madison,
Tanner Maguire
18.30 - Rubrica Minitratti
18.55 - Previsioni del tempo Meteo 3
19.00 - Telegiornale TG3
19.30 - Telegiornale TG Regione
20.00 - Rubrica Blob



18.30 GIOCO

Avanti un
altro

06.00 - Telegiornale Prima pagina
07.55 - News Traffico
07.57 - News Meteo 5
08.00 - Telegiornale TG5 - Mattina
08.51 - Telegiornale Tgcom
09.09 - Miniserie Finalmente arriva Kalle
11.00 - Film Salvatore - Questa e' la Vita
con Enrico Lo Verso, Galatea
Ranzani, Giancarlo Giannini - regia di
Gian Paolo Cugno (Italia) - 2006
13.00 - Telegiornale TG5
13.40 - Sit Com Il mammo
14.10 - Film Tv Lillyschonauer - Il desti-
no di Charlotte - Commedia
con Julia Dietze, Patrick Rapold,
Peter Weck - regia di Heidi Kranz
(Germania) - 2007
15.40 - Film Tv Un amore da Vicino -
Commedia
con Michele Laroque, Matthew
Modine, Ed Quinn - regia di Eddie
O'flaherty (USA) - 2007
18.30 - Gioco Avanti un altro
20.00 - Telegiornale TG5
20.39 - News Meteo 5



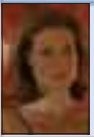
11.00 RUBRICA

Pianeta
mare

06.15 - Sit Com Genitori in diretta
06.55 - Telegiornale Tg4 night news
07.45 - Documentario Parco nazionale
della Calabria: Sila grande e Sila
piccola
08.20 - Documentario Documentario
09.20 - Documentario Magnifica Italia
10.00 - News S. messa
11.00 - Rubrica Pianeta mare
11.25 - Telegiornale Anteprima tg4
11.30 - Telegiornale Tg4
11.54 - News Meteo
11.58 - Telegiornale Tg4
12.00 - Rubrica Melaverde
13.20 - Rubrica Pianeta mare
13.50 - Documentario Gli eroi dell'11 set-
tembre
16.23 - News Vie d'Italia - Noti sul traffico
16.32 - Film Abbronzatissimi
con J. Cala, T. Teocoli, A. Parietti -
18.55 - Telegiornale Tg4
19.19 - News Meteo
19.23 - Telegiornale Tg4
19.37 - Film Tv Colombo: scandali a Hol-
lywood - Poliziesco



21.25 SHOW



Mistero

06.15 - Sit Com Finche' c'e' ditta c'e' spe-
ranza
07.00 - Telegiornale Baywatch
07.40 - Cartoni Spongebob
08.05 - Cartoni Samson & neon
08.15 - Cartoni Rollbots
08.40 - Cartoni Roba da gatti
10.25 - Telegiornale Power rangers samurai
10.55 - Cartoni Bakugan gundalian inva-
ders
11.20 - Cartoni Transformers: Prime
11.45 - Cartoni Zig & Sharko
11.50 - Sport Grand prix
12.25 - Telegiornale Studio aperto
12.58 - News Meteo
13.00 - Sport Guida al campionato
14.00 - Cartoni Detective Conan
14.30 - Film Tv Detective Conan: La
mappa del mistero
16.40 - Film Tv Kimba - La leggenda del
leone bianco - Animazione
18.28 - Telegiornale Studio aperto
18.30 - Telegiornale Studio aperto
18.58 - News Meteo
19.00 - Sit Com Tutto in famiglia



15.50 TELEFILM

Cuore
d'Africa

06.00 - Telegiornale Tg La7/meteo/oro-
scopo/traffico - Informazione
06.55 - Rubrica Movie Flash
07.00 - Attualità Omnibus -
07.30 - Telegiornale Tg La7
10.00 - Rubrica La7 Doc
10.40 - Telegiornale L'ispettore Tibbs
11.40 - Telegiornale Ultimo dal cielo
13.30 - Telegiornale Tg La7 -
Informazione
13.55 - Film Una verità dolorosa
con Nicholas Lanza, Thambir
Ahmed, Robert Lanza - regia di
James Ronald Whitney (USA) -
2002
15.45 - Rubrica Movie Flash
15.50 - Telegiornale Cuore d'Africa
17.35 - Film W.
con Josh Brolin, Elisabeth Banks,
Thandie Newton - regia di Oliver
Stone (USA) - 2008 La biografia,
assolutamente non autorizzata,
del presidente americano George
W. Bush
20.00 - Telegiornale Tg La7 -

PRIMA
SERATA

20.40 - Gioco
Soliti ignoti
21.30 - Miniserie
Il segreto dell'acqua
23.25 - Rubrica
Speciale Tg1

00.35 - Telegiornale TG1 - NOTTE
01.00 - Rubrica Cinematografo
02.00 - Rubrica Sette note - Musica
02.20 - Rubrica Così è la mia vita Sotto...
02.50 - Contenitore Mille e una notte
02.51 - Serie Tv Gente di mare 2

21.05 - Contenitore
Raidue Rewind
21.06 - Telegiornale
N.C.I.S.
22.35 - Rubrica
La Domenica Sportiva

01.00 - Telegiornale TG 2
01.20 - Rubrica Sorgente di vita
01.50 - Previsioni del tempo Meteo 2
01.55 - Serie Tv Vento di Ponente 2
03.35 - Rubrica Secondo canale
04.10 - Rubrica Università Telematica

20.20 - Rubrica Pronto Elisir
21.00 - Film FBI: Protezione testimoni 2
con Bruce Willis, Matthew Perry,
Amanda Peet - regia di Howard
Deutch (USA) - 2004
22.45 - Telegiornale TG3
22.55 - Telegiornale TG Regione

23.00 - Rubrica Le tribù della musica - di
musica
00.00 - Telegiornale TG3
00.10 - Rubrica TeleCamere Salute
01.00 - Rubrica Appuntamento al cinema
01.05 - Rubrica Fuori orario.

20.40 - Rubrica
Bikini
21.31 - Miniserie Riassunto
21.36 - Miniserie
Dov'è mia figlia?
23.30 - News
Speciale terra

01.30 - Telegiornale TG5
01.59 - News Meteo 5
02.00 - Rubrica Bikini
02.41 - Film La fiamma sul ghiaccio
05.00 - Telegiornale Squadra med
05.31 - Telegiornale TG5-notte-replica

21.30 - Telegiornale
Tempesta d'amore
23.20 - Film
United 93
con J. J. Johnson, Polly Adams,
Cherry Jackson - regia di Paul
Greengrass (GB) - 2006

01.30 - Telegiornale Tg4 night news
01.55 - Evento La notte della disco mu-
sic 6 - Musica
02.50 - Film Studio 54
con Ryan Phillippe, Salma Haye
04.22 - Show Ieri e oggi in tv

20.35 - Evento
Speciale studio aperto live dieci
anni dopo
21.25 - Show
Mistero - 2a puntata

00.20 - Sport Controcampo - Linea notte
01.40 - Film Il corvo
- regia di Alex Proyas (USA) -
03.15 - Telegiornale Saving Grace
04.25 - Telegiornale Saving Grace
05.30 - Sit Com Finche' c'e' ditta c'e' spe

20.30 - Rubrica Speciale "In onda"
21.30 - Film The Guys
con Sigourney Weaver, Anthony
LaPaglia, Irene Walsh - regia di
Jim Simpson (USA) - 2002
23.50 - Telegiornale Tg La7 -
Informazione

leTrame

RAI 3 ORE 14.55

IL SOLDATO DI VENTURA

con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Philip-
pe Leroy - regia di Pasquale Festa Campa-
nile (Italia) - 1976

Mentre francesi e spagnoli si contendono
la città di Barletta, il capitano di ven-
tura Ettore Fieramosca vuole difendere
l'onore italiano e raccogliere dodici uomini
per una sfida cavalleresca contro altrettanti
francesi nella celebre disfida di Barletta...

CANALE 5 ORE 15.40

UN AMORE DA VICINO

con Michele Laroque, Matthew Modine, Ed
Quinn - regia di Eddie O'flaherty (USA) -
2007

Jeff è un uomo d'affari oltre che un ar-
tista. La sua vita va totalmente a rotoli
quando scopre che la sua ex moglie sta
per sposare il suo migliore amico. Ad
aumentare lo stress c'è Christine, agen-
te immobiliare che abita sotto di lui in-
teressata ad accaparrarsi il suo apparta-
mento. Questa inusuale situazione ge-
nerà uno strano patto tra i due...

RETE 4 ORE 16.30

ABBRONZATISSIMI

con Jerry Cala', Teo Teocoli, Alba Parietti -
regia di Bruno Gaburro (Italia) - 1991

A Rimini durante l'estate si intrecciano
storie di tutti i tipi: si va dalle classiche
storie d'amore di un pianista di piano
bar, alla bella proprietaria di uno stabi-
limento balneare, da tutti corteggiata,
che vorrebbe farsi togliere di tomo il ma-
rito ossessivo, alla giovane prostituta in
vacanza per la prima volta con il suo
protettore...

RAI 3 ORE 21.00

F.B.I. PROTEZIONE TESTIMONI 2

con Bruce Willis, Matthew Perry, Amanda
Peet - regia di Howard Deutch (USA) -
2004

Cynthia, moglie di Oz, viene rapita a Be-
verly Hills da Frankie Figs su ordine del
boss Lazlo Gogolak per spingere Oz
contattare Jimmy "The Tulip" Tudeski e
fargli restituire 10 milioni di dollari che ha
rubato a Lazlo. Jimmy, intuendo che si
tratta di una trappola, decide di non re-
carsi personalmente a Los Angeles, ma
di mandare la sua amica Jill...

COSA PUOI FARE TU SE

ASSISTI A UN CASO DI ABBANDONO:
denunciare alle Forze dell'Ordine e fornisci tutti gli
elementi utili all'individuazione dei colpevoli.

STAI PENSANDO DI VIVERE CON UN ANIMALE:
non comprarlo, ma cercalo nei canili o nei gattoli.

HAI GIÀ UN CANE:
per legge sei obbligato a iscriverlo all'anagrafe canina e
a identificarlo con il microchip. Ti sarà anche più facile
ricoverarlo in caso di smarrimento.

HAI GIÀ UN GATTO:
anche se non obbligatori, il microchip e il passaporto
europeo (rilasciato dai servizi pubblici) sono utili alla
sua identificazione e al suo ritrovamento, come anche
l'iscrizione all'anagrafe felina (privata).

HAI UN AMICO A QUATTRO ZAMPE:
fai una scelta di responsabilità nei suoi confronti.
Sterilizzalo per proteggere la sua salute e per
contrastare il randagismo, per garantire una casa
a un altro cane o gatto già nato.



Vuoi fare ancora di più contro l'abbandono?

Aiutaci con una donazione.

È semplice e deducibile.

Puoi effettuarla con:

CARTA DI CREDITO

Se sei titolare di una carta dei circuiti Cartasi, Visa,
Eurocard e MasterCard, puoi fare un versamento online
su www.lav.it oppure contattandoci allo 06 4461325.

CONTO CORRENTE POSTALE

N. 24860009 intestato a:
LAV - Viale Regina Margherita, 177
00198 Roma

Grazie, da parte di tutti.



Oltre 50 mila cani si preparano a essere abbandonati.
Abbandonare qualsiasi animale è un reato (articolo 727 del codice penale).

Con il patrocinio di:



www.lav.it

SWIM FITNESS RELAX

AquaWorld

APRE

10-09-2011



BLUWELLNESS
FAMILY CLUB

Via delle Comunicazioni, sn
PAIP 2, Matera - Tel. 0835.1973570
www.aquaworld.it - info@aquaworld.it